DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 27

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 1 Febbraio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Tauri chiusi per lavori allarme traffico in Friuli
Agrusti a pagina IV

L'evento
Biennale 2024, un viaggio intorno al sud del mondo
Navarro Dina a pagina 16

Tennis
"Re" Sinner: «Non cambierò Continuerò senza i social»
Saccà a pagina 20

Agricoltori, rivolta e trattative

▸Oggi la protesta dei trattori arriva a Bruxelles E la Commissione apre a deroghe e concessioni

▸Lollobrigida: il governo è con voi. E Salvini: «Bene il dietrofront europeo, Ue disastrosa»

Il governo è dalla parte degli agricoltori e sta cercando di cambiare le politiche europee. Insomma, non sarebbe indifferente alla cosiddetta "protesta dei trattori", che prosegue in tutta Europa. Questo il messaggio del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida: «Il governo sostiene le loro posizioni». L'Ue prova a disinnescare la miccia, annunciando il rinnovo delle deroghe sull'agricoltura, mossa che il ministro Salvini giudica positiva: «Bene il dietrofront. I trattori sono contro l'Ue, von der Leyen disastrosa».

Andreoli e Rosana
alle pagine 2 e 3

Il commento

La lezione del ragazzo che rispetta il suo tempo

Mario Ajello

Quello che colpisce di Jannik Sinner è la positiva contraddizione, e s'è vista anche nella conferenza stampa di ieri, tra la sua giovane età e la maturità del suo universo di valori. Il valore del sacrificio (niente Sanremo, perché devo lavorare); quello di non sentirsi mai appagato ma sempre perfettibile (si vince e ci si allena per vincere ancora di più) partendo da una base di umiltà; e soprattutto quello di non avere tempo per i social (più utile leggere un libro) in quanto sono luogo del presentismo, dell'effimero e dello straniamento spacciato per realtà.

Fa enorme impressione un ragazzo che ragiona così sul mondo virtuale nel quale i suoi contemporanei sono immersi, o intrappolati, h24. Ma non si erge a censore di nessuno Sinner, trasmette i suoi valori giusti da italiano non follower ma pensante in proprio e lo fa con una moderazione e un senso di responsabilità non gridato perché, evidentemente, vissuto in profondità.

Le osservazioni di questo campione del tennis relative ai social («Non rappresentano la realtà, sono lontani dalla realtà») sembrano avvertire (...)

Continua a pagina 23

Possagno. Il sindaco: «Non sarà più presidente»

La Fondazione Canova chiude la stagione Sgarbi

CANOVA Non è stato rinnovato l'incarico di Sgarbi. Filini a pagina 7

L'allarme

Peste suina portata dall'Oriente: due casi a Nordest

Due casi di peste suina in pochi giorni in Veneto e Friuli Venezia Giulia, due regioni in cui il comparto della suinicoltura vale miliardi di euro tra produzione, consumo ed export. In entrambi i casi la carne arrivava dalla Cina.

Agrusti a pagina 11

Fine vita/1

Schlein chiude il caso Bigon: «Mai parlato di sanzioni»

Alda Vanzan

«Non è stata messa in discussione la libertà di coscienza, nessuno ha parlato di sanzioni o di provvedimenti disciplinari». Così la segretaria nazionale del Partito Democratico, Elly Schlein, chiude il "caso Bigon". Trattasi della vicenda sul fine vita che in Veneto, dopo avere spaccato la Lega, ha diviso il Pd. La consigliera regionale veronese dem Anna Maria Bigon, anziché esprimere il proprio dissenso dalla proposta di legge sul suicidio (...)

Continua a pagina 8

Mistero in ospedale bimba di 4 mesi muore in poche ore

▸Mestre, per la Ulss decesso inspiegabile: «Commissione per verificare l'accaduto»

Aveva appena compiuto quattro mesi. Una malattia, al momento senza spiegazioni, l'ha uccisa. La piccola era arrivata all'ospedale dell'Angelo, solo il giorno prima della morte, con un gran mal di orecchie. Le sue condizioni non erano apparse preoccupanti. Poi l'improvviso e inatteso aggravamento. Un decesso al momento inspiegabile per la Ulss: «Si procederà all'autopsia nella speranza di fare luce sulle cause. Intanto è stata istituita una commissione».

Brunetti a pagina 10

Padova

«Boscaro bugiarda e violenta, merita 24 anni di carcere»

Bugiarda, manipolatrice e violenta. Così è descritta Valentina Boscaro nella sentenza di condanna a 24 anni per avere ucciso il suo compagno Mattia Caruso.

Aldighieri a pagina 12

Fine vita /2

Il ribaltone di Barbisan: dalla mozione "pro" al voto "contro"

Angela Pederiva

Il voto sul fine vita ha lasciato uno strascico polemico nel Partito Democratico per l'astensione di Anna Maria Bigon. Ma anche nell'area Zaia-Lega spunta un caso perlomeno curioso: quello di Fabiano Barbisan, sulla carta espulso dal partito un mese fa per le frasi ritenute sessiste, ma di fatto sempre presente alle riunioni di gruppo a Palazzo Ferro Fini. Il componente del gruppo Misto è uno dei 22 consiglieri regionali (...)

Continua a pagina 8

Addio a mister Alì, il "dottore" dei carrelli

▸Morto a 92 anni Francesco Canella: fondò il gruppo della grande distribuzione

Edoardo Pittalis

Il giorno in cui lo proclamarono dottore in "Pane&vino", l'unico con quel titolo in Italia, Francesco Canella che aveva 87 anni disse agli studenti padovani: "Bisogna mettersi sempre in gioco, affrontando le difficoltà con coraggio, lavorando con passione senza perdere mai l'entusiasmo e la voglia di fare e di innovare". Era la sua lezione ai giovani e insieme il testamento di un imprenditore che dal niente e da solo aveva creato un impero nella grande distribuzione: la Alì, 117 punti vendita tra Veneto e Emilia Romagna, quasi cinquemila dipendenti, 40 milioni di scontrini all'anno. Un fatturato di 1 miliardo e 200 milioni di euro. Era Francesco Canella anche il ritratto del Veneto che aveva costruito mezzo secolo fa il suo miracolo economico, che aveva saputo mutare una regione più agricola che industriale in una "locomotiva" trainante sino a sembrare più europea che italiana.

Continua a pagina 13

Olimpiadi

Bob, la pista di Cortina ancora bocciata dal Cio

Ancora un no del Comitato olimpico internazionale, che ha ribadito la sua contrarietà al progetto di costruire una nuova pista da bob a Cortina d'Ampezzo per ospitare le gare delle Olimpiadi del 2026. Ma il progetto va avanti.

Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE *"Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

Le mosse dell'esecutivo

Agricoltori in rivolta Salvini e Lollobrigida: il governo è con voi

▶Nuove agitazioni in tutta Europa oggi la protesta arriva a Bruxelles

▶Masaf: 50 miliardi per il settore spunta l'ipotesi nuovi sconti Irpef

IL CONFRONTO

ROMA Il governo è schierato dalla parte degli agricoltori e sta cercando di cambiare le politiche europee. Insomma, non sarebbe indifferente alla cosiddetta "protesta dei trattori", che prosegue in tutta Europa, e considera le prime modifiche alle politiche agricole annunciate da Bruxelles un primo segnale positivo. Questo, almeno, è il messaggio che il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha recapitato a chi da Nord a Sud scende in strada contro i guadagni ridotti all'osso, i costi elevati del gasolio, la pesante tassazione e le politiche dell'Ue, tra misure ambientaliste e possibili aperture a carne coltivata e farine di insetti. Sulla stessa linea il vicepremier, Matteo Salvini, che considera il gesto della Commissione europea, con l'apertura a deroghe sul meccanismo green degli indennizzi per lasciare parte dei terreni incolti, «un dietrofront».

L'occasione di confronto, ieri, c'è stata a margine dell'evento Fieragricola, a Verona, con un gruppo di manifestanti arrivato per protestare e Lollobrigida che si è fermato a parlare per provare a rassicurarli e chiedergli di essere compatti, senza divisioni interne nella stessa categoria (rispondendo a chi tra loro lo critica). Per il ministro gli agricoltori «sono i primi ambientalisti sul territorio» e «il governo sostiene le loro posizioni: abbiamo chiesto da mesi di cambiare la Pac europea e abbiamo fatto la battaglia sulla carne coltivata nel loro nome, tutelando il made in Italy».

LE MISURE IN CAMPO

Secondo Lollibrigida la partita è in primis europea, per ridurre i vincoli ambientali. Le attuali politiche Ue porterebbero per il ministro a «ridurre la produzione a parità di consumo, facendo comprare di più da chi non rispetta le nostro regole di diritto del lavoro».

La linea è che «le importazioni devono essere controllate» senza norme internazionali che lo impediscano, ma anche al livello nazionale si può fare qualcosa. L'esecutivo, per Lollobrigida, può «mettere in condizione gli imprenditori di non fare investimenti a perdere». Per questo dal ministero dell'Agricoltura si ricorda che in campo, tra fondi italiani ed europei, ci sono circa 50 miliardi nei prossimi anni, che si uniscono a politiche appena varate come il maggiore accesso al credito per comprare i trattori.

Il ministro Lollobrigida ha incontrato ieri a Verona un gruppo di agricoltori che protestavano

Fonti di governo fanno poi sapere che sul tavolo c'è anche l'ipotesi un nuovo intervento sull'Irpef agricolo, chiesto con urgenza dalla categoria. Bisogna trovare le risorse e per ora il ministero dell'Economia frena, ma l'idea è quella di un possibile sconto più mirato ai piccoli e medi agricoltori, rispetto all'esenzione tout court da 250 milioni annui non rinnovata con l'ultima Manovra perché ritenuta dalla premier Giorgia Meloni sbilanciata sulle grandi imprese. Il governo si dice quindi in pressing sulla Commissione Ue, con Salvini che, provando anche a smarcarsi dalle polemiche per il caso Salis, parla di parte dell'attuale dirigenza di Bruxelles come responsabile della «devastazione del sistema produttivo europeo».

IL MINISTRO DI FRATELLI D'ITALIA: «ABBIAMO COMBATTUTO LA BATTAGLIA CONTRO LA CARNE COLTIVATA PER VOI»

LE REAZIONI DELLA CATEGORIA

Le dimostrazioni degli agricoltori, intanto, montano un po' dappertutto in Europa, sia contro l'Ue che contro le politiche nazionali degli Stati membri. La Germania è ancora in stato di agitazione (ieri è stato fermato uno svincolo autostradale in Renania-Palatinato), e i contadini belgi che hanno bloccato il centro di distribuzione di una grande catena alimentare, impedendo il rifornimento dei supermercati, mentre alle porte di Parigi gli agricoltori in rivolta hanno fatto irruzione in una zona di stoccaggio dei mercati generali di Rungis, commettendo, secondo quanto riferito dalla polizia francese, dei danni: in 79 sarebbero stati fermati dalle forze dell'ordine. I trattori attesi a Bruxelles dovrebbero arrivare di buon mattino a Place du Luxembourg, di fronte all'ingresso principale dell'Europarlamento, e spingersi fino a due passi dal perimetro di sicurezza dell'Europa Building, dove si svolge il summit dei capi di governo. Con loro ci saranno anche i rappresentanti italiani di Coldiretti.

L'associazione italiana festeggia per la decisione Ue sui terreni incolti e chiede di aumentare i margini degli agricoltori anche applicando subito la legge contro le pratiche sleali, con il divieto di vendita dei prodotti agricoli sotto i costi di produzione. Meno soddisfatta della scelta europea la Cia-Agricoltori italiani, che la considera «un contentino» e chiede al governo di approvare il Piano agricolo nazionale per il settore presentato mesi fa. Mentre il presidente di Filiere Italia, Luigi Scordamaglia, parla di una transizione verde nell'agroalimentare «che non si può fare con i vincoli».

Critiche con il governo le opposizioni. «L'esecutivo mente - dice Benedetta Scudieri dei Verdi - le proteste in realtà c'entrano poco con il Green Deal, riguardano piuttosto la mancanza di profitti. Sugli scaffali i prezzi sono lievitati, ma penalizzando gli agricoltori. Serve un pressing sulla grande distribuzione e una Pac Ue che tuteli di più i piccoli e medi imprenditori contro i danni del cambiamento climatico».

Giacomo Andreoli

Urso: l'ok al Dl Energia spinge la transizione

Adolfo Urso

LE IMPRESE

ROMA «L'approvazione definitiva del dl Energia rappresenta un significativo, importante passo in avanti verso la transizione verde delle nostre imprese», ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso commentando l'approvazione in Senato del decreto. Un provvedimento, ha aggiunto, «che mira al rafforzamento del nostro sistema produttivo nell'affrontare la sfida della decarbonizzazione e dello sviluppo sostenibile. Questa e la strada giusta, indicata dal governo e condivisa dal Parlamento». Il testo prevede semplificazioni burocratiche e incentivi a favore dell'intera filiera italiana del fotovoltaico, eccellenza della produzione Made in Italy, oltre a importanti sostegni per le aziende a forte consumo di energia. Nel provvedimento sono stanziati anche contributi per i territori colpiti dalle alluvioni in Toscana, con lo scopo di garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e il recupero della capacità produttiva dei territori. Infine, vengono previsti sostegni per le famiglie meno abbienti per l'acquisto di carburante o di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico.

Verona, i trattori in fiera «La grande distribuzione fa affari sulle nostre spalle»

LA MANIFESTAZIONE

VERONA «Non ci devono essere agricoltori contro agricoltori e dobbiamo proteggere il Made in Italy». Questa la rassicurazione del ministro Francesco Lollobrigida davanti ai quasi 300 agricoltori che l'aspettavano, ieri mattina, davanti all'ingresso di VeronaFiere dove, nel giorno di inaugurazione di Fieragricola (31 gennaio-3 febbraio), è arrivata la protesta dei trattori che sta scuotendo tutta l'Europa. Il presidio vedeva solo una decina di trattori, come concordato con le forze dell'ordine dai manifestanti. Una protesta che a Verona è andata in scena già il 23 e 24 gennaio scorsi con un presidio di quasi duecento trattori giunti al Quadrante Europa, di fronte a Verona Mercato.

Tra gli organizzatori, Giorgio Bissoli, consigliere comunale di Cerea di FdI, imprenditore agricolo, e che ha fatto parte della delegazione che ha incontrato il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare. «Condividiamo quanto portato avanti a livello nazionale dal Comitato degli Agricoltori Traditi, che contesta le attuali politiche Ue e governative che starebbero danneggiando pesantemente l'intero settore: in primis, un costo di produzione mai determinato, senza il quale non solo non verrebbe tutelato il Made in Italy, ma anzi, si agevolerebbe una concorrenza sleale che annullerebbe i ricavi alla vendita. In secondo luogo, l'aumento del prezzo del gasolio e gli incentivi, approvati per primi dalla Regione Emilia-Romagna nel PSR (Programma di Sviluppo Rurale), per chi smette di coltivare il grano. Inoltre, siamo assolutamente contrari alle politiche a favore delle carni sintetiche e delle farine a base di insetti».

IN 300 DAL MINISTRO: ECCO COME UN CHILO DI RADICCHIO VALE 30 CENTESIMI PER CHI LO PRODUCE E 3 EURO AL SUPERMERCATO

VERONA Presidio dei Gilet verdi davanti alla Fiera (foto ANSA)

Gli agricoltori hanno consegnato al ministro un documento con le loro richieste. Prima fra tutte la determinazione «di un equo prezzo dei prodotti agricoli che chiediamo sia fatto dall'Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare. Oggi noi ci rimettiamo mentre la grande distribuzione fa guadagni da nababbi. Non è possibile che a noi paghino 30 centesimi al chilo il radicchio che poi vendono a 3 euro, o le mele a 22 centesimi che poi trovi al supermercato a 2,50 euro al chilo».

DIVISI

La legge per la definizione di un giusto prezzo è in discussione - ha assicurato il ministro: «La stiamo approfondendo per evitare errori». Questo, mentre il principale sindacato degli agricoltori, la Coldiretti, ha deciso di non essere a VeronaFiere, ma di manifestare a Bruxelles. L'appuntamento "Non è l'Europa che vogliamo" è per oggi alle 9 in Place du Luxembourg, di fronte al Parlamento europeo, dove assieme al presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, ci saranno oltre mille contadini e allevatori provenienti da tutta Italia. «Mai come in questo momento noi dobbiamo stare a Bruxelles perché è lì che le scelte e le decisioni in questa fase vengono prese. Io penso che tutto quello che potevamo fare in termini di confronto con il Governo italiano lo abbiamo già fatto durante la Finanziaria e durante il Milleproroghe – ha detto Prandini sempre ieri a Radio24 –. Noi dobbiamo dare risposte concrete. Sono ormai due settimane che sto girando l'Europa per incontrare le altre rappresentanze. Abbiamo visto anche il ministro dell'Agricoltura ungherese per fare in modo che arrivasse sulle nostre posizioni sia per quanto riguarda il tema dello stop all'obbligo di terre incolte al 4%, sia per il tema del Mercosur sia per le norme della futura discussione della Pac, pensata ormai più di 7 anni fa».

AIUTI

In fiera anche l'europarlamentare veronese Paolo Borchia (Lega), che ha riferito l'annuncio della Commissione europea di una nuova proroga della deroga alla regola della Politica agricola comune (Pac) che prevede che per accedere agli aiuti comunitari gli agricoltori debbano lasciare delle quote di terreni a riposo. «È una boccata d'ossigeno ma serve fare molto di più. Ricordiamo che il rinnovo è stato chiesto da 6 mesi, si tratta di un provvedimento necessario che però arriva in ritardo rispetto le scadenze agricole – ha sottolineato Borchia -. Ennesima dimostrazione che come sosteniamo noi una vera modifica della Pac è necessaria ed è da mettere in calendario per il 2024».

Massimo Rossignati

Le mosse dell'Europa

E la Ue apre alle richieste: via i limiti alle coltivazioni

▶La Commissione presenta le prime misure Si rinvia la quota di campi da tenere "fermi"

▶Previsto un "freno d'emergenza" per le importazioni. Ma gli agricoltori: non basta

LA TRATTATIVA

BRUXELLES L'Europa fa (mezzo) dietrofront per placare la rabbia degli agricoltori. Con i trattori che premono alle porte del quartiere Ue di Bruxelles, blindato in occasione del summit dei leader dei Ventisette che si apre questa mattina, la Commissione tende una mano ai coltivatori diretti che protestano da settimane in tutto il continente. Lo fa mettendo sul tavolo, da subito, una doppietta di misure: più terre arabili con l'estensione anche al 2024 dello stop all'obbligo che impone di tenere a riposo il 4% dei terreni, e più tutele per i produttori dal rischio concorrenza a basso prezzo rappresentata dalle importazioni agricole in arrivo dall'Ucraina. Sullo sfondo, intanto, prende quota la volontà di collocare su un binario morto la firma dell'intesa commerciale Ue-Mercosur, accusata di aprire le porte del mercato europeo a imponenti volumi di alimenti sudamericani più economici, dalla carne di manzo e pollo a zucchero e riso. «Gli agricoltori europei portano sulle nostre tavole il cibo migliore e più salutare al mondo. Davanti alle avversità, troviamo soluzione comuni», ha scritto su X la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, che appena una settimana fa aveva avviato un dialogo strategico che durerà sei mesi con i rappresentanti della filiera. «Rispettiamo tutti quelli che hanno qualcosa da dire sulle nostre politiche. Ma quasi metà del bilancio Ue va a sostegno dell'agricoltura, e i coltivatori sanno che non c'è migliore alleato per tutelare i loro guadagni», ha detto in sala stampa il suo vice Margaritis Schinas, nel corso del doppio (e precipitoso) annuncio. Secondo il capo del Green Deal Maros Šefcovic, «con questa azione stabilizzatrice, possiamo contribuire ad alleviare la preoccupazione dei nostri agricoltori e garantire che rimangano economicamente sostenibili in un periodo di grande incertezza».

Cominciamo dal nuovo stop al maggese, uno dei nove vincoli ambientali previsti dalla Pac, la Politica agricola comune Ue, per contribuire alla sostenibilità del settore. Dal 2023, infatti, per ricevere le generose sovvenzioni Ue, le aziende europee del comparto primario con più di dieci ettari di terreno coltivabile devono destinare il 4% delle loro terre alla tutela della biodiversità e della natura, ad esempio piantando siepi e alberi o lasciando i prati incolti.

LE CONCESSIONI

Dopo una prima sospensione del requisito l'anno scorso, in risposta alle conseguenze della guerra russa in Ucraina, Bruxelles si dice adesso disposta a prolungare la pausa per tutto quest'anno, e con effetto retroattivo da gennaio. Ma con dei condizioni precise e paletti fermi, che dovranno essere prima approvati dai governi dei Ventisette: potranno avvalersene soltanto, infatti, gli agricoltori che sul 7% dei loro seminativi coltivano leguminose che, come lenticchie o piselli, aiutano a convertire l'azoto presente nell'atmosfera, oppure piante a crescita rapida, da foraggio o da orto, purché senza l'impiego di pesticidi. Una serie di cavilli che non piacciono ai trattori. Per la Cia-Agricoltori italiani, si tratta appena di «un contentino»; «una proposta debole e insufficiente». Le piazze del malcontento, infatti, non vogliono deroghe a tempo, ma lo stralcio tout court dell'obbligo di lasciare incolto il 4% dei terreni.

C'è, poi, il capitolo Ucraina, uno dei più spinosi per i coltivatori dell'Europa orientale - dalla Polonia alla Bulgaria, passando per Romania e Slovacchia -, i cui governi già due anni fa si erano opposti al maggiore afflusso di cereali e altri beni agricoli dal Paese in guerra confinante. Ieri l'esecutivo Ue ha disposto la rimozione per il terzo anno consecutivo, fino al giugno 2025, dei dazi all'importazione per i prodotti in arrivo da Kiev, che per diventare definitivo dovrà essere votato dal Parlamento Ue e dal Consiglio. Alla misura di favore per l'economia ucraina si affianca, tuttavia, per la prima volta un meccanismo di salvaguardia rafforzato che consentirà di intervenire rapidamente in caso di gravi perturbazioni a danno di un mercato nazionale o del mercato Ue. E per le merci più sensibili, come pollame, uova e zucchero, è previsto un freno di emergenza per evitare che si superino i volumi medi di importazione dei due anni appena trascorsi. Ciò significa che se l'import di questi prodotti dovessero superare tali soglie, le tariffe tornerebbero ad applicarsi.

Gabriele Rosana

MENO VINCOLI PER LE COLTURE A MAGGESE NEL 2024 DEROGA ALL'OBBLIGO DI LASCIARE INCOLTO IL 4% DELLA SUPERFICIE

LA UE DETERMINATA ANCHE A BLOCCARE L'ACCORDO COMMERCIALE CON I PAESI DEL SUD AMERICA

MANIFESTAZIONI IN TUTTA EUROPA

Sopra la polizia francese sorveglia un blocco di trattori su una autostrada a sud di Parigi. A sinistra un corteo di trattori si dirige verso Bruxelles e nella foto sotto una protesta degli agricolgtori italiani a Cuneo

Fmi: il traffico nel Mar Rosso si è ridotto di quasi il 30%

La sede Fmi

LA CRISI

ROMA Il trasporto marittimo dei container attraverso il Mar Rosso è crollato di quasi il 30% nell'ultimo anno, dopo il moltiplicarsi degli attacchi dei ribelli Houthi contro le navi mercantili al largo dello Yemen. L'ultima fotografia sugli effetti economici della crisi nello stretto di Suez è stata scattata dal Fondo monetario internazionale. «Il calo del commercio ha subito un'accelerazione all'inizio dell'anno», ha precisato Jihad Azour, direttore generale di Medio Oriente e Asia centrale del Fondo monetario internazionale. In particolare, nella prima metà del 2023, il traffico commerciale attraverso il Canale di Suez, che connette il Mar Rosso al Mediterraneo, rappresentava circa il 12% del commercio mondiale, compreso il 30% del traffico dei container e l'8% delle spedizioni di gas naturale liquefatto. Il volume cumulativo su 10 giorni, calcolato il 21 gennaio 2024, mostra che il volume del traffico attraverso il Canale di Suez è crollato di quasi il 50% rispetto a un anno prima. Inoltre, i costi per le rotte tra Europa/Mediterraneo e Cina sono aumentati di oltre il 400% da metà novembre.

Arriva la direttiva "salva-colazione" Etichette più chiare su miele e succhi

LA PROPOSTA

BRUXELLES Etichette più trasparenti per colazioni di qualità e più sane sulle tavole degli europei, con un occhio agli zuccheri aggiunti e alle percentuali di frutta più alta nei barattoli di marmellata. Mentre i trattori bloccano le strade di mezza Europa, e la Commissione si piega per assecondare alcune rivendicazioni del comparto primario, è arrivato a conclusione il negoziato tra europarlamentari e governi sulla revisione di quattro delle cosiddette direttive "colazione". Che, in breve, vuol dire regole nuove e maggiori tutele per miele, marmellate, confetture, succhi di frutta e latte. Tutto ciò che non deve mancare, bene apparecchiato, per il primo pasto della giornata.

L'obiettivo, si legge in una nota, è «promuovere il passaggio a diete più sane, aiutare i consumatori a fare scelte informate e garantire la trasparenza riguardo all'origine dei prodotti». Quella sull'indicazione obbligatoria della provenienza per il miele, per metterlo al riparo dalle frodi, ad esempio, è una vecchia battaglia italiana. Adesso, l'origine del prodotto dovrà essere indicata necessariamente in etichetta (ad oggi c'è scritto solo se Ue o extra Ue): in caso di miscela, ciascun Paese sarà elencato in ordine decrescente in base al peso; per aumentare la trasparenza nei confronti di chi fa la spesa, sarà precisata anche la percentuale, perlomeno delle quote maggiori.

FRODI

E per mettere il miele al riparo dalle frodi, una piattaforma di esperti sarà incaricata di sviluppare metodi per individuare l'adulterazione del miele e migliorare i controlli, ad esempio studiando un codice identificativo unico per poter risalire agli apicoltori. La questione, a Bruxelles, è presa sul serio: una recente relazione della Commissione, infatti, aveva rilevato che il 46% dei lotti testati a campione - in gran parte millefiori in arrivo dalla Cina e dall'Ucraina, e intercettati nei porti Ue - risultava adulterato e non conteneva nella miscele realmente del miele, ma sciroppi di zucchero di altra natura, ricavati da riso, grano e barbabietola da zucchero.

La stretta Ue prevede anche l'aumento della quantità minima di frutta nelle marmellate, che dovrà essere del 50%, e nelle confetture, che diventa del 45%: in concreto, i produttori dovranno aumentare, rispettivamente, di 100 grammi ogni chilo e di 50 grammi ogni chilo il contenuto minimo di frutta.

Una mossa per ridurre, parallelamente, la quantità di zucchero nei barattoli. A proposito di dolcificanti, poi, Parlamento e Consiglio introducono novità per le etichette dei succhi di frutta, che sugli scaffali dei supermercati potranno adesso rispondere a tre nuove categorie per riflettere il ridotto contenuto di zucchero, per riflettere una crescente domanda per prodotti di questo tipo e se almeno il 30% degli zuccheri naturali è stato eliminati.

Inoltre, le aziende potranno utilizzare in etichetta la dicitura "i succhi di frutta contengono solo zuccheri naturali". Tuttavia, le aziende non possono utilizzare edulcoranti per compensare l'effetto della riduzione dello zucchero sul gusto, la consistenza e la qualità del prodotto finale. Via libera, infine, alla produzione di latte in polvere senza lattosio.

Gab. Ros.

MENO ZUCCHERO E PERCENTUALI DI FRUTTA PIÙ ALTA NEI BARATTOLI DI MARMELLATA

DIVENTA OBBLIGATORIO COME CHIEDEVA L'ITALIA SPECIFICARE IL PAESE DI PROVENIENZA DEL PRODOTTO DELLE API

Pubblicità

Mediolanum ti dà di più per orientare i risparmi

▸ Banca Mediolanum ti consente di valorizzare fin da subito i tuoi risparmi e iniziare un percorso virtuoso di pianificazione finanziaria con la consulenza professionale dei suoi Family Banker

Il risparmio è un valore per il Paese e per gli italiani. Dare il giusto peso ai risparmi significa dare loro uno scopo, un obiettivo verso cui indirizzare gli sforzi che ci portano a rinunciare a parte del nostro reddito per accantonare denaro. Ebbene attraverso le somme risparmiate e quelle che andremo ad accantonare nel tempo saremo chiamati a dare una risposta a tre grandi tematiche con cui tutti prima o poi ci confronteremo, ovvero fragilità, bisogni e progetti di vita. Mentre questi ultimi sono noti perché incarnano i nostri sogni, fragilità e bisogni sono difficili da individuare e soppesare da soli. Spesso sottostimiamo il loro impatto sulle nostre risorse e sovrastimiamo le nostre possibilità finanziarie per far loro fronte. Ma arrivare finanziariamente impreparati a queste scadenze significa non avere le giuste risorse per sostenerle. Una riflessione in tal senso arriva dal record registrato dal segmento del reddito fisso.

Negli ultimi mesi, complice l'inflazione e il ritorno di tassi elevati, molti italiani hanno investito nei Titoli di Stato, allettati dal tasso senza domandarsi se la soluzione fosse coerente ai loro bisogni. Oggi la curva dei rendimenti sta tornando a livelli più contenuti.

Come indirizzare allora le nostre scelte? Non esiste una soluzione migliore di altre, saper sfruttare al meglio le potenzialità del proprio patrimonio è un compito che richiede lucidità e competenza. Entrare nel mondo Mediolanum, attraverso iniziative che consentano di dare valore alla liquidità, permette di prendere il tempo necessario per valutare, grazie alla consulenza dei Family Banker, le soluzioni che meglio rispondono ai bisogni e ai progetti di vita di ogni individuo e famiglia.

PROMO VINCOLI 5%

▸ Vantaggi che vanno oltre il tasso

Per consentire a tutti i risparmiatori di far fruttare la liquidità nel breve termine mentre si sceglie come impostare una pianificazione orientata al maggior valore con un orizzonte temporale più ampio, Banca Mediolanum rilancia la Promozione sui vincoli in conto corrente portando al 5% il tasso annuo lordo per le somme vincolate a sei mesi. Un'opportunità che si pone ai vertici del mercato, arricchita da un'ulteriore novità.

Nel corso del semestre di vincolo è possibile svincolare gli importi prima della naturale scadenza senza penali e senza perdere gli interessi maturati fino al momento della liquidazione, con l'accredito sul conto della quota pro-rata.

Un'attenzione riservata ai propri clienti che rende l'offerta di Banca Mediolanum fortemente distintiva rispetto ai principali player del settore.

La promozione è riservata ai nuovi clienti che sottoscrivono un conto corrente di Banca Mediolanum (SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional) entro il 31 marzo 2024 e vi accreditano lo stipendio o la pensione entro il 30 giugno 2024 e ai già correntisti, con stipendio o pensione accreditati, che portano sul conto corrente nuova liquidità che poi vincolano a 6 mesi entro il 31 marzo 2024.

5% ANNUO LORDO

Promo vincoli 5%

LA PROMO
Apri il conto e accredita lo stipendio per avere il 5% annuo lordo sulle somme vincolate a 6 mesi e puoi svincolarle senza perdere gli interessi già maturati

A CHI È RIVOLTA
Riservata ai già clienti e nuovi clienti titolari di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional

VALIDITÀ
Promozione valida fino al 31/03/2024

OPERAZIONE A PREMI

▸ Trasferisci i titoli e noi ti premiamo

Un'iniziativa che premia chi sceglie di entrare in Banca Mediolanum portando con sé i Titoli di Stato Italiani acquistati precedentemente e detenuti presso il dossier titoli di un'altra banca. Si tratta del primo passo per conoscere il valore della consulenza offerta dall'istituto e orientare, nel tempo, la pianificazione patrimoniale in modo coerente con i propri obiettivi.

Per aderire alla promozione, sarà sufficiente aprire un conto corrente e il relativo dossier titoli abbinato, per poi trasferire qualunque tipologia di Titoli di Stato Italiani, detenuti presso un altro istituto.

Operazione a Premi "Trasferimento Titoli in Mediolanum"

LA PROMO
Apri il conto e trasferisci sul tuo dossier i Titoli di Stato che possiedi presso altri istituti, entro il 31 marzo. Puoi ricevere fino a 3.000€ in Buono Regalo Amazon.it*

A CHI È RIVOLTA
Riservata ai già clienti e nuovi clienti titolari di conto con dossier titoli attivo

VALIDITÀ
Promozione valida dal 10/01/2024 al 31/03/2024

L'importo del Buono Regalo Amazon.it* che verrà riconosciuto sarà incrementale in base al controvalore complessivo dei titoli effettivamente trasferiti e potrà raggiungere il valore massimo di 3.000 euro.

Seguici su:

I dati dell'economia

IL CASO

Leo: «L'evasione come il terrorismo Parte la caccia anche sui social»

ROMA Una "indagine" a tutto tondo, partendo da quel profondo pozzo di informazioni che è il mondo dei socialnetwork. È questa la nuova arma che il governo pensa di utilizzare per stanare gli evasori fiscali. «Abbiamo iniziato a ragionare col Garante della Privacy e da parte loro c'è assoluta disponibilità, ferma restando la tutela dei dati personali» ha annunciato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo nel corso di un'audizione davanti alla commissione parlamentare di Vigilanza sull'anagrafe tributaria. Perché - ha aggiunto - «l'evasione è come un macigno, tipo il terrorismo, e quando abbiamo 80-100 miliardi di evasione, tutti dobbiamo collaborare, per fare un passo avanti».

Insomma non bisogna tralasciare nessun indizio. Ogni "pista" deve essere esplorata da chi ha il compito di trovare chi si sottrae al dovere di pagare le tasse. E ai giorni nostri dov'è che si possono trovare notizie e informazioni sulla vita, o meglio sul tenore di vita, di una persona? Nel web, sui social ovviamente. In pochi resistono alla tentazione di comunicare agli amici le proprie "avventure". «Oggi, molto spesso, professionisti o imprenditori vanno su internet, sui social, e dicono "siamo stati in vacanza alle Maldive", "siamo stati in quel particolare ristorante"» ha osservato Leo.

L'AZIONE DEGLI 007

L'idea è quella di mettere gli 007 del Fisco in condizione di poter lavorare anche sul versante del cosiddetto "data scraping", attraverso il monitoraggio, l'estrapolazione e l'analisi delle informazioni postate sui social da un determinato soggetto "in odore di evasione fiscale" per verificare se il suo tenore di vita è compatibile con quanto dichiarato in qualità di contribuente. Si tratta di «un tema delicato» ha riconosciuto il viceministro, perché di mezzo c'è la tutela della privacy, e per questo «serve un accordo con l'Autorità garante della Privacy». Le informazioni così ottenute - ha poi continuato Leo - potrebbero poi rientrare negli elementi che l'Amministrazione finanziaria utilizzerà per formulare la proposta alla base del nuovo concordato preventivo biennale. Chi non aderirà finirà «in liste selettive».

Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, FdI, nato a Roma il 25 luglio 1955

PER STANARE CHI NON PAGA LE DOVUTE TASSE IL VICEMINISTRO PENSA DI SCANDAGLIARE IL WEB PER VERIFICARE IL TENORE DI VITA

La strategia delineata dal viceministro in quota Fratelli d'Italia, rischia però di diventare un nuovo caso politico all'interno della maggioranza. Con la Lega che è già sugli scudi. «Siamo tutti d'accordo che bisogna combattere l'evasione fiscale, ma la "caccia alle streghe", "terrorizzando" il contribuente, è un errore sostanziale» mette nero su bianco in una nota il sottosegretario al ministero del Made in Italy Massimo Bitonci.

LE PERPLESSITÀ

«L'esperienza maturata in questi anni ci dice che, gli strumenti coercitivi e di riscossione, usati dal Fisco e dall'Agenzia, si sono rivelati inefficaci ed onerosi» scrive Bitonci, sottolineando che la «via maestra» è quella del "fisco amico" e della semplificazione degli adempimenti e dei regimi. Ancora più polemico l'ex senatore Armando Siri, direttore della Scuola di formazione politica della Lega: «Sono meravigliato delle parole del viceministro dell'Economia Maurizio Leo» ha postato sui social, riferendosi all'accostamento fatto dal viceministro tra l'evasione fiscale e il terrorismo con conseguente «persecuzione della vita privata dei cittadini» sui social. Sono solo «slogan illiberali» attacca Siri «che sicuramente scaldano i cuori ideologici di chi ha sempre scambiato la giusta lotta all'evasione con un'indiscriminata caccia alle streghe». Tra l'altro Siri contesta anche i dati sull'evasione: «La dimensione dell'evasione fiscale in Italia non supera i 15 miliardi all'anno. Una cifra sicuramente rilevante, ma in linea con gli altri Paesi dell'Ue». A dir poco perplesso anche il responsabile fisco della Lega, nonché presidente della commissione Attività produttive della Camera, Alberto Gusmeroli: «Il modo migliore per contrastare l'evasione è semplificare il sistema fiscale del nostro Paese, tra i più complicati al mondo, riducendo gradualmente la tassazione, riequilibrando il rapporto tra cittadino e fisco, e ricorrendo a sistemi semplici come la mini flat tax e le cedolari secche».

I DUBBI DELLA LEGA: «LA STRATEGIA DEL CENTRODESTRA DEVE RIMANERE QUELLA DEL FISCO AMICO»

Nel frattempo prosegue l'attuazione della delega fiscale, con l'arrivo a breve di altri due nuovi decreti legislativi: sulle sanzioni (che secondo Leo «nel nostro sistema sono da esproprio») e sulla riscossione con la verifica della reale esigibilità dei 1.185 miliardi di crediti nel magazzino fiscale.

Giusy Franzese

LO SCENARIO

Nuovo record nel 2023, 456mila lavoratori in più Disoccupati, calo al 7,2%

▶Le persone con un impiego 23,7 milioni il livello più alto mai registrato dal 2004

▶Le retribuzioni aumentano del 3,1% ma l'inflazione viaggia quasi al doppio

ROMA Cresce il numero degli occupati in Italia ma le retribuzioni viaggiano a un ritmo decisamente più lento rispetto all'aumento dei prezzi. Lo scorso dicembre le persone con un lavoro erano 23 milioni e 754mila, 456mila unità in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un livello mai registrato dall'inizio delle serie storiche dell'Istat (2004). A questa cifra si arriva sommando un incremento di 418mila dipendenti a tempo indeterminato e 42mila autonomi e a fronte della diminuzione di 5mila contratti a termine. Il tasso di occupazione - sempre in base ai dati provvisori diffusi ieri dall'istituto di statistica - è salito al 61,9% (1,2 punti in più), i disoccupati sono scesi invece al 7,2% (due decimali in meno rispetto a novembre e 8 rispetto al dicembre dell'anno prima) ai minimi da circa 15 anni. Fra i giovani la disoccupazione resta alta e a due cifre ma cala al 20,1% (dal 20,5 del mese precedente). Rispetto al dicembre del 2022 scendono anche gli inattivi, cioè le persone fra 15 e 64 anni che non hanno un lavoro e non lo cercano (33,2%, 0,7 punti percentuali in meno). Gli inattivi aumentano però nel confronto con novembre (+0,1%.)

Per quanto riguarda le retribuzioni orarie la crescita media è stata del 3,1% nel confronto con l'anno precedente, un incremento decisamente più basso se paragonato a quello dell'inflazione, salita del 5,9%. Il divario fra il ritmo di crescita dei prezzi e quello degli stipendi comunque si è più che dimezzato rispetto al 2022.

IL CONFRONTO

«A dicembre 2023 prosegue la crescita dell'occupazione, che coinvolge i dipendenti a termine (2 milioni 986mila) e gli autonomi (5 milioni 45mila)», evidenzia ancora l'Istat. Più in dettaglio nell'arco dei dodici mesi crescono i dipendenti permanenti (+2,7%) e gli autonomi (+0,8%), mentre calano i contratti a termine (-0,2%). Rispetto a novembre i posti a tempo indeterminato sono invece in calo di 33mila unità, mentre crescono quelli precari (+21mila).

CALDERONE: DATI POSITIVI, C'È LA TENDENZA A STABILIZZARE URSO: SIAMO SULLA STRADA GIUSTO

«Da un po' di mesi abbiamo indicatori positivi. Si sta consolidando un sentimento di fiducia, prima di tutto da parte delle imprese, per quello che potrà essere il 2024 in termini di sviluppo del lavoro e del business. Si crede nell'Italia e nelle potenzialità del Paese», ha sottolineato la ministra del Lavoro, Marina Calderone, aggiungendo che sta aumentando «la tendenza alla stabilizzazione» considerato che «crescono i contratti stabili e diminuiscono i rapporti di lavoro a tempo determinato».

«I dati positivi diffusi dall'Istat sul mercato del lavoro in Italia, insieme a quelli sulla crescita del Pil superiore alla media Ue, confermano che siamo sulla strada giusta», ha commentato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. «Anche per questo - ha proseguito - abbiamo realizzato una manovra che destina risorse a incentivare e premiare il lavoro, con il taglio del cuneo fiscale, e a supportare nuovi investimenti produttivi nei settori a più alto contenuto tecnologico».

LE CONDIZIONI

«Conforta l'indicazione di ripresa della componente autonoma dell'occupazione, mentre gli aspetti critici riguardano l'evoluzione degli inattivi, cresciuti sia a novembre che a dicembre», è l'analisi dell'ufficio studi Confcommercio. «Se parte di questo andamento può essere, presumibilmente, ricondotto all'uscita dal mondo del lavoro per motivi anagrafici, non vanno ignorati gli indizi di un possibile scoraggiamento di una parte della popolazione a compiere azioni più incisive di ricerca. In quest'ottica - è ancora la Confcommercio a commentare - non va trascurato il fatto che l'aumento dell'inattività riguardi principalmente la componente femminile dell'occupazione, variabile cruciale per la futura crescita economica dell'Italia».

«A dicembre, per il quinto mese consecutivo, l'Istat rileva un incremento dell'occupazione complessiva. Un aumento che contribuisce alla tenuta dei redditi e, quindi dei consumi, che a loro volta hanno svolto un ruolo fondamentale per mantenere il Pil italiano su un sentiero di crescita nell'anno appena concluso», è invece quanto evidenzia Confesercenti. «Nonostante il rallentamento dell'economia, dunque, le condizioni del mercato del lavoro rimangono nel complesso solide».

Jacopo Orsini

CONFCOMMERCIO: MA C'È IL RISCHIO CHE UNA PARTE DELLA POPOLAZIONE SI SCORAGGI NELLA RICERCA DI UN POSTO

Il premier Accordo con la Regione, poi visita agli artigiani

Meloni in Valle d'Aosta: 37 milioni per lo sviluppo

Giorgia Meloni in Valle d'Aosta ha siglato l'accordo per il Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 siglato fra governo e Regione: «l'accordo - ha detto il premier - mobilita 37 miliardi di euro, e con la quota di cofinanziamento si arriva a 44 miliardi di euro». Dopo la firma Meloni ha visitato la Fiera di Sant'Orso, kermesse dell'artigianato di tradizione alpino.

Sicilia, sanità e ineleggibili: venti di crisi FdI-Schifani

IL RETROSCENA

ROMA Acque agitate in Sicilia. Gli assessori di FdI (gruppo di maggioranza nell'Isola), in disaccordo con il governatore Renato Schifani (FI), hanno disertando la riunione di giunta per la nomina dei manager della sanità, con l'azzurro che però ha deciso di procedere ugualmente con le indicazioni. «Un atto inaccettabile» spiega Manlio Messina, deputato FdI responsabile del partito in Sicilia, con i meloniani che considerano ormai aperta la crisi. Fonti fanno sapere che ora servirà un incontro tra i leader nazionali e un riassetto (nel mirino il vicepresidente leghista Luca Sammartino), oppure l'esperienza può considerarsi conclusa.

Un clima testimoniato anche dal fatto che 10 franchi tiratori hanno votato contro il ddl salva-ineleggibili voluto da FdI per sanare retroattivamente le cause di ineleggibilità che stanno spingendo verso la decadenza 4 deputati (di cui 3 meloniani).

F. Mal.

Salis, affondo di Budapest: «I reati sono gravi, detenzione adeguata»

▶Il ministro Tajani: «L'Italia si è mossa per tutelare i suoi diritti da detenuta»

▶Il portavoce di Orban: «Da lei false dichiarazioni». Il procuratore in carcere

LA TRATTATIVA

BRUXELLES Un rapporto sulle condizioni di detenzione nel penitenziario II di Budapest, già carcere in dotazione alla Gestapo negli anni dell'occupazione nazista. La visita di genitori, fidanzato, amici. Sullo sfondo, la trattativa per concederle gli arresti domiciliari, possibilmente in Italia, che procede sotterranea, nonostante il muro del governo ungherese di Viktor Orbán.

I PASSI AVANTI

Qualcosa si muove sull'asse Roma-Budapest nel caso Ilaria Salis. Anche se l'impasse è destinato a durare. «La sua credibilità è altamente discutibile, come dimostrato dalle false dichiarazioni rilasciate sulla sua istruzione e sulla sua situazione famigliare», spiega in serata un portavoce di Orbán parlando dell'insegnante di trentanove anni detenuta a Budapest con l'accusa di aver aggredito un gruppo di neonazisti a inizio anno. «I reati in questione sono gravi, sia in Ungheria che a livello internazionale», aggiunge. E sulle manette ai polsi in tribunale che hanno scandalizzato l'opinione pubblica italiana il giudizio non è più tenero: «Le misure adottate nel procedimento sono previste dalla legge e adeguate alla gravità dell'accusa». Il governo di Budapest usa il pugno duro. Fiuta perfino un complotto: «I media di sinistra e i gruppi per i diritti umani hanno lanciato un attacco orchestrato per distruggere le nostre buone relazioni con l'Italia», accusa il portavoce di Orbán in una nota. E pensare che dietro la retorica incendiaria qualche segnale di disgelo inizia a intravedersi.

IL MINISTRO TAJANI OSPITE DA VESPA

Il ministro degli Esteri (e vicepremier) Antonio Tajani ieri sera era ospite da Bruno Vespa, dove ha ribadito l'impegno dell'Italia «per tutelare i diritti di Ilaria Salis»

IL PAPÀ DOPO LA VISITA IN CELLA: «SI VEDE UN PO' DI LUCE LE COMPAGNE LA CHIAMANO GIOVANNA D'ARCO»

Ieri mattina alle 11 la famiglia è riuscita a vedere Salis. Il padre, la madre, il compagno e un'amica stretta sono andati a sincerarsi delle sue condizioni in cella. E l'hanno trovata «rinfrancata», racconta chi ha potuto parlarci. Perché il giorno prima Ilaria ha avuto l'impressione di un cambio di passo nel suo caso giudiziario. A bussare alla sua cella è venuto in persona il procuratore generale ungherese Peter Polt. Un fedelissimo del premier Viktor Orbán. «Si inizia a vedere un po' di luce», si sfoga all'uscita dal carcere il padre Roberto. «Le compagne di cella la chiamano Giovanna d'Arco, probabilmente perché è riuscita a ottenere delle cose che loro non erano in grado di ottenere.

Qualche buon segnale sta arrivando anche dal carcere dove le sue condizioni sono migliorate. L'ambasciatore italiano, ci ha inoltre riferito dell'incontro con il ministro ungherese della Giustizia. E credo che tutti si stiano muovendo nella giusta direzione».

Intanto si muove la Farnesina. «Pretendiamo che il rispetto delle normative comunitarie per i detenuti» ha detto ieri sera il ministro degli Esteri Antonio Tajani a Porta a Porta. «Ma rispettiamo le decisioni della magistratura ungherese». Una prima schiarita è arrivata con la visita di Polt. A cui ha fatto seguito l'incontro di Salis con una psicologa e di una interprete che parla italiano. La vera trattativa è però un'altra. Riportare Salis in Italia, chiedere gli arresti domiciliari e l'estradizione. Non sarà semplice. Ieri l'ambasciatore italiano in Ungheria Manuel Jacoangeli ha ricevuto a pranzo in ambasciata i coniugi Salis.

LA TRATTATIVA

Chissà che non aiuti il bilaterale tra Meloni e Orbán che i rispettivi sherpa stanno cercando di incastrare tra una pausa e l'altra del Consiglio europeo, oggi. Sul tavolo del summit l'approvazione del Quadro finanziario pluriennale, il tiro alla fune dei 26 Stati membri Ue con l'Ungheria per destinare 50 miliardi di euro in aiuti all'Ucraina in guerra. Orban tiene il punto, è disposto a cedere purché ogni anno il pacchetto di fondi ucraini sia sottoposto al voto unanime del Consiglio. Ovvero, vuole tenere per sé il diritto di apporre un veto. Sarà una lunga giornata. Meloni dovrà vestire un'altra volta i panni del mediatore: Orbán ha formalmente chiesto di entrare nel gruppo dei Conservatori europei da lei guidato. Nella trattativa entrerà anche il caso Salis. Il leader magiaro può permettersi uno strappo con Meloni? A Roma scommettono di no.

Francesco Bechis

CONTATTI IN CORSO TRA L'AMBASCIATORE E LA FAMIGLIA OGGI AL CONSIGLIO EUROPEO L'INCONTRO TRA MELONI E VIKTOR

Quell'assalto al gazebo del Carroccio «Fu assolta»

Il video che ha scagionato Ilaria

LA MANIFESTAZIONE

MILANO Il 18 febbraio 2017, a Monza, Fratelli d'Italia organizza una manifestazione in memoria delle vittime delle foibe. A un'ora dall'inizio, la questura ne vieta lo svolgimento, ma «nonostante lo stop - riferisce l'ex vicesindaco FdI di Milano Riccardo De Corato - circa 200 persone si sono ugualmente recate a omaggiare il cippo». Tra loro l'attuale presidente del Senato, Ignazio La Russa, che depone un mazzo di fiori. A un chilometro di distanza si radunano per un «presidio antifascista» gli attivisti del centro sociale Boccaccio, tra cui Ilaria Salis.

LA RICOSTRUZIONE

Nessun contatto tra i due gruppi, nel mezzo però c'è un gazebo della Lega. «Al passaggio del corteo, alcune persone lo hanno ribaltato, insultando e sputando addosso» a due ragazze del Movimento giovani padani, scrive nelle motivazioni il giudice Maria Letizia Bortone. Finiscono a processo in quattro per violenza privata e danneggiamento, tra loro c'è anche Ilaria Salis. Tutti assolti per non aver commesso il fatto, come da richiesta del pm. La Salis, si evince da un video, «metteva il braccio dietro la schiena a un giovane che aveva appena buttato a terra la bandiera leghista, come a invitarlo a proseguire nel corteo». Per il giudice che l'ha assolta, la sua mera presenza alla manifestazione, «senza partecipazione diretta o istigazione all'azione delittuosa commessa da altri, non costituisce di per sé concorso, neppure morale».

C.Gu.

Lega all'attacco: «Se condannata non dovrà più fare la maestra»

LA GIORNATA

BRUXELLES Un fulmine nel cielo sereno di Bruxelles, alla vigilia di un Consiglio europeo che oggi promette tempesta. Lo scaglia Matteo Salvini sul caso di Ilaria Salis, l'insegnante trentanovenne di Monza detenuta da dieci mesi in un carcere ungherese con l'accusa di aver aggredito un gruppo di neonazisti a Budapest, portata in ceppi a mani e piedi in tribunale. «Spero che si dimostri innocente perché, qualora fosse ritenuta colpevole, atti di violenza imputabili ad una insegnante elementare, che gestisce il presente e il futuro di bambini di 6-7-8 anni sarebbero assolutamente gravi». Giorgia Meloni non è ancora atterrata nella capitale belga per il vertice dei leader Ue quando a metà mattinata il leader della Lega detta la linea sull'attivista in carcere nell'Ungheria di Viktor Orban. «È fondamentale chiedere condizioni di detenzione civili, umane e rispettose, e un giusto processo», mette a verbale il ministro che è qui per altre incombenze. Un convegno sulle Alpi. Poi un faccia a faccia con la pattuglia di europarlamentari leghisti, per suonare la carica in vista del voto Ue di giugno. In mezzo, la bordata sul caso giudiziario che ha infiammato l'opinione pubblica italiana.

ROMA Il murales spuntato vicino all'ambasciata ungherese

SALVINI CONDANNA L'USO DELLE CATENE MA AGGIUNGE: «CHI COMMETTE VIOLENZE NON PUÒ GESTIRE BAMBINI 6 ANNI»

Salis è sotto processo con l'accusa di aver partecipato in un'aggressione a un gruppo di neonazisti a Budapest a inizio anno. Un caso giudiziario che ora si è fatto diplomatico. Martedì sera Meloni ha chiesto al telefono all'alleato Orbán di assicurare condizioni «dignitose» alla Salis.

LA LINEA DEL CARROCCIO

A Bruxelles Salvini premette: «Le catene in un'aula di tribunale non si possono vedere». Poi giù duro, di nuovo, sull'insegnante antifa: «Il fatto che sia sotto processo anche in Italia per altri episodi di violenza e altre aggressioni sicuramente è spiacevole».

È un 'escalation. In serata la Lega dirama un'altra nota. «Ilaria Salis è un soggetto ampiamente noto alle forze di polizia». La tesi è questa: nel 2017, denuncia il Carroccio, la Salis avrebbe presto parte all'assalto di un gazebo del partito a Monza. «Le sconcertanti immagini che arrivano dal tribunale di Budapest non possono alterare la realtà», prosegue il dispaccio leghista, «la Lega ripudia violenza e intolleranza politica». A stretto giro risponde il padre di Ilaria, Roberto: «Le parole di Salvini sono fuori luogo».

Dall'indagine sull'attacco ai militanti leghisti sette anni fa, in effetti, l'insegnante è stata assolta solo un mese fa. La sortita del "Capitano" infervora le opposizioni. Attacca Elly Schlein: «Salvini è nostalgico del Medioevo, è l'ultimo che può fare la morale», l'affondo della segretaria dem. Tutto tace invece dalla maggioranza. «Non commentiamo le accuse strumentali dell'opposizione, né le parole della Lega», spiegano gelide fonti di Palazzo Chigi. Meloni arriva in serata nella capitale belga, non fa in tempo a partecipare alla cena fra leader né alle commemorazioni per Jacques Delors. In città la aspetta per un vis-a-vis sulla rivolta degli agricoltori europei contro l'accordo Ue con il Mercosur il presidente di Coldiretti Ettore Prandini.

E Salvini? Prima di partire il leader leghista incrocia di striscio Luca Zaia, il governatore veneto in cerca di un nuovo mandato nel 2025 che però Meloni non sembra disposta a concedere. Scatta una foto con Donatella Tesei, la governatrice leghista dell'Umbria che il segretario vuole ricandidare al prossimo turno: guai a chi la tocca. C'è tempo per una riunione di spogliatoio con gli eurodeputati a Bruxelles con vista sul voto Ue. Salvini spiega che non candiderà il generale Vannacci in tutte le circoscrizioni: spera che Zaia corra nel Nord-Est. E torna sul caso Salis: «Una così non può insegnare».

Fra. Bec.

L'AFFONDO DEL LEADER DEL CARROCCIO DA BRUXELLES. INSORGONO LE OPPOSIZIONI SCHLEIN: «RIMPIANGE IL MEDIOEVO»

La Fondazione Canova chiude con Sgarbi: «Non sarà più il presidente»

▶Il sindaco di Possagno: «Scelta già presa ma quanto visto in tv è poco edificante»

▶Gli insulti e i gesti osceni registrati da "Report" sono l'episodio definitivo

IL CASO

POSSAGNO (TREVISO) Vittorio Sgarbi non sarà più Presidente della Fondazione Canova. L'annuncio del sindaco di Possagno in risposta agli appelli social contro il Sottosegretario. «Abbiamo prorogato questo Cda per chiudere le manifestazioni canoviane. Ma ho comunicato già in dicembre a Sgarbi la decisione di non procedere al rinnovo del suo incarico - spiega Valerio Favero - la scelta è maturata prima dell'inchiesta, ma senza dubbio quanto visto in televisione è tutt'altro che edificante». Il bubbone è esploso definitivamente dopo l'ultima puntata di Report, ma la decisione era presa da almeno due mesi. Culmine di un disagio che l'ultima trasmissione su Rai3 ha reso solo più manifesto. Report da mesi sta seguendo le vicende giudiziarie del critico. E domenica (ma la puntata sarebbe stata registrata in dicembre), incalzato dai giornalisti Manuel Bonaccorsi e Thomas Mackinson sulla storia del presunto furto del quadro di Rutilio Manetti per la quale il sottosegretario è indagato per riciclaggio di beni culturali, Sgarbi prima è esploso in una serie di insulti, poi ha fatto cenno di abbassarsi la cerniera dei pantaloni («così mandate in onda anche quello») e alla fine augura la morte ai giornalisti: «Se lei muore in un incidente stradale io sono contento».

DIFFAMAZIONE

La puntata (per la quale il sottosegretario ha chiesto 5 milioni di danni a Report per diffamazione) ha suscitato uno sdegno bipartisan spingendo anche i cittadini di Possagno ad uscire allo scoperto: «Sgarbi lasci la Presidenza della Fondazione Canova». Esce allo scoperto per primo, ma con un importante supporto di like Giancarlo Cunial, professore di storia al Cavanis (da pochi mesi in pensione) e collaboratore di Fondazione Canova dal 2001 al 2022. E dà voce al disagio che sta montando negli ultimi mesi intorno alla figura del critico d'arte. Prima il turpiloquio e atteggiamenti non precisamente politicamente corretti, poi il caso giudiziario. «Ma Sgarbi è solo la punta di un iceberg che vede il Cda della Fondazione completamente separato dai cittadini di Possagno. Canova ha voluto lasciare le sue opere e i suoi luoghi a noi, serve una nuova Governance».

Il gruppo consiliare "Risvegliare Possagno" dagli scranni della minoranza aveva già posto il tema in due interrogazioni separate chiedendo al sindaco «quali decisioni intendesse assumere in merito alla eventuale conferma della Presidenza, questione che si rappresenta oggi particolarmente delicata». Dopo il servizio andato in onda su Report domenica scorsa il tono è diventato definitivo. «Ho provato schifo per le espressioni vomitevoli usate da chi presiede il patrimonio canoviano di Possagno, scrigno di bellezza assoluta»: Cunial fa riferimento all'ordinamento della Fondazione che recita letteralmente «le persone che si occupano della Fondazione devono avere una complessione integra». Dietro il linguaggio forbito e datato l'espressione suggerisce un certo tipo di contegno certamente distante dall'augurare la morte ad un giornalista, o dallo slacciarsi i pantaloni a favore di telecamera. Ma non c'è solo la forma. «Io capisco che per lui sia un momento delicato - argomenta Cunial -. In questo caso però la forma determina la sostanza. Io non penso che Sgarbi abbia commesso un furto, ma in passato abbiamo avuto casi di Presidenti indagati che però hanno subito ritenuto di dare le dimissioni».

FAVOREVOLI

Cunial spiega anche che la nomina di Sgarbi, a suo tempo, trovò pareri favorevoli quasi unanimi. «È stata una scelta felice soprattutto all'inizio perché c'è stata notevole risonanza per la Fondazione. Poi però gli atteggiamenti e le indagini hanno cambiato questa percezione». Quattro anni scoppiettanti e un bicentenario che ha acceso i riflettori del mondo su Possagno. Sgarbi non si è risparmiato: dall'invettiva al «visigoto» reo di aver staccato due dita a Paolina Bonaparte ai ripetuti show per i duecento anni dalla nascita di Antonio Canova, all'invito a Berlusconi e Marta Fascina (con conseguente autoinvito alle quasi nozze). Ma gli ultimi dodici mesi hanno visto addensarsi fosche nubi sulla conferma del critico d'arte al timone della Fondazione Canova. Appelli ad un ripensamento sono più volte piovuti sulla scrivania del primo cittadino di Possagno.

DECISIONI

Che, sottotraccia e senza polemiche, ha preso le sue decisioni. «Un nuovo Cda non si fa in un giorno. Ci stiamo pensando da mesi, abbiamo prorogato al 2023 per chiudere le celebrazioni canoviane. Ma ora si cambia tutto». Fine dunque della Presidenza Sgarbi alla Gipsoteca. Ma, come argomenta il primo cittadino, l'inchiesta non c'entra. «Al di là del dissociarmi totalmente dalle espressioni di Sgarbi andate in onda la scorsa domenica all'interno di un servizio di Report e di sottolineare che nulla è più lontano del mio modo di essere e di vedere la vita, tengo a precisare che - come ho risposto alla minoranza - questo Cda è stato prorogato per un motivo preciso, ovvero la chiusura delle celebrazioni per il bicentenario canoviano. Ci sembrava giusto concludere il calendario con chi aveva portato avanti tutte le attività. Ma nel frattempo avevamo già iniziato le valutazioni per le nuove nomine. L'onorevole Sgarbi è stato informato per tempo che avrei nominato un nuovo Presidente».

Elena Filini

Il critico d'arte e sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi non sarà più presidente della Fondazione Canova: l'incarico non verrà rinnovato

Premierato: oggi pronto il testo, poi tocca ai leader

LE RIFORME

ROMA La maggioranza è «vicina a una sintesi» sul premierato, e ha dato incarico alla ministra Casellati di redigere il testo dell'accordo che verrà esaminato oggi in un nuovo incontro, che successivamente «sarà sigillato» dai leader dei partiti. Lo hanno riferito i capigruppo di maggioranza in Senato, Massimiliano Romeo, Maurizio Gasparri e Lucio Malan al termine dell'incontro sul premierato, parole confermate dalla ministra Maria Elisabetta Casellati.

«Siamo vicini ad una sintesi - ha detto ai cronisti Romeo - a mezzogiorno vi sarà una nuova riunione in un formato più ristretto (ieri vi erano anche i rappresentanti in Commissione Affari costituzionali ndr) per vedere il testo della proposta, che poi sarà sigillata dai leader». «Abbiamo sciolto tutti i nodi», ha detto Gasparri che saranno tradotti, ha spiegato Malan, «in un nuovo testo che domani presenterà la ministra Casellati». Alla domanda se i punti del ddl Casellati saranno nell'ordine dei sette, come la scorsa settimana aveva detto Alberto Balboni, relatore al provvedimento, Gasparri ha risposto «più o meno sì». «Oggi - ha detto Casellati ai giornalisti - abbiamo trovato un buon punto di equilibrio, domani verificheremo insieme il testo che verrà elaborato, e poi ci sarà un passaggio con i leader». L'obiettivo, infatti, è che il testo «sia approvato dalla maggioranza all'unanimità, senza sbavature. Oggi - ha aggiunto - è stato un incontro positivo per un esito concordato».

A livello di procedura parlamentare la ministra Casellati ha spiegato che l'accordo si tradurrà non in un nuovo testo da depositare, bensì in «singoli emendamenti» al ddl che verranno depositati entro il termine per gli emendamenti del 5 febbraio, che viene quindi confermato. Alla domanda se ci sarà la norma sul secondo premier, Casellati ha replicato: «Resta in alcune ipotesi determinate».

Caso Bigon, Elly Schlein: «Mai pensato a sanzioni»

▶La segretaria Pd: «Non è stata messa in discussione la libertà di coscienza»

▶Bonfante: «Ridarle l'incarico di vice? Se tutti fanno un mezzo passo a lato...»

IL CASO

VENEZIA «Non è stata messa in discussione la libertà di coscienza, nessuno ha parlato di sanzioni o di provvedimenti disciplinari». Così la segretaria nazionale del Partito Democratico, Elly Schlein, chiude il "caso Bigon". Trattasi della vicenda sul fine vita che in Veneto, dopo avere spaccato la Lega, ha diviso il Pd. La consigliera regionale veronese dem Anna Maria Bigon, anziché esprimere il proprio dissenso dalla proposta di legge sul suicidio medicalmente assistito e uscire dall'aula come le era stato chiesto dai colleghi, ha infatti partecipato alla votazione e il suo voto di astensione ha contribuito a non far approvare il provvedimento. Una scelta che ha scatenato il putiferio: a Verona le è stato tolto l'incarico di vicesegretaria provinciale del partito, mentre venti esponenti del Pd, tra cui anche alcuni parlamentari, hanno sottoscritto un documento chiedendo che le venga revocato l'incarico di vicepresidente della Quinta commissione Sanità in consiglio regionale, che poi è la commissione dove il testo di legge sul suicidio assistito potrebbe essere teoricamente ripreso in esame. A chiudere il caso è la segretaria Elly Schlein che ha usato praticamente le stesse parole del segretario veneto Andrea Martella durante la direzione di venerdì scorso: la libertà di coscienza non è mai stata messa in discussione, non ci saranno sanzioni.

NIENTE SANZIONI

«Il Pd - ha detto ieri Schlein - ha rilanciato il suo impegno su una legge nazionale sul fine vita. C'era stato un lavoro nella scorsa legislatura, lo proseguiamo, era un lavoro che era riuscito a fare sintesi fra le varie sensibilità». Quanto al caso Bigon, ha aggiunto: «Abbiamo pieno rispetto, non è stata messa in discussione la libertà di coscienza, ma si è espressa una critica, quel dissenso poteva essere manifestato diversamente. Nessuno ha parlato di sanzioni o di provvedimenti disciplinari».

È il concetto espresso da Martella venerdì scorso: «Nessuno mai del gruppo dirigente del Pd, né a livello nazionale né a livello regionale, ha mai parlato di provvedimenti disciplinari, di sanzioni o sospensioni. Queste sono infatti questioni che si affrontano attraverso il confronto politico, anche aspro ma sempre con spirito unitario e senso di responsabilità».

«E' STATA FATTA UNA CRITICA»

Nessuna sanzione, ha detto Elly Schlein (qui sopra), ma Anna Maria Bigon (sotto) poteva manifestare il suo dissenso «in altro modo»

LA CAPOGRUPPO CAMANI: «CHIEDEREMO A ZAIA DI FARE UNA DELIBERA CHE RECEPISCA LA SENTENZA DELLA CONSULTA»

LE REAZIONI

Franco Bonfante, segretario provinciale di Verona che ha revocato ad Anna Maria Bigon l'incarico di vice, concorda con Elly Schlein: «Mi ritrovo pienamente e perfettamente con quanto affermato dalla segretaria nazionale. Nessuno ha mai pensato a sanzioni. E nessuno ha chiesto ad Anna Maria di votare contro la propria coscienza, le era solo stato chiesto di uscire dall'aula. La revoca dell'incarico di vicesegretaria provinciale è stato un provvedimento di natura politica di cui mi sono assunto le responsabilità». Lunedì a Verona si riunirà la direzione provinciale del partito, all'ordine del giorno un documento «innocuo» a favore del suicidio medicalmente assistito con il contestuale rammarico per la mancata approvazione della legge in consiglio regionale.

Ma la revoca dell'incarico sarà revocata? Ossia: Bigon potrebbe tornare a fare la vicesegretaria provinciale del Pd veronese? Bonfante risponde così: «Mai dire mai. Se ognuno - e ripeto ognuno - fa un mezzo passo a lato, si può discutere di tutto». E potrebbe invece dimettersi lo stesso Bonfante? «Ho già detto che ogni tanto dimettersi non farebbe male. Per quanto mi riguarda, succederà se mi troverò in minoranza, ma non c'entra nulla con la vicenda Bigon».

DIMISSIONARIO

Conferma le dimissioni da vicecapogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto Jonatan Montanariello: «Sono un uomo serio, non ho nessuna intenzione di revocarle». Domani mattina è prevista una riunione del gruppo consiliare. «La riunione - ha detto la capogruppo Vanessa Camani - verterà sulle tante questioni aperte che ci contrappongono alla Giunta Zaia. Sul caso "fine vita" è già stato raggiunto in direzione regionale del partito un punto politico di incontro e sintesi, che giudico positivo, utile per evitare ulteriori tensioni o strappi e per ripristinare una grammatica comune. Sul punto ci conforta ora anche la segretaria nazionale. Ora vogliamo guardare avanti e proseguire nel lavoro di proposta in questo ambito». Sul tavolo tre iniziative politiche: «Il deposito di una proposta di legge di iniziativa statale che riprenda i contenuti del ddl "Bazoli", approvato alla Camera nella scorsa legislatura, che rappresenta un punto di intesa dell'intero Pd. Vogliamo chiedere l'approvazione immediata di una delibera di giunta che recepisca la sentenza della Corte costituzionale. E valuteremo di chiedere alla Quinta commissione la ricalendarizzazione in aula del pdl di iniziativa popolare». Dopo le parole di Schlein, la revoca a Bigon dell'incarico di vicepresidente della Quinta commissione pare tramontato.

Alda Vanzan

MONTANARIELLO NON CAMBIA IDEA: «HO DATO LE DIMISSIONI DA VICECAPOGRUPPO E NON LE REVOCO SONO UN UOMO SERIO»

Economia spaziale: in Veneto 260 imprese e cinquemila addetti

L'INIZIATIVA

VENEZIA Il Veneto è «una delle prime realtà a livello internazionale per l'economia spaziale: abbiamo 5mila addetti, 260 imprese, un fatturato di un miliardo e mezzo di euro e si continua a crescere». Lo ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in un evento dedicato all'industria dello spazio al Parlamento europeo a Bruxelles. La Regione «crede molto» in questo settore, per questo motivo, ha spiegato il governatore, «organizziamo la seconda edizione dello Space meeting dal 20 al 22 maggio» in cui «si parlerà di nuove tecnologie, più di un migliaio di incontri e poi conferenze per parlare di economia spaziale».

«Questo evento cade in un anno in cui c'è un cambio di paradigma - ha detto il direttore generale dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) Luca Salamone -. Il 2024 sarà un anno di svolta: con l'avvio della missione Axiom, diventa sempre più importante la collaborazione, nell'ambito delle politiche spaziali, tra il settore pubblico e settore privato. E questo significa anche la necessità di supportare con opportuni provvedimenti che consentono di favorire lo sviluppo delle industrie spaziali. Credo che questa sia una dimostrazione importante di come stia crescendo il settore spaziale in Italia e in generale in tutta Europa».

GOVERNATORE
Luca Zaia, Lega

«LA NOSTRA È UNA DELLE PRIME REALTÀ A LIVELLO INTERNAZIONALE»

Due le novità rispetto all'edizione 2023: martedì 21 maggio sarà approfondito il tema "Sport e Spazio", con le ricadute importanti sull'alimentazione, sui tessuti sportivi, sulla tecniche di allenamento, sulle tecnologie dello sport e molto altro considerato che la Regione del Veneto è stata nominata "Regione Europea dello Sport 2024"; l'evento sarà aperto anche al pubblico in collaborazione con il Festival delle Idee con momenti di intrattenimento con astronauti ed esperti internazionali per raccontare le ricadute che può avere lo spazio anche sulla quotidianità. I numeri dell'edizione 2023: più di 1000 visitatori, 230 aziende presenti provenienti da 15 paesi diversi, 25 startup europei del settore spaziale, oltre 50 conferenze tecnico scientifiche con più di 150 relatori.

Barbisan, dalla mozione pro fine-vita al no in Consiglio: «Ho cambiato idea»

IL CASO

VENEZIA Il voto sul fine vita ha lasciato uno strascico polemico nel Partito Democratico per l'astensione di Anna Maria Bigon. Ma anche nell'area Zaia-Lega spunta un caso perlomeno curioso: quello di Fabiano Barbisan, sulla carta espulso dal partito un mese fa per le frasi ritenute sessiste, ma di fatto sempre presente alle riunioni di gruppo a Palazzo Ferro Fini. Il componente del gruppo Misto è uno dei 22 consiglieri regionali che il 16 gennaio 2024 hanno votato contro il progetto di legge di iniziativa popolare, ma il 3 novembre 2022 è stato anche il promotore di una mozione che fin dal titolo ricalcava la posizione del comitato Liberi Subito: "Procedure in ordine alla richiesta di morte volontaria medicalmente assistita, a seguito della sentenza Corte Costituzionale n.242/2019".

IL TESTO

Va detto subito che, dopo essere stato formalmente presentato, il documento non è più approdato in aula. «E mai ci arriverà, lo ritiro», annuncia ora Barbisan, convalescente dopo una frattura alla caviglia. Sottoscritto dal capogruppo Alberto Villanova, che invece è stato uno dei 25 favorevoli al progetto di legge insieme al presidente Luca Zaia, il testo prendeva le mosse dal pronunciamento della Consulta, che aveva dichiarato l'incostituzionalità del reato di aiuto al suicidio «nella parte in cui non esclude la punibilità di chi, con determinate modalità, agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli». Si tratta dei famosi quattro pilastri su cui poggiava la proposta affossata con il risultato di 25 a 25.

La mozione faceva inoltre presente che «la Corte costituzionale ha sancito che spetta alle strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale, previo parere del comitato etico territorialmente competente, verificare le suddette condizioni e le modalità di esecuzione». Il documento si richiamava poi alla nota firmata il 29 luglio 2022 dall'allora direttore generale Luciano Flor, per inviare alle Ulss il parere espresso dal Comitato regionale per la bioetica: «Nelle more della conclusione dei lavori parlamentari sul tema fine vita, vige il pronunciamento della Corte costituzionale che è auto-applicativo; pertanto il Servizio sanitario pubblico e i comitati etici sono direttamente investiti di una funzione immediatamente attivabile a fronte di richieste di Mma».

Il testo impegnava perciò la Giunta regionale «ad intervenire affinché presso le strutture del Servizio sanitario regionale, venga data tempestivamente attuazione a quanto in premessa esplicitato», con particolare riferimento «alla verifica delle condizioni e delle modalità di esecuzione dell'assistenza alla morte volontaria medicalmente assistita»; «al rafforzamento delle cure palliative, assicurandone la piena efficienza e l'equità di accesso in tutto il territorio regionale»; «alla realizzazione e implementazione dei percorsi di formazione specifica» sui temi del fine vita.

IL COMMENTO

Ma allora com'è possibile che, 15 mesi dopo, Barbisan sia diventato uno dei più convinti oppositori della legge? «Nel frattempo – risponde – il mondo è andato avanti. Per esempio la Giunta, ricalcando la mia mozione, ha costituito la commissione sulle cure palliative». Però quel documento pareva scritto dall'associazione Coscioni. «Ho maturato una riflessione nel tempo – ribatte il consigliere regionale – e ribadisco che non sono dell'avviso di procurare la morte. Sono dispiaciuto per com'è andata a finire in aula questa storia e non vorrei più parlarne».

Angela Pederiva

In primo piano Fabiano Barbisan al convegno sulle cure palliative, ospitato da Fratelli d'Italia a Palazzo Ferro Fini, dov'è stato criticato il pdl sul suicidio medicalmente assistito

NEL 2022 IL CONSIGLIERE CHIEDEVA ALLA GIUNTA DI ATTUARE LA SENTENZA DELLA CONSULTA. IL 16 GENNAIO HA VOTATO CONTRO LA LEGGE

IL COMITATO RIBADISCE LA CONTRARIETÀ

Il progetto light e l'aggiudicazione dei lavori non hanno convinto il Cio: per il Comitato di Thomas Bach (nel tondo) la pista da bob deve essere "esistente e funzionante"

Bob, la pista a Cortina di nuovo bocciata dal Cio

▶«Gli impianti esistenti sono sufficienti per l'attuale numero di atleti e di gare»

▶Le opposizioni: «Abodi riferisca in aula» E Salvini convoca l'ad della società Simico

OLIMPIADI 2026

VENEZIA Pista da bob a Cortina d'Ampezzo, il Comitato Internazionale Olimpico di Thomas Bach ha detto ancora una volta no. Nulla importa se il progetto è stato rivisto e se questa volta la gara d'appalto non è andata deserta, con l'impresa Pizzarotti di Parma che si è aggiudicata i lavori. Il Cio ha ribadito la sua contrarietà alla nuova pista a Cortina, opzione invece favorita martedì scorso dagli organizzatori italiani, tant'è che per metà febbraio inizieranno i lavori. Il Comitato olimpico internazionale - stando a quanto riferito da un portavoce di Losanna all'agenzia di stampa Gea/Afp - «è fermamente convinto che il numero attuale di centri, su scala globale, sia sufficiente per l'attuale numero di atleti e di competizioni» nelle discipline interessate. L'ipotesi di vedere gli organizzatori dei Giochi Olimpici del 2026 optare per un nuovo sito era già «una preoccupazione della commissione di valutazione del Cio» nel suo primo rapporto del 2019, «ribadito nel corso di ogni discussione riguardante questo sito», ha specificato la stessa fonte.

LE REAZIONI

«Il Comitato olimpico internazionale è sovrano, il ministro Salvini non può ignorarlo», ha detto Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera.

«Il Cio ha ribadito il no al progetto di una nuova pista da bob a Cortina d'Ampezzo e le motivazioni sono sempre le stesse - ha aggiunto la collega senatrice Aurora Floridia - Ma la destra la vuole fare a tutti i costi, addirittura chiedendo un "extra" budget per un progetto cosiddetto "light", mandato evidentemente a bando senza opere essenziali: una vera e propria presa in giro. La realizzazione di alcuni allestimenti necessari richiederà altri soldi pubblici non previsti. Una spesa aggiuntiva di cui il Paese non ha bisogno. Il ministro Abodi venga urgentemente in Senato a riferire».

Sul tema è intervenuto anche il deputato Mauro Berruto, responsabile nazionale per lo Sport del Partito Democratico, che si è detto a favore dell'impianto di Torino: «L'ulteriore bocciatura da parte del Cio di una nuova pista di bob a Cortina è una ennesima manifestazione di buon senso, mentre il nostro ministro dello Sport insiste nel voler realizzare un'opera pubblica da 80 milioni di euro che potrebbe non essere utilizzata neanche per lo scopo per cui viene costruita: ovvero ospitare le gare dei Giochi Olimpici 2026. Rischiamo di avere un impatto ambientale ed economico senza precedenti per un'opera che potrebbe già nascere inutile. Ribadiamo invece la nostra proposta di ripristino della pista di Cesana-Pariol, solo se vincolato allo smontaggio e alla riforestazione dell'area al termine delle gare del 2026. Perché se vogliamo che i giochi restino in Italia, questa è l'unica proposta ragionevole in grado di soddisfare la richiesta del Cio che continua a ripetere che le piste esistenti sono sufficienti e non è opportuno costruirne di nuove. La pista di Cesana è esistente, non funzionante, e il suo ripristino, smontaggio e riforestazione costerebbe nettamente meno di una pista nuova. Sono convinto - ha concluso Berruto - che questa sia l'unica carta di buon senso. Anzi, si risolverebbe un tema aperto dal 2011, quando la pista di Cesana chiuse e diventò una specie di ecomostro».

«Siamo al cospetto di un governo composto da irresponsabili, sul budello del ghiaccio di Cortina assistiamo a una farsa indegna - ha detto la senatrice Elena Sironi del M5s -. In sostanza per fare contenti Salvini e Zaia, il ministro dello Sport Abodi è disposto ad andare allo scontro totale con il Comitato Olimpico Internazionale, che a due anni esatti dall'accensione del braciere olimpico di Milano-Cortina ha detto chiaro e tondo che le gare di bob, slittino e skeleton vanno disputate in un impianto già attivo. Tradotto: oltreconfine. Costruire una pista da bob in un anno e un'impresa improba anche per i paesi più all'avanguardia in questo tipo di discipline. L'Italia rischia di aggiungere un fiasco al fiasco, di spendere soldi pubblici inutilmente e di radere al suolo un lariceto secolare per nulla. Abodi venga subito in aula a riferire quali sono le reali intenzioni del governo, e si assuma le sue responsabilità portando numeri e piani economici seri. Questo teatrino desolante richiede chiarezza».

FLORIDIA (AVS): «SERVIRÀ ADDIRITTURA UN EXTRA BUDGET UNA SPESA AGGIUNTIVA DI CUI IL PAESE NON HA BISOGNO»

L'INCONTRO

Quanto al decreto approvato martedì dal Consiglio dei ministri sull'affidamento di cinque interventi stradali in Lombardia e sulla modifica della governance di Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina, si attende la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Da quel momento scatteranno i 15 giorni per rivedere, confermare o cambiare i vertici della spa. Pare che l'ad di Simico, Luigivalerio Sant'Andrea, sia stato convocato dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. L'incontro sarebbe in programma oggi.

Al.Va.

A PORTO MARGHERA LA PRODUZIONE DI ENERGIA VERDE

Una veduta dall'alto di Porto Marghera. Il progetto "Hydrogen Valley Venezia" del gruppo lombardo Sapio prevede la costruzione di un impianto per la produzione di idrogeno dalla potenza di 5 megawatt, alimentato da un sistema fotovoltaico allestito da Eco+Eco della galassia Veritas.

Idrogeno a Venezia, ok al piano di Sapio I giudici bocciano l'appello di AgsmAim

LA SENTENZA

VENEZIA L'operazione "Hydrogen Valley Venezia" può andare avanti. Con la sentenza depositata ieri, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello di Agsm Aim Power contro la Regione, i ministeri dell'Ambiente e dell'Economia e la presidenza del Consiglio dei ministri, nonché nei confronti di Sapio ed Eco+Eco, le due società protagoniste del piano che punta a trasformare l'ecosistema portuale della laguna veneta in un polo di energia pulita basato sull'idrogeno. Confermando il verdetto pronunciato lo scorso anno dal Tar del Veneto, infatti, i giudici amministrativi di secondo grado hanno respinto la richiesta di annullare tutti gli atti della gara, che aveva beneficiato di 20 milioni del Pnrr.

LA SELEZIONE

Alla fine del 2021 Palazzo Balbi aveva manifestato l'interesse ad avviare, nel proprio territorio, una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti che prevedessero la riconversione di aree industriali dismesse. L'obiettivo era realizzare dei centri di produzione e distribuzione dell'idrogeno, utilizzando però esclusivamente fonti di energia rinnovabile. Agli uffici erano arrivate quattro domande da parte di altrettanti operatori del settore, ma a superare il primo stadio dell'istruttoria era stata solo quella di Sapio. La proposta del gruppo lombardo è poi diventata "Hydrogen Valley Venezia", un'idea frutto della collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e con Hydrogen Park, che comporta in particolare la costruzione di un impianto per la produzione di idrogeno dalla potenza di 5 megawatt, alimentato da un sistema fotovoltaico allestito da Eco+Eco della galassia Veritas.

IL CONTENZIOSO

Era invece stata scartata l'ipotesi "Green Hydrogen Hub - Marghera", formulata da Agsm Aim Power. La società del gruppo veneto mirava a produrre l'idrogeno verde appunto a Porto Marghera, attraverso un impianto che alimentato prevalentemente da energia elettrica rinnovabile generata da fonte geotermica, con lo scopo di rifornire la flotta del trasporto pubblico locale della Città metropolitana di Venezia.

Due i rilievi che avevano portato alla sua bocciatura. Il primo riguardava il consumo specifico di energia elettrica: secondo la Regione, il progetto superava la soglia fissata; per l'azienda, invece, l'istituzione sbagliava a fare i calcoli, considerando non solo il sistema produttivo «inteso in senso stretto» ma anche l'apparato di compressione e stoccaggio dell'idrogeno. All'esito del contenzioso, il Consiglio di Stato ha stabilito che questi circuiti ausiliari, «se presenti, sono considerati parte del processo produttivo», per cui i loro costi e consumi devono essere inseriti nel conto.

Il secondo rimprovero verteva sulla mancanza, da parte del piano vicentino-veronese, dei requisiti per qualificare il sito prescelto come "area industriale dismessa". Il terreno individuato risulta infatti classificato dallo strumento urbanistico comunale come "zona territoriale omogenea di tipo F", cioè "per attrezzature e spazi pubblici o di uso pubblico territoriale", oppure "verde urbano attrezzato di progetto". Agsm Aim Power ha rimarcato che l'appezzamento è però assoggettato alle disposizioni, «da considerare prevalenti», del Piano regolatore portuale, che lo ricomprende nella "zona industriale commerciale". Ma i giudici hanno accolto la tesi della Regione, secondo cui «l'esistenza di insediamenti industriali in zona impropria non rende industriale la zona stessa», in quanto il Prg comunale dice che quell'area «è destinata a servizi e, dal punto di vista urbanistico, non ha carattere industriale».

Di conseguenza il Consiglio di Stato ha ribadito l'orientamento del Tar del Veneto. In primo grado aveva annunciato ricorso pure Green Factory, società del gruppo trevigiano Ascopiave, a sua volta esclusa dopo l'istruttoria regionale.

A.Pe.

RESPINTA LA RICHIESTA DI ANNULLARE GLI ATTI DELLA PROCEDURA VOLUTA DALLA REGIONE E FINANZIATA CON I FONDI DEL PNRR

BERRUTO (PD): «L'UNICA SOLUZIONE È IL RIPRISTINO DELL'IMPIANTO DI CESANA, MA POI VA SMONTATO»

I NUMERI

20
I milioni di euro, tratti dal Pnrr, destinati al progetto presentato da Sapio

4
Le proposte che erano state presentate. Le altre tre sono state scartate

Stroncata a 4 mesi da un attacco virale

▶Mestre, portata in ospedale per un'infezione alle orecchie è morta il giorno dopo: i sanitari hanno disposto l'autopsia

▶Indagine interna, pronta anche la segnalazione alla Procura La piccola, figlia di una giovane coppia, era nata a settembre

LA TRAGEDIA

VENEZIA Aveva appena compiuto quattro mesi. Una frugoletta che aveva già portato tanta gioia ai giovani genitori e ai familiari tutti, ma che una malattia, al momento senza spiegazioni, si è portata via. La piccola è morta martedì all'ospedale all'Angelo di Mestre, dove era arrivata solo il giorno prima con un gran mal di orecchie. Le sue condizioni, inizialmente, non erano apparse preoccupanti. Poi l'improvviso e inatteso aggravamento, che ha portato alla morte della neonata. Un decesso al momento inspiegabile per gli stessi sanitari dell'ospedale dell'Ulss Serenissima. Di qui la scelta di procedere all'autopsia sul corpo della piccola, presa dalla stessa azienda sanitaria e in programma per oggi. Una prassi, in casi come questi, proprio per cercare di dare una spiegazione a una tragedia tanto inaspettata. Il passaggio successivo potrebbe essere una segnalazione in Procura per avviare un'indagine. Per valutare anche questo eventuale sviluppo l'Ulss ha intanto istituito una commissione interna.

LA NOTA DELL'ULSS PARLA DI «TRAGICO E INATTESO EVOLVERE DEL QUADRO CLINICO I MEDICI SONO VICINI AI GENITORI»

L'AGGRAVAMENTO IMPROVVISO

La piccola era stata portata in ospedale lunedì dai suoi genitori, una giovane coppia che vive a Mestre. Preoccupati perché la figlioletta non stava bene, per quello che sembrava solo un gran mal d'orecchi, si erano precipitati all'Angelo, su consiglio dello stesso pediatra di famiglia. Il quadro clinico della neonata, almeno all'inizio, non aveva troppo preoccupato i medici della Pediatria dell'ospedale. La bambina era stata comunque ricoverata in reparto. Qui, nella notte tra lunedì e martedì, l'improvviso aggravamento che nel giro di qualche ora ha portato alla morte della piccola. Una fine inattesa, ancora senza un perché.

Un caso da chiarire, si diceva, per la stessa Ulss. «I medici del reparto, che si sono prodigati in ogni modo nel tragico e inatteso evolvere del quadro clinico della neonata, sono vicini ai genitori anche in queste ore» spiega in una nota l'azienda, dove si precisano anche le prossime mosse. «D'intesa con la famiglia si procederà all'autopsia nella speranza di fare luce sulle cause del decesso. La direzione dell'azienda sanitaria ha nel frattempo istituito una commissione per verificare la correttezza di ogni passaggio della presa in carico e dell'assistenza fornita». Dall'autopsia potrebbe emergere la presenza di un qualche virus, forse all'origine di un attacco cerebrale tanto repentino. Questa una delle ipotesi, ancora tutta da verificare.

LA CORSA IN OSPEDALE

Al momento l'unica certezza resta l'enorme disperazione in cui questa morte ha gettato i genitori, i familiari, gli amici. La piccola era nata a fine settembre, prima figlia della giovane coppia. Motivo di gioia per tutti. Erano seguiti mesi di grande felicità. La bambina cresceva in salute, mangiava e dormiva. Fino a lunedì, quando la piccola aveva cominciato a stare male. All'apparenza soffriva di un dolore alle orecchie, ma sempre più forte, che aveva spinto il pediatra, subito consultato dai genitori, a consigliarli di portare la figlioletta in ospedale. Una precauzione, vista la tenera età della bambina. Nessuna pensava ad un epilogo tanto infausto. Invece.

IL PRECEDENTE

Una morte che arriva a poche settimane da quella di Beatrice Angela Gobbo, la bambina di cinque anni di Padova, spirata nel giro di pochi giorni, in ospedale, per un'infezione scatenata da più virus. Caso rarissimo, è stato detto, su cui sono in corso approfondimenti. Oggi l'autopsia sulla neonata veneziana potrebbe dare qualche risposta in più anche su questa nuova tragedia.

Roberta Brunetti

LA DECISIONE

SFIDA SOCIAL A 120 ALL'ORA
Matteo Di Pietro in tribunale e, a sinistra, un'immagine delle due auto coinvolte nell'incidente del 14 giugno a Casal Palocco, a Roma

Il piccolo Manuel ucciso dal maxi-suv 4 anni allo youtuber (che resta libero)

ROMA È successo tutto per una sfida social. Viaggiava oltre i limiti di velocità, tanto da non essere riuscito nemmeno a frenare per evitare l'impatto: a bordo di un suv Lamborghini preso a noleggio, in un incrocio a Casal Palocco, a Roma, il 14 giugno scorso ha travolto una Smart a bordo della quale c'erano una mamma e due bambini. Uno di loro, il piccolo Manuel, di 5 anni, è morto sul colpo. Ieri per Matteo Di Pietro, lo youtuber ventenne leader del collettivo The Borderline, è arrivata la decisione del giudice: il giovane ha patteggiato 4 anni e 4 mesi di reclusione con l'accusa di omicidio stradale pluriaggravato. Ma, considerando gli sconti di pena per la scelta del rito e per la concessione delle attenuanti generiche, oltre ai 6 mesi già trascorsi ai domiciliari, l'imputato non andrà in carcere.

Il giovane ieri ha fatto spontanee dichiarazioni davanti al gip - che ha disposto la revoca della patente - e si è scusato con i familiari del piccolo: «Da quel giorno la mia vita è sconvolta, mi impegnerò in futuro in progetti che riguardano la sicurezza stradale. Sento un legame spirituale con il piccolo Manuel, spero che la famiglia riesca ad affrontare l'immenso dolore», il sunto delle sue parole, pronunciate tra le lacrime.

ROMA, AL VOLANTE DI UNA LAMBORGHINI INVESTÌ LA SMART DELLA MAMMA CON IL BIMBO A BORDO PATTEGGIA LA PENA

LE REAZIONI

Sull'entità della pena è intervenuto il ministro Matteo Salvini: «Quattro anni per avere ucciso un bimbo di 5 anni? Una riforma della giustizia è quantomai necessaria», ha postato sui social. Mentre per all'Associazione vittime incidenti stradali (Avisl) siamo in presenza di una «pena irrisoria».

Il difensore di Di Pietro, l'avvocato Antonella Benveduti, ha invece commentato: «Credo che questa sia una condanna in linea con quelle che sono le finalità del nostro ordinamento, di rieducazione e di risocializzazione proprie della sanzione penale». In aula era presente anche la mamma di Manuel, rimasta ferita nell'incidente insieme all'altra figlia. Dopo la sentenza ha lasciato piazzale Clodio senza rilasciare dichiarazioni. «Eravamo preparati, non è stata una sorpresa. Resta la tragedia per una famiglia, per una madre», ha commento il suo legale, l'avvocato Matteo Melandri.

I fatti risalgono al 14 giugno scorso. Lo sfondo dell'incidente, immortalato dalle telecamere di sicurezza puntate sulla strada, è una sfida social che lo Youtuber e altri componenti del gruppo stavano filmando: a bordo del Suv erano presenti altre quattro persone che stavano effettuando riprese con il cellulare.

Dalle indagini è emerso che Di Pietro viaggiava a oltre 124 km orari «immediatamente prima dell'impatto» con la piccola Smart, ha sottolineato il gip nell'ordinanza con la quale aveva disposto a suo carico i domiciliari. E ancora: secondo il magistrato, il ventenne aveva preso a noleggio il potente suv con «l'unico ed evidente fine di impressionare e catturare l'attenzione di giovani visitatori del web per aumentare i guadagni della pubblicità».

Il tutto «a scapito della sicurezza e della responsabilità», circostanza che lo avrebbe portato «a procedere con una velocità superiore ai limiti indicati». Un altro dato è considerato significativo: «Alcuni dei passeggeri presenti all'interno della Lamborghini avevano più volte invitato a ridurre la velocità che percepivano eccessiva rispetto al limite dei 50 km/h», si legge ancora negli atti d'indagine. Altri dettagli sono emersi dai dati del gps analizzati dagli inquirenti: «Il Suv, al momento di imboccare via di Macchia Saponara, alle ore 15.38, si fermava. Dopo avere imboccato la via riprendeva velocità raggiungendo in soli 14 secondi i 124 chilometri orari, immediatamente prima dell'impatto. L'assenza di tracce di frenata - si legge nei documenti - dimostra verosimilmente che la decelerazione improvvisa e rapidissima è stata conseguenza dell'avvistamento dell'auto in prossimità del punto in cui si è verificato l'incidente».

Michela Allegri

Veneto Il numero maggiore a Verona (32), poi Venezia con 20

Calano gli infortuni sul lavoro: 101 vittime, 12 in meno del 2022

Il Veneto è secondo in Italia per numero di infortuni mortali sul lavoro dopo la Lombardia (172). Sono stati 101 i decessi in regione da gennaio a dicembre 2023 (contro i 113 del 2022): 72 quelli rilevati in occasione di lavoro (2 in meno dello scorso anno) e 29 quelli in itinere (10 in meno del 2022). Il più elevato numero di decessi si è verificato in provincia di Verona (32). Seguono: Venezia con 20 vittime, Treviso (17), Padova (14), Vicenza (10), Belluno (5) e Rovigo (3). E anche quando si osserva la graduatoria degli infortuni mortali in occasione di lavoro (quindi esclusi quelli in itinere), è sempre Verona ad indossare la maglia nera con 25 decessi, poi Treviso (13), Padova (11), Venezia (10). Sono i dati diffusi dall'Osservatorio Vega Engineering di Mestre presieduto da Mauro Rossato.

Peste suina "importata" dall'Oriente: due casi in Veneto e in Friuli

▶Individuata su carne di maiale e su una salsiccia entrate illegalmente dalla Cina

▶Nessun esemplare infetto al momento nei nostri allevamenti ma scatta l'allarme rosso

L'ALLARME

UDINE Giovedì 18 gennaio, provincia di Padova. Il ministero della Salute in quella data ha già inviato alle Direzioni regionali una circolare: «Attenzione, c'è il rischio che alcune carni di maiale risultino contaminate dal virus della peste suina». Il tono - sintetizzato - è questo. I tecnici della prevenzione proprio quel giorno confermeranno i timori: una partita di carne suina, parte della fornitura di un market cinese, è positiva. La peste suina è in Veneto. Nella stessa finestra temporale succede la stessa cosa in Friuli Venezia Giulia, per la precisione in provincia di Udine. Il campione prelevato da una salsiccia cantonese (insaccato simile alla salsiccia nostrana ma più fino e sottile) dà lo stesso riscontro: è positivo al virus della peste suina africana. Anche in questo caso la carne di maiale arrivava dalla Cina. E i casi diventano immediatamente due. I campioni sono analizzati a Perugia, dove è attivo il centro nazionale per le analisi legate proprio al morbo che colpisce i suini. Uno Spallanzani dell'era Covid insomma. E il risultato conferma quanto scoperto sia in Veneto che in Friuli.

COSA SUCCEDE

Due casi di peste suina in pochi giorni in due regioni in cui il comparto della suinicoltura vale miliardi di euro tra produzione, consumo ed export. Cosa sta succedendo? «Fortunatamente - ha spiegato Antonia Ricci, direttrice generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie - i casi positivi al virus non sono stati riscontrati negli allevamenti o nella popolazione animale in vita». Nessun maiale infetto, al momento, dentro ai recinti. E neppure un riscontro sulla popolazione dei cinghiali allo stato brado. Eppure l'allarme è scattato ed è di colore rosso. «La minaccia - ha ribadito ancora l'esperta - arriva dall'Oriente». Sotto forma di partite di carne suina che nemmeno potrebbero raggiungere l'Unione europea, stando alla norma comunitaria. L'importazione di derivati del maiale dalla Cina, infatti, è proibita a livello Ue da tre anni. Eppure sia in provincia di Padova che nella zona udinese del Friuli Venezia Giulia quelle salsicce sono arrivate nei supermercati asiatici. Come? Al lavoro ci sono anche i carabinieri del Nas. Compito - anche - loro, scoprire il tracciato commerciale di quella merce. Non è escluso che prima dell'arrivo della carne a Nordest ci sia stata una triangolazione, quindi un passaggio attraverso uno Stato terzo senza un contatto diretto Cina-Italia.

SCOPERTI IN PROVINCIA DI PADOVA E DI UDINE. LA DIRETTRICE DELLO ZOOPROFILATTICO RICCI: «INDAGINI PER CAPIRE COME È ARRIVATA QUI»

FORSE È ENTRATA IN ITALIA PASSANDO PER UN ALTRO STATO CONTROLLI NEI PUNTI VENDITA LEGATI AL GIGANTE ASIATICO

LA STRETTA

L'allerta è salita al livello massimo. «Non sappiamo - ha proseguito ancora l'esperta - se il genoma del virus rintracciato su quelle partite di carne sia sufficiente ad infettare». Ma il rischio c'è. Basta ad esempio che il prodotto infetto di scarto sia smaltito in modo non corretto, infatti, perché un cinghiale lo trovi, lo ingerisca e ne risulti contagiato. E a quel punto un focolaio sarebbe quasi inevitabile. Proprio per questo motivo una circolare del ministero della Salute ha invitato le Direzioni salute delle Regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia incluse) ad intensificare i controlli incrociati all'interno dei mercati e dei supermercati che vendono carne proveniente dall'Estremo Oriente. C'è di nuovo la Cina, quindi, al punto "A" di una catena di contagio sinistramente simile (anche se solo a livello animale) a quella iniziata a fine 2019. Il virus della peste suina a Pechino corre velocemente. Proprio per questo l'Unione europea già tre anni fa ha vietato l'importazione della carne suina dal "gigante" dell'Estremo Oriente. Ma evidentemente le maglie dei controlli devono essere strette ancora una volta. Perché basta una salsiccia sul bancone di un mercato del Veneto o del Friuli per innescare una spirale in grado di mandare gambe all'aria uno dei settori più produttivi del Nordest.

Marco Agrusti

"Il testimone", film filorusso bloccato a Bologna e Firenze arriva in una sala del Friuli

L'EVENTO

UDINE Ci sono due date: il 17 e il 18 febbraio. E potrebbero - almeno sulla carta - essere l'unica opportunità per chi a Nordest volesse concedersi la visione del film "Il testimone" sul grande schermo. Una pellicola la cui programmazione è già stata cancellata a Bologna e a Firenze. Il film è finito nel mirino delle amministrazioni comunali e della politica. Accusato apertamente di essere l'avanguardia della propaganda di Putin. Il lungometraggio, di produzione russa, racconta l'invasione dell'Ucraina dalla prospettiva di Mosca. È il racconto della storia di Daniel Cohen, un violinista belga, che dopo un viaggio a Kiev viene coinvolto nel conflitto e assiste a crimini commessi dai nazionalisti ucraini nel villaggio di Semidveri. «Una visione parziale e distorta» è stato il bollino di chi ha chiesto che non venisse proiettato. «Censura» lo ha etichettato, in una parola, chi invece avrebbe preferito la proiezione e si appella al diritto di espressione.

Per Pradamano, in provincia di Udine, dove l'unico cinema è il The Space, le date indicate sarebbero appunto quelle del 17 e del 18 febbraio. Nella programmazione ufficiale del multisala, pubblicata sul sito, non c'è alcun riferimento all'evento e non se ne trova traccia neppure tra gli appuntamenti in programmazione a breve. Si tratta infatti di un evento privato. Per accedere è richiesta una tessera dell'associazione che ha organizzato lo spettacolo. L'ufficio stampa del cinema, del resto, ha spiegato di non essere al corrente di questa iniziativa. Eppure da giorni le due date vengono rilanciate da chat e gruppi Telegram. Si tratta degli stessi spazi virtuali nati per contestare l'uso dei vaccini prima, dei green pass poi, e finiti per essere delle "echo chamber" anti Ucraina e pro Russia. Non stupisce, quindi, che sia questo il contesto in cui si alimentano le discussioni e le condivisioni di iniziative. Compresa quella sul contestato film, finanziato dal fronte pro Putin.

Per questa ragione, prima a Bologna e poi a Firenze, la politica si è messa di traverso ed ha staccato la spina prima che i proiettori potessero far partire il lungometraggio sottotitolato in italiano. Difficile fare un pronostico su come andranno le cose in Friuli. In altre parti d'Italia il film è andato in onda senza intoppi né contestazioni e in rete non mancano le recensioni di chi lo eleva a documentario e di chi invece ne sottolinea i tratti paradossali provocati dalla narrazione di un punto di vista distorto.

In Friuli potrebbe esserci l'occasione per riuscire a prendere i popcorn, ammesso che davanti al "Testimone" qualcuno abbia la forza di sgranocchiare.

AZ

PROPAGANDA PUTINIANA
"Il testimone" accredita la teoria di crimini dei nazionalisti ucraini

A PRADAMANO, DUE PROIEZIONI, MA SOLO PER CHI È ISCRITTO ALL'ASSOCIAZIONE CHE HA ORGANIZZATO LO SPETTACOLO

«Bugiarda, manipolatrice e violenta»: così Valentina ha avuto 24 anni di carcere

▶Padova, le motivazioni della sentenza di condanna per l'uccisione del compagno

▶La corte: «Scaltra e capace di mentire in modo articolato, senza contraddirsi»

IL CASO

PADOVA Bugiarda, manipolatrice e violenta. Così è descritta Valentina Boscaro nelle settanta pagine di motivazioni della sentenza, redatte dal giudice Mariella Fino. La giovane e bella mamma il 18 ottobre dell'anno scorso, in Corte d'assise a Padova, è stata condannata a 24 anni di reclusione per avere ucciso con una pugnalata al cuore la sera del 25 settembre del 2022 il suo compagno Mattia Caruso. La sua difesa ha tentato durante il dibattimento di fare passare la tesi del delitto preterintenzionale.

La 32enne commerciante di abbigliamento, una volta scoperta, agli inquirenti ha sempre dichiarato «Non volevo ucciderlo». Ma per i giudici Valentina ha mentito portando fuori strada gli investigatori e inducendoli a seguire una falsa pista. Infangando, per difendersi, la figura di Caruso descrivendolo come uno spacciatore, un ragazzo difficile spesso in mezzo a risse e regolamenti di conti. Emblematico un passaggio della Corte, su come la mamma si è comportata nelle prime fasi dell'inchiesta e al processo.

A sinistra Mattia Caruso, ucciso con una coltellata al cuore la sera del 25 settembre 2022. A destra Valentina Boscaro, condannata a 24 anni

"...Ha convinto un colonnello dei carabinieri, in un momento concitato e cruciale delle indagini, a fare colazione con lei in centro, tenendo il punto e addirittura inserendo la vittima nel commercio internazionale di armi. Ha tenuto testa a cinque difensori e al pubblico ministero nel corso del suo esame, addirittura costringendo il suo difensore a seguirla deviando dalla linea difensiva, non rispondendo a tono alle sue domande, ma portando il discorso dove voleva lei...".

Ma gli otto giudici (due togati e sei popolari), nel condannare Boscaro, hanno tenuto presente anche del suo recente passato. Su tutti quel legame malato, come lo è stato con Mattia, con il padre della sua bambina. Lo ha infangato come la vittima. "...Fu lei ad additarlo come assuntore di stupefacenti, inducendo giudici, servizi sociali e azienda sanitaria a complessi e costosi accertamenti, costringendolo all'umiliante sequela di controlli presso il Serd...".

MAI APPARSA TURBATA

Il 29 settembre del 2022 Valentina, nella caserma dei carabinieri "Codotto e Maronese" a Padova, ha confessato agli inquirenti il delitto. «È stato un raptus», ha ripetuto anche ai genitori lì con lei in quel momento drammatico. Ma mentre il padre non si dava pace per quanto commesso dall'amata figlia, Valentina non è apparsa per nulla turbata.

Il suo unico pensiero era trovare un bravo avvocato. Surreale il colloquio con la mamma, registrato da intercettazioni ambientali, dove la figlia è preoccupata per l'abbigliamento della madre. Valentina: «Ma che calze sono quelle?»; mamma: «Cosa?»; Valentina: «Ma che calze sono?»; mamma: «Ho rotto le calze e mi sono comprata un paio di calze di emergenza. Le devo cambiare?»; Valentina: «No» (ride); mamma: «Di fronte a tutto ciò mi sembra che sia una cosa irrilevante»; Valentina: «Eri pronta per Halloween?».

E poi le bugie, per la corte una montagna di menzogne. "...Amplia e arricchisce di dettagli la falsa narrazione dell'evento, arrivando a calunniare un individuo preciso, descritto e individuato in termini di assoluta certezza; ma dimostra cinismo e freddezza, nel non contraddirsi e, soprattutto, nell'avvalorare la tesi del regolamento di conti nell'ambito dello spaccio...È scaltra e capace di mentire in modo articolato e verosimile...".

NELLA TELA DEL RAGNO

Mattia era caduto nella tela del ragno. Era un burattino nelle abili mani di Valentina. Il 7 settembre, diciotto giorni prima di essere ucciso, la giovane mamma gli ha spedito un messaggino al cellulare: "Ti amo. Se smetti di bere ci sposiamo". E lui, innamorato, si è trasferito a casa di lei. Un momento durato poco, già il 18 settembre il clima era cambiato. Valentina gli ha mandato un secondo messaggio "Senza rancore Mattia, la storia è questa: sei la mia palestra sessuale, dove sfogo tutte le mie fantasie ma per il resto sei da buttare". E sette giorni più tardi ha mantenuto la parola, pugnalandolo al cuore.

Marco Aldighieri

HA ACCREDITATO FALSE PISTE. AL GIOVANE UCCISO AVEVA SCRITTO: «SEI LA MIA PALESTRA SESSUALE MA PER IL RESTO SEI DA BUTTARE»

«Portatemi in carcere, meglio che in quella casa»

LA CURIOSITÀ

PADOVA A volte una cella è preferibile a una vita in casa, con persone che si detestano. E lo dimostra quanto avvenuto a Padova l'altra sera. Martedì, a tarda ora, un uomo ha suonato il campanello della caserma dei carabinieri. Quando il piantone ha alzato il ricevitore del citofono, si è sentito dire: «Basta, mettetemi dentro perchè io ai domiciliari non resisto più». È arrivato così, con questa richiesta bizzarra, un 34enne albanese - che deve scontare ai domiciliari poco più di 3 anni per una serie di furti - alla caserma dell'Arma in via Rismondo, esasperato dai suoi coinquilini.

I militari della stazione di Padova Principale almeno per una notte l'hanno "accontentato". Ma la tranquillità dietro le sbarre l'albanese se l'è goduta poco: il suo errore infatti è stato quello proprio di rivolgersi ai carabinieri. Secondo il giudice, infatti, «la stazione dei carabinieri era il più importante presidio di legalità aperto a quell'ora (tarda serata, ndr)» e, dunque, dopo la convalida dell'arresto per evasione, il 34enne è stato assolto perchè «il fatto non costituisce reato». E così è finita dunque l'"avventura": è stato riportato ai domiciliari per scontare la pena residua che pende sul suo capo. Di nuovo recluso in quella casa, di proprietà del cognato, assieme a dei coinquilini che proprio non sopporta.

PADOVA, ERA AGLI ARRESTI DOMICILIARI: PRESENTATOSI AI CARABINIERI È STATO ARRESTATO PER EVASIONE. MA IL GIUDICE LO HA RISPEDITO NEL SUO ALLOGGIO

IL PERSONAGGIO

Fondata nel 1971, la catena Alì è ora diffusa in Veneto e anche Emilia Romagna con 117 punti vendita. Nel 2015 ha raggiunto il miliardo di fatturato.

1971/2021 - La famiglia Canella con il "patriarca" durante la celebrazione del cinquantesimo anniversario

Nel 2019 l'Università di Padova conferì a Francesco Canella la laurea honoris causa in Food&Wine per l'impulso dato al settore

Francesco Canella, addio al "dottore" dei carrelli che ha nutrito il Veneto

▶Padova, morto a 92 anni il fondatore di Alì: da casoin a re dei supermercati

▶Un patriarca dell'impresa del Nordest Nel 2019 la laurea al Bo in "pane&vino"

IL RITRATTO

Il giorno in cui lo proclamarono dottore in "Pane&vino", l'unico con quel titolo in Italia, Francesco Canella che aveva 87 anni disse agli studenti padovani: «Bisogna mettersi sempre in gioco, affrontando le difficoltà con coraggio, lavorando con passione senza perdere mai l'entusiasmo e la voglia di fare e di innovare». Era la sua lezione ai giovani e insieme il testamento di un imprenditore che dal niente e da solo aveva creato un impero nella grande distribuzione: la Alì, 117 punti vendita tra Veneto e Emilia Romagna, quasi cinquemila dipendenti, 40 milioni di scontrini all'anno. Un fatturato di 1 miliardo e 200 milioni di euro. Era Francesco Canella anche il ritratto del Veneto che aveva costruito mezzo secolo fa il suo miracolo economico, che aveva saputo mutare una regione più agricola che industriale in una "locomotiva" trainante sino a sembrare più europea che italiana. Era il prototipo di una generazione ambiziosa e coraggiosa che era stata in grado di trasformare il "casoin" in un "signore dei carrelli", naturalmente del supermercato; da venditore di formaggi a leader nazionale della grande distribuzione. Sempre senza dimenticare l'umiltà delle origini, l'umanità della solidarietà, l'etica del lavoro.

«Uomo buono e geniale», come ha detto Luca Zaia alla notizia della morte dell'imprenditore. Canella aveva 92 anni, era nato il 28 dicembre 1931 a Veggiano, paesino padovano. Famiglia contadina, campi in affitto da coltivare. Terzo di sette fratelli, il più piccolo si chiama Settimo. Per tradizione il terzo veniva mandato in seminario, ma c'è la guerra quando finisce le elementari. «Devo dire che non avevo la vocazione. I campi non bastavano, così a 15 anni ho dovuto trovare subito un lavoro e sono andato a Padova dove zio Francesco mi ha trovato un posto da garzone in bicicletta nello spaccio "Onarmo" che dipendeva dal Vaticano ed era l'Opera nazionale di assistenza religiosa e morale per gli operai. Distribuiva prodotti americani, latte in polvere, minestra di piselli. La gente aveva fame, mancava tutto, si mangiava con le tessere del razionamento e c'era la borsa nera».

GLI INIZI

Diventa prima pizzicagnolo poi "casoin" nel negozio che la Curia aveva sotto la chiesa di San Gaetano, vicino al Tribunale. I casoin erano i commercianti di generi alimentari, e prima ancora – negli anni del fascismo – i venditori di generi coloniali per far capire che c'erano un Impero e le Colonie. Erano quelli con un negozietto sotto casa, con una loro clientela fissa alla quale facevano credito segnando ogni giorno i conti sul quaderno. Nel 1958 quando gli aiuti non servivano più la Curia voleva chiudere. «Io ero rientrato dal servizio di leva, ho fatto il militare a Cuneo, proprio come diceva Totò, e ho chiesto di vendermi il negozio. Ho firmato 195 cambiali e sono partito sotto l'insegna Spaccio Onarmo di Francesco Canella. La pasta si vendeva sfusa, lo zucchero e il riso arrivavano in sacchi. Era tutto sciolto: l'olio, il vino, la conserva. C'era fiducia in giro, un anno dopo ho aperto un altro negozio all'Arcella che era una via di mezzo tra il casoin e i primi supermercati».

Soffia in Veneto il vento dei supermercati, ci sono già stati almeno due pionieri: i Bastianello e soci della Pam e Bovolato della Cadoro. Canella insegue, ma diventerà il più grande e il suo marchio il più diffuso. Impara in fretta, nel 1965 partecipa a un viaggio di studio di piccoli commercianti organizzato dalla Camera di Commercio di Milano. A Boston conosce un oriundo italiano che gli spiega le tecniche di vendita e di esposizione. Si capisce che quello è il futuro e Canella, entusiasta, al ritorno riunisce i casoin di Padova: «Ho proposto di fare qualcosa insieme, all'inizio erano tutti interessati, alla fine sono rimasto solo, avevano paura di rischiare. Io ero convinto che quella fosse la strada giusta, ho cercato soldi tra i parenti perché le banche non ti davano credito. Avevo visto che a Boston non avevano soltanto prodotti confezionati, ma anche i formaggi e sono stati il primo in Italia a vendere formaggi, salumi, verdure. Ho aperto nel 1971 un centro importante all'Arcella di fronte alla clinica Santissima Trinità che oggi è la Casa dello Studente. Da allora ne ho aperto un paio all'anno a Padova. Dovevo trovare un nome che si ricordasse, ho scelto "Alì" che sta per alimentari. Da lì a via Tre Garofani, a San Bellino, a San Carlo... un negozio per quartiere».

IL BOOM

Da quel momento è una crescita continua, una moltiplicazione di punti vendita, anche nella vicina Emilia Romagna: «Era il regno delle Coop, dove era difficile entrare. All'inizio dicevo che non dovevo allontanarmi più di 50 chilometri da Padova, poi ho detto va bene anche 100 chilometri, perché è importante sapere come si comporta la gente in ogni zona, cosa vuole». Fino al 2015 quando la sua azienda sfonda il muro del miliardo di fatturato. Fino al 2019 quando al Bo lo fanno dottore ad honorem in "Italian food and wine". Il titolo accademico l'ha meritato sul campo: «Ho più di 70 anni di scuola di lavoro», diceva. E alla domanda sui momenti difficili rispondeva: «Dal lato personale, è stata la perdita della mia prima moglie Maria nel 1978, aveva 46 anni, era ancora troppo giovane e avevo due figli piccoli, li ho cresciuti io». Si è risposato con la signora Rossella che lo ha accompagnato in tutti questi anni. E il momento più bello? «La laurea, ma anche il raggiungimento del miliardo di fatturato, la festa che è seguita, il gettone premio a tutti i collaboratori».

L'IMPEGNO SOCIALE

Notevole l'impegno nel sociale: con la carta fedeltà i clienti versano a favore delle associazioni e Alì raddoppia la cifra, oltre un milione di euro l'anno. Si raddoppia ogni volta che scatta la solidarietà, come per il disastro del Bellunese per la tempesta Vaia. Sono stati i primi a piantare decine di migliaia di alberi per difendere l'ambiente. Nelle sue aziende sono state ridotte le emissioni di CO_2 e quasi eliminato il consumo di petrolio e energia con impianti fotovoltaici. Nel 2019 per l'emergenza acqua alta a Venezia ha raccolto fondi per 250mila euro. Collabora con la ricerca scientifica: Giustina Destro, presidente della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata – Vimm, ha ricordato «il prezioso sostegno e il contributo costante e fondamentale», che ora prosegue col figlio Gianni. Ha completato la diversificazione dell'impresa (c'è, per esempio, anche un Alì Immobiliare) e il tranquillo passaggio generazionale ai figli Gianni e Marco. Attento alle novità, al mercato che cambia: «L'online sta cambiando molto il mercato specie tra i giovani, ma riguarda tutti, molti anziani ordinano online la spesa a casa. Certo i clienti sono cambiati: quando c'erano i casoin c'era la fame e bastavano per saziarla pane e pasta; non c'erano le date di scadenza sui prodotti».

GLI AUGURI

Il giorno dei 90 anni "tutti i collaboratori di Alì" gli hanno fatto trovare sui giornali una pagina di auguri: "Sei come un padre che ascolta, un amico che consiglia...". L'altra notte il cuore del vecchio pioniere ha ceduto. Con lui se ne va un grande pezzo della storia della regione nel secondo dopoguerra. Era uno di quelli che l'economista Giorgio Brunetti ha chiamato i "visionari": gente cresciuta negli anni del miracolo, ingranditasi con intelligenza senza perdere il senso delle proporzioni, capace di mescolare, sapientemente, laboriosità e antica tradizione artigianale con modernità e innovazione. Soprattutto, non ha mai dimenticato i valori, da quelli religiosi a quelli sociali.

A 90 anni Francesco Canella girava i suoi "negozi" ogni giorno, non per sapere quanto guadagnava, ma per sapere cosa occorreva.

Edoardo Pittalis

PARTITO COME GARZONE HA COSTRUITO DAGLI ANNI SETTANTA UN GRUPPO CHE CONTA 117 PUNTI VENDITA E 5MILA DIPENDENTI

ERA DESTINATO AL SEMINARIO «MA NON AVEVO LA VOCAZIONE» UNA VITA DEDICATA A LAVORO E FAMIGLIA

HANNO DETTO

AVEVA LA VISIONE PREVEGGENTE, LA TENACIA INSTANCABILE E LA CULTURA DEL SERVIZIO
Leopoldo Destro
Confindustria

UOMO GENIALE, BUONO, SENSIBILE, A SOSTEGNO DEL SUO VENETO NEI MOMENTI DI CRISI
Luca Zaia
governatore

ESEMPIO DI COME CON SACRIFICIO, INTUIZIONI E TANTO LAVORO SI POSSA COSTRUIRE IL SUCCESSO
Mario Pozza
Unioncamere

Francesco Canella, 92 anni, patriarca dei supermercati Alì

Economia

Borse del 31/1/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.744	+0,40%	Londra (Ft100)	7.630	-0,47%	NewYork (Dow Jones)*	38.298	-0,44%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.334	-0,95%	Parigi (Cac 40)	7.656	-0,27%	NewYork (Nasdaq)*	15.223	-1,83%
Francoforte (Dax)	16.903	-0,40%	Tokio (Nikkei)	36.286	+0,57%	Hong Kong (Hang Seng)	15.485	-1,39%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 1 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	156
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	158,88
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,77

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,649%
3 m	3,581%
6 m	3,615%
1 a	3,323%
3 a	2,848%
10 a	3,714%

METALLI

	Gr
Oro	60,69 €
Argento	0,68 €
Platino	27,48 €
Litio	12,38 €/Kg
Silicio	1.925,14€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	460
Marengo	370
Krugerrand	1.950
America 20$	1.906
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,45 €
Petr. WTI	75,70 $
Energia (MW)	99,73 €
Gas (MW)	30,20 €

La Fed lascia i tassi invariati Powell: non vedo il taglio a marzo

▶Il presidente della Banca centrale Usa prende altro tempo: le mosse dipenderanno dai dati

▶Non è esclusa una riduzione del costo del denaro nell'anno ma resta l'obiettivo sull'inflazione al 2%

LA STRATEGIA

NEW YORK Nessun taglio a marzo, forse un primo ribasso dei tassi a partire da giugno. Sono questi i segnali che arrivano dal primo incontro dell'anno dalla Fed: come atteso i governatori hanno deciso di mantenere il costo del denaro invariato, nell'intervallo compreso tra 5,25% e 5,50%, ai massimi degli ultimi 23 anni. Tuttavia la Banca centrale Usa ha deciso di non sbilanciarsi, evitando di dare segnali su quando inizierà il periodo dei tagli, mandando un messaggio contrastante ai mercati che ieri hanno perso quota, con il Dow Jones sotto di oltre 200 punti.

I TEMPI

«Siamo arrivati alla fine del ciclo di rialzi», ha detto il presidente della Fed Jerome Powell, «ma sulla base dell'incontro di oggi, vorrei dirvi che non penso sia probabile che il comitato raggiunga un livello di fiducia entro la riunione di marzo tale da identificare marzo come il momento giusto per fare un taglio. Ma questo è da vedere». Nel comunicato che ha seguito la decisione di non toccare i tassi la Fed ha rimosso le parole che indicavano la volontà di continuare ad aumentare i tassi di interesse fino a quando l'inflazione non sarà sotto controllo e vicina al target del 2%. Ma non basta per tranquillizzare, visto che per ora non ci sono ancora elementi per capire se e quando inizieranno i tanto attesi ribassi che la Fed aveva fatto intendere sarebbero stati tre nel corso dell'anno. Anzi, sembra che le politiche di distensione non siano imminenti, cosa che si scontra con le speranze del mercato che scommetteva sui primi tagli già a marzo.

L'UNICA CERTEZZA PER IL GOVERNATORE È CHE FINALMENTE SI È ARRIVATI ALLA FINE DEL CICLO DI RIALZI

Jerome Powell, presidente della Fed

FARO SUI PREZZI

Nella nuova frase inserita nel comunicato si legge che «il comitato non si aspetta che sarà opportuno ridurre l'intervallo prestabilito finché non avrà acquisito maggiore fiducia che l'inflazione si sta muovendo in modo sostenibile verso il 2%», cosa che allontana la data dell'inizio dei tagli. Ancora una volta la Fed vuole prendere tempo. Questo mentre tutti gli indicatori mostrano la strada da seguire, ovvero l'inizio di un periodo di tagli: l'inflazione è scesa notevolmente, passando dai massimi degli ultimi 40 anni - il 9,1% del luglio del 2022 - al 3,4% del mese di dicembre 2023, l'economia continua a crescere e i posti di lavoro sono stabili, cosa che nonostante le politiche della Federal Reserve fa pensare a un atterraggio morbido più che a una possibile recessione. Nella conferenza stampa che ha seguito la pubblicazione del comunicato Powell è stato molto chiaro sul perché di tante precauzioni: «L'inflazione è ancora troppo alta, i progressi nel ridurla non sono garantiti e il percorso da seguire è incerto», ha detto aggiungendo che l'economia americana ha fatto dei buoni progressi, con l'inflazione in calo rispetto ai suoi massimi senza segnali di aumento della disoccupazione. Tuttavia «c'è ancora del lavoro da fare», ha detto. Powell ha inoltre ripetuto che decideranno quando tagliare a seconda dell'andamento dell'economia: «Se il mercato del lavoro si indebolirà - ha detto - è il momento di iniziare i tagli, mentre se l'inflazione continuerà a persistere bisognerà aspettare». Intanto David Kelly, analista a capo della strategia globale di JPMorgan Asset Management, non ha dubbi: «Mi sembra che giugno, settembre e dicembre siano ciò che stanno pensando – tre tagli dei tassi quest'anno – a condizione che l'economia continui a crescere».

Angelo Paura

L'ANALISI DI JP MORGAN: SE IL PIL CRESCE SONO POSSIBILI TRE INTERVENTI ENTRO IL 2024

Aeroporti, record storico di passeggeri: 197 milioni

IL DATO

ROMA Nuovo record storico per gli aeroporti italiani che nel 2023 toccano per la prima volta quota 197,2 milioni di passeggeri, superando del 2,1% il 2019, anno del precedente primato, ancora non influenzato dalla crisi pandemica. Lo rende noto Assaeroporti, diffondendo i dati dell'anno scorso. «Il 2023 segna il pieno recupero del segmento internazionale che raggiunge i 128 milioni di passeggeri, lo 0,1% in più sul 2019», spiega l'Associazione.

LA CLASSIFICA

Nella top ten per numero di passeggeri gli scali di Roma Fiumicino con 40,5 milioni, Milano Malpensa con 26,1 milioni, Bergamo con 16 milioni, Napoli con 12,4 milioni, Venezia con 11,3 milioni, Catania con 10,7 milioni, Bologna con 10 milioni, Milano Linate con 9,4 milioni, Palermo con 8,1 e Bari con 6,5 milioni. Con il superamento dei volumi del 2019, nel 2023 il settore si lascia pertanto alle spalle gli anni duri della pandemia, nel corso dei quali il sistema aeroportuale ha perso almeno 280 milioni di passeggeri», sottolinea Assaeroporti. Invece si registra un «leggero gap» rispetto ai livelli pre-Covid sia per i movimenti aerei, che nel 2023 sono stati inferiori del 2,6% sul 2019, attestandosi a 1.601.059 unità. Più passeggeri e meno aerei che, quindi, viaggiano con un load factor maggiore, «comportando benefici anche in termini ambientali», fa presente l'associazione.

Piemme e Mondadori presentano le strategie dei brand editoriali

L'INIZIATIVA

ROMA Mondadori e la concessionaria esclusiva Piemme hanno presentato i piani di rinnovamento nel corso dell'evento "Live Vision - il futuro dei brand", il media showcase organizzato presso lo Spazio Gessi di Milano.

I direttori delle testate hanno presentato i valori e le strategie dei brand editoriali in chiave innovativa, rispondendo alle domande poste dai talent dell'agenzia TAAG! e interagendo con un mediatore d'eccezione: l'intelligenza artificiale. «Piemme - ha spiegato Carlo Mandelli, ad di Mondadori Media Area - rappresenta il partner ideale per la valorizzazione di alcuni nostri brand, in virtù dell'importante network di investitori in settori strategici. La collaborazione, iniziata un anno fa con Tv Sorrisi e Canzoni e Chi, e più recentemente con il sistema Focus, sta generando ottimi risultati. Per il futuro, anche grazie a questa collaborazione, prevediamo di continuare a perseguire una strategia multimediale, offrendo contenuti esclusivi su tutte le piattaforme, dai magazine al digitale, dagli eventi ai talent». Walter Bonanno, ad di Piemme Spa, ha specificato che la strategia aziendale della concessionaria «è incentrata sullo sviluppo dell'advertising e dello storytelling».

«Desidero sottolineare - ha detto il manager - il ruolo strategico della partnership con Mondadori Media nella valorizzazione dei brand editoriali. Guardando al futuro, ribadiamo il nostro impegno verso una strategia multimediale che integri tutte le piattaforme disponibili in modo completo ed efficace. Continueremo ad investire nella creazione di progetti esclusivi e di alta qualità, mantenendo un occhio attento alle tendenze emergenti e alle esigenze del nostro pubblico». «Chi - ha spiegato il direttore della testata Massimo Borgnis - si differenzia dalle riviste di gossip tradizionali in vari aspetti e il brand continuerà ad andare oltre il puro gossip offrendo un racconto profondo e rispettoso delle figure pubbliche e offrendo una gamma di contenuti più ampia, concentrandosi su moda, bellezza, lifestyle, viaggi, cucina e benessere».

Aldo Vitali, direttore Tv Sorrisi e Canzoni, ha sottolineato che la rivista «rappresenta un punto di riferimento nel mondo dell'intrattenimento, della televisione e dello spettacolo da oltre 70 anni. Per il futuro, la strategia si incentrerà sull'innovazione e sull'adattamento alle nuove tendenze nel campo dei media e dell'intrattenimento, anche grazie alla collaborazione con i talent».

Focus - ha anticipato il direttore Raffaele Leone - continuerà a «focalizzarsi sulla strategia multicanale, che include magazine, sito web, social media, video, talks, podcast, un canale televisivo, un'accademia per studenti interessati al giornalismo scientifico, e un festival di divulgazione scientifica».

Michele Di Branco

Carlo Mandelli (a sinistra) e Walter Bonanno

BONANNO: PUNTIAMO ALLO SVILUPPO DELLE TESTATE MANDELLI: ABBIAMO UN PARTNER IDEALE PER CREARE VALORE

Export: costi di trasporto alle stelle

▶Polin (Confindustria Veneto Est): «Con la crisi nel Mar Rosso per i container aumenti fino al 600%»

▶Gioa (Sace): «Traffico crollato del 40%». Le imprese si difendono con più digitale e produzioni vicine

IL CASO

TREVISO La crisi del Mar Rosso sta già presentando il conto alle imprese del quadrilatero Padova - Treviso - Venezia - Rovigo. Ed è un conto salato: «L'aumento dei costi di trasporto dei container è del 300%. Parlo per le mia azienda, ma so che è l'entità è simile anche per molti colleghi, con picchi fino al 600% in più. Dunque un impatto considerevole», conferma Alessandra Polin, consigliere di Confindustria Veneto Est con delega all'Internazionalizzazione.

Inevitabilmente, gli effetti degli attacchi alle navi cargo da parte dei miliziani yemeniti Houti sono stati uno degli argomenti centrali della presentazione, ieri a Treviso, della terza edizione dell'Osservatorio Export, promosso dall'associazione industriale. La necessità di circumnavigare l'Africa sta facendo schizzare tempi e tariffe. «La portata definitiva sarà determinata dalla durata e dall'intensità di questa ennesima tensione», spiega Ivano Gioia, responsabile Scenari economici all'Ufficio studi Sace. Già oggi il traffico nell'area, da e per il Canale di Suez, è crollato di oltre il 40%. La speranza, ribadisce Gioia, è che «la crisi resti circoscritta e la risposta delle istituzioni internazionali riesca a limitare i danni e a garantire la libertà dei commerci». Se, però, la situazione del Canale non dovesse sbrogliarsi in tempi brevi, si profila, tra l'altro, anche un rischio di "marginalizzazione" del Mediterraneo e, quindi, dei porti italiani.

Il Mar Rosso e Suez non rappresentano che l'ultimo degli shock agli equilibri geopolitici e commerciali, dalla pandemia, alla guerra in Ucraina, fino a quella tra Israele e Hamas. Ciò nonostante le aziende manifatturiere delle quattro province venete non hanno perso la vocazione all'export (38,4 miliardi complessivi nel 2022): pur non tenendo conto degli avvenimenti più recenti, secondo l'indagine la quota media di fatturato derivato da vendite all'estero è salita nel 2022 al 36% rispetto al 33,5% del 2021. L'Osservatorio di quest'anno si è concentrato in particolare sulla relazione tra processi di internazionalizzazione, transizione digitale e sostenibilità ambientale. Quest'ultimo aspetto è ritenuto da un fattore importante o molto importante per l'espansione internazionale dell'azienda dall'83% degli imprenditori e manager intervistati. E per più di un terzo (34,8%) ha facilitato l'accesso ai mercati mondiali, percentuale che sale al 49,5% per le imprese più grandi. Quanto al digitale, Gianluca Toschi, ricercatore della Fondazione Nordest, evidenzia: «Il 34,4% delle imprese ha adottato strumenti di gestione del rischio, anche software. In un mondo sempre più complesso, è un segnale positivo che conferma come le imprese siano pronte ad accettare le ulteriori sfide di questa complessità».

Per il 2024, i mercati su cui non si può non essere presenti restano Germania, Francia e Stati Uniti. Però, incalzano, tra gli extra Ue, Gran Bretagna ed Emirati Arabi Uniti, mentre non compare la Cina. Nel contempo prosegue la strategia di accorciare le catene di fornitura globali: il 18% delle imprese ha scelto fornitori strategici più vicini, in Italia o in Europa. «In questo momento la sfida maggiore è proprio quella del Mar Rosso e del Medio oriente - nota Polin -. Le nostre imprese hanno saputo far fronte a tutte le emergenze e sapranno affrontare e vincere anche questa. Salvaguardare e potenziare la loro presenza internazionale è una priorità assoluta: occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di far emergere, ulteriormente, le loro enormi potenzialità. E occorrono strategie di attrazione degli investimenti, aumentando l'attrattività del territorio e la competitività delle imprese».

POLITICA

Nel corso dell'evento è stato assegnato anche il Premio Exporter of the Year 2023, riservato ad aziende partecipanti alla ricerca, distintesi per la performance sui mercati internazionali. Per la categoria Grandi Imprese ha vinto La Marca Vini e Spumanti di Oderzo (Treviso); tra le Piccole e medie, Panta Rei di Fiesso d'Artico (Venezia); nella categoria Beginners (quelle con esperienza di esportazione più recente) Xilia, sempre di Oderzo.

Mattia Zanardo

TRE AZIENDE PREMIATE: LA MARCA VINI E SPUMANTI, LA VENEZIANA PANTA REI DI FIESSO E XILIA DI ODERZO

TRAFFICO CROLLATO Una nave portacontainer nel canale di Suez

Legno e mobile

Aumenti di 124 euro per 200mila addetti

Sottoscritto tra FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil e Federlegno l'accordo che definisce l'incremento dei minimi retributivi per il recupero dell'inflazione per l'anno 2023 per le lavoratrici e i lavoratori del settore legno, mobile, sughero, boschivi e rorestali. L'Accordo coinvolge 200mila addetti. La quota prevista (dati Istat) del 5.9% darà luogo ad un ulteriore aumento della retribuzione al parametro 140 (ac1/as2) di 124,71 euro. Valore che sommato ai 143,80 erogati a luglio 2023, dà un totale di oltre 260 euro di aumento in un anno di vigenza contrattuale, in attesa, inoltre, dell'ulteriore verifica che ci sarà a gennaio 2025. «Riteniamo questo risultato assolutamente positivo - commentano i segretari nazionali Feneal Filca Fillea Mauro Franzolini, Claudio Sottile e Tatiana Fazi - perché difende il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori con un aumento salariale che risponde alle loro esigenze economiche e conferma, inoltre, la validità del nostro modello contrattuale».

Occhiali: produzione ed esportazioni in aumento Berton: «Positivi sul 2024 malgrado l'incertezza»

IL SETTORE

VENEZIA Lo specchio di una crescita che continua malgrado le incertezze geopolitiche. Secondo il preconsuntivo del 2023 elaborato da Anfao (la Confindustria del settore), la produzione dell'occhialeria italiana nel 2023 ha raggiunto i 5,52 miliardi di euro (circa l'80% è nel Bellunese), in crescita del 8,4% rispetto al 2022. Sempre secondo le proiezioni sulla base del periodo gennaio-ottobre 2023, le esportazioni di montature, occhiali da sole e lenti - che assorbono circa il 90% della produzione del settore - sono cresciute del 7,6% sul 2022 arrivando a 5,26 miliardi. Il bilancio del settore è stato illustrato alla presentazione della 52/a edizione di Mido, il salone internazionale dedicato all'eyewear, in calendario dal 3 al 5 febbraio a Fieramilano.

MIDO AL VIA

«Chiudiamo un 2023 ancora positivo, export e produzione sono cresciuti, il numero delle aziende è sostanzialmente stabile e gli occupati leggermente in crescita - ha detto Lorraine Berton, prima presidente donna dell'Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici e leader di Confindustria Belluno Dolomiti -. Il 2024 è un anno con grande incertezza, più difficile a causa della situazione geopolitica internazionale che potrebbe condizionare le esportazioni, però noi restiamo ottimisti. Speriamo di chiudere quantomeno come il 2023 e anche con qualche punto di crescita sul 2023. Continuiamo a chiedere al governo agevolazioni sugli investimenti, Confindustria 4.0 ha funzionato benissimo, e serve anche il taglio dei tassi di interesse. Poi dobbiamo investire sui giovani, far rientrare i nostri talenti all'estero».

M.Cr.

Ovs: vendite e margini in crescita Al via l'acquisto di azioni proprie

IL BILANCIO

VENEZIA Ovs, le vendite dell'intero esercizio chiuso a fine gennaio 2024 sono cresciute di circa l'1,4%, incremento avvenuto principalmente a parità di superficie. Anche la seconda parte dell'anno, contrariamente alle generali preoccupazioni sull'andamento dei consumi, ha visto una tenuta del fatturato con l'ultimo trimestre in crescita. Per l'ennesima volta il gruppo consegue risultati migliori del mercato, raggiungendo una quota pari al 9,6% (era l'8,1% nel 2019). Grazie al forte recupero di redditività del quarto trimestre, l'Ebitda rettificato dell'esercizio risulterà in leggero aumento rispetto ai 180,2 milioni del 2022. La Posizione finanziaria netta rettificata al 31 gennaio 2024 è in miglioramento rispetto ai 162 milioni di Euro del 31 gennaio 2023, dopo aver distribuito nell'esercizio dividendi per 16,4 milioni e acquistato azioni proprie per 31,4 milioni. Avviato il piano di acquisto azioni proprie per 20 milioni. L'esercizio terminato al 31 gennaio 2023 si è chiuso con vendite nette per 1.513 milioni.

IN BREVE

RIASSETTO
STEFANO LUPI AD DI CANTIERE VITTORIA

Si è insediato il nuovo Ad del Cantiere Navale Vittoria di Adria (Rovigo): Stefano Lupi è stato cooptato dal cda dell'azienda specializzata nella progettazione e costruzione di imbarcazioni. «La nostra famiglia - afferma in una nota il presidente del Cantiere Vittoria, Paolo Duò - ha deciso di spingere il processo di managerializzazione della società introducendo in questa delicata fase un manager esperto di crisi di impresa». A dicembre il Cantiere Navale Vittoria è stato ammesso alla procedura di concordato preventivo prenotativo dal Tribunale di Rovigo. Il manager guiderà l'azienda per la durata della procedura concorsuale.

GRUPPO LIGABUE
NEIL PALOMBA NEL CDA DI PLANTOURS KREUZFAHRTEN

Il gruppo Ligabue (circa 370 milioni di fatturato) ha annunciato l'ingresso di Neil

Palomba nel cda del tour operator tedesco controllato Plantours Kreuzfahrten. Palomba, ex Msc Crociere e Carnival, porterà la sua esperienza a sostegno della fase di espansione e sviluppo del settore crocieristico del gruppo presieduto da Inti Ligabue (foto), già armatore delle navi Lady Diletta, Lady Cristina e Hamburg Cruises, che ha recentemente ampliato la sua flotta con l'acquisizione della lussuosa nave boutique fluviale "Sans Souci".

SANTA MARGHERITA
PRIMO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Santa Margherita ha pubblicato il primo bilancio di sostenibilità che fotografa l'attività operativa al 2022, anno chiuso con un fatturato di oltre 260 milioni (+18%, il 73% all'estero) e un ebitda di 90,2 milioni (+14%). Ma anche gli interventi su ambiente, governance e personale. «Sin dall'anno della sua fondazione – il 1935 – Santa Margherita Gruppo Vinicolo ha fatto del rapporto con l'ambiente circostante – naturale e umano – il suo punto di riferimento e di forza. A questo impegno si aggiunge anche la nostra volontà di essere protagonisti nella ricerca e nell'innovazione», il commento del presidente Gaetano Marzotto.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,841**	0,82	1,764	1,911	19846033
Azimut H.	**25,900**	0,70	23,627	25,807	1763660
Banca Generali	**35,400**	0,06	33,459	35,679	290668
Banca Mediolanum	**9,494**	0,32	8,576	9,533	777558
Banco Bpm	**5,010**	1,52	4,676	5,158	21717791
Bper Banca	**3,355**	1,05	3,113	3,343	21418596
Brembo	**11,440**	-0,26	10,823	11,430	459566
Campari	**9,410**	0,11	8,973	10,055	2185922
Enel	**6,341**	1,36	6,207	6,799	26480450
Eni	**14,814**	-0,74	14,342	15,578	11930812
Ferrari		**323,700**	0,25	305,047	321,142 474662
FinecoBank	**13,430**	0,19	13,316	14,054	3121876
Generali	**20,690**	0,68	19,366	20,548	3700403
Intesa Sanpaolo	**2,863**	-0,49	2,688	2,851	109366614
Italgas	**5,290**	1,24	5,068	5,336	1782092
Leonardo	**16,205**	-0,18	15,317	17,235	1724796
Mediobanca	**12,300**	0,24	11,112	12,262	2996293
Monte Paschi Si	**3,272**	-0,24	3,110	3,379	17041685
Piaggio	**3,084**	0,65	2,888	3,120	730315
Poste Italiane	**10,065**	0,69	10,010	10,360	1916351
Recordati	**51,300**	0,98	47,661	50,805	282825
S. Ferragamo	**11,840**	1,28	10,601	12,203	333471
Saipem	**1,334**	0,72	1,364	1,551	93015754
Snam	**4,529**	1,30	4,449	4,877	7324366
Stellantis	**20,495**	1,36	19,322	21,198	9144243
Stmicroelectr.	**40,905**	-0,47	39,035	44,888	2021973
Telecom Italia	**0,292**	2,82	0,287	0,308	11630087
Tenaris	**14,715**	0,20	14,405	15,916	2343938
Terna	**7,828**	1,61	7,453	7,824	5356348
Unicredit	**27,160**	0,46	24,914	26,953	15025151
Unipol	**5,760**	0,98	5,274	5,684	2172874
UnipolSai	**2,452**	0,25	2,296	2,436	1954752
NORDEST					
Ascopiave	**2,245**	-0,22	2,196	2,261	149106
Banca Ifis	**16,060**	1,26	15,526	16,262	162671
Carel Industries	**22,500**	-1,32	22,077	24,121	50454
Danieli	**31,450**	-0,16	28,895	31,388	41603
De' Longhi	**30,100**	1,07	29,083	31,012	153560
Eurotech	**2,200**	-0,23	2,193	2,431	65537
Fincantieri	**0,490**	0,10	0,490	0,579	3874972
Geox	**0,760**	5,26	0,693	0,738	3074293
Hera	**3,270**	1,81	2,895	3,215	8185258
Italian Exhibition Gr.	**4,060**	-0,25	3,101	4,112	38419
Moncler	**57,300**	-0,69	51,116	57,391	936137
Ovs	**2,210**	-0,45	2,034	2,270	1671892
Piovan	**10,000**	0,00	9,739	10,608	34578
Safilo Group	**1,110**	10,01	0,898	1,014	5744098
Sit	**2,870**	-2,05	2,901	3,318	5526
Somec	**26,700**	-2,20	25,661	28,732	415
Zignago Vetro	**13,560**	-1,31	13,328	14,315	62861

Bologna

Emilio Isgrò in mostra “cancella” i Codici civile e penale

Considerato tra gli innovatori del linguaggio artistico del secondo dopoguerra, Emilio Isgrò (nella foto) già giornalista del Gazzettino, è il padre indiscusso della cancellatura, un atto che cominciò a sperimentare nei primi anni Sessanta e che ancora oggi mantiene la stessa vivacità e audacia creativa. Questa originale ricerca sul linguaggio lo ha reso una figura unica nel panorama dell'arte contemporanea internazionale. La sua mostra “Cancellazione dei Codici-Civile e penale” sarà ospitata dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Bologna, dal 2 al 9 febbraio. Il progetto è promosso da Archivio Emilio Isgrò, in collaborazione con MamBo-Museo d'Arte Moderna e Giuffrè Francis Lefebvre, e rientra nella dodicesima edizione di Art City Bologna. L'esposizione presenta 29 testi giuridici, in particolare il Codice civile e il Codice penale, sui quali Isgrò (1937) è intervenuto con la sua cifra espressiva cancellando parti del testo, con il fine di proporre una diversa riflessione sul significato di convivenza comune.

La 60. edizione dell'Esposizione internazionale si terrà dal 20 aprile al 24 novembre e sarà curata dal brasiliano Adriano Pedrosa. Novanta nazioni e 331 artisti dal mondo

Biennale 2024 Viaggio intorno alle diaspore

OPERE Qui sopra Erica Rutherford (1923–2008) Autoritratto con scarponi rosso (1974); nella foto grande Jewad Selim (1919-1961) Woman and a Jug (1957). Sopra Adriano Pedrosa e Roberto Cicutto

L'ANNUNCIO

Il titolo è non solo simbolico, ma come ogni cosa è un programma: “Stranieri ovunque-Foreigners Everywhere” perchè, a prescindere dal luogo, si è sempre stranieri. E a dirla tutta con i tempi di un più o meno accentuato “sovranismo”, il progetto è a dir poco intrigante. Sarà una esposizione che non solo celebrerà il “foresto” (come si dice dalle nostre parti), ma anche il lontano, l'outsider, il queer e l'indigeno. Tutte categorie che nel mondo si connettono e, alle volte, si intercettano e si studiano. La Biennale, quindi, guarda a questi mondi, soprattutto al cosiddetto “sud del pianeta”, sacrificando (ormai da parecchio tempo viste le recenti esposizioni) la “visione occidentale”. E lo farà con l'occhio di Adriano Pedrosa, primo curatore sudamericano (“Sono straniero e sono queer...”) che presenterà la sua mostra, che si inaugurerà il 20 aprile e si concluderà il 24 novembre, ai Giardini di Castello, alle Corderie dell'Arsenale nella città d'acqua, e a Forte Marghera sulla Terraferma mestrina.

I TEMI

Una esposizione che vedrà la partecipazione di 331 artisti suddivisi in due nuclei: Contemporaneo e Storico, con alcune sottosezioni. Se le origini del titolo vanno ricercate da una serie di lavori del collettivo Claire Fontaine, nato a Parigi e con sede a Palermo, il curatore ha ricordato che l'espressione a sua volta è stata presa da un collettivo torinese che «nei primi anni Duemila combatteva contro il razzismo e la xenofobia in Italia». E ancora: «Il contesto in cui si colloca l'opera - ha detto Pedrosa - è un mondo pieno di crisi multiformi che riguardano il movimento e l'esistenza delle persone all'interno dei Paesi, nazioni, territori e confini e riflettono i rischi e le insidie all'interno della lingua, alle mediazioni, all'identità, alla cittadinanza, al genere, alla sessualità e dalla ricchezza di un panorama intellettuale sempre più vasto».

Alle Corderie ci sarà la sezione speciale di questo Nucleo dedicata al Disobedience Archive, un progetto di Marco Scotini che dal 2005 ha avviato un archivio video sulle relazioni tra pratiche artistiche e attivismo. Il Nucleo Storico, invece, sarà composto da opere del secolo scorso provenienti dall'America Latina, dall'Africa, dall'Asia e dal mondo arabo. Sul piano espositivo, al di là dei nomi di artisti o collettivi presenti per la prima volta nella mostra internazionale (vale la pena ricordare il battesimo ufficiale per Benin, Etiopia, Timor Leste e Tanzania), il Nucleo Storico prevede tre sale al Padiglione Centrale con un'opera a testa per artista e tre temi: Ritratti (112 artisti provenienti da 39 Paesi), Astrazioni (37 artisti da 21 Paesi) e La diaspora artistica italiana nel mondo nel XX secolo. Ci saranno 40 autori italiani con opere collocate negli espositori a cavalletto in vetro e cemento di Lina Bo Bardi e che rappresenteranno l'arte italiana così come si è sviluppata lontano dal Belpaese. Tra i ritorni vale la pena ricordare, invece, il Padiglione della Santa Sede che, diversamente dalle celebri “Vatican Chapels” sull'isola di San Giorgio nella passata edizione di Biennale Arte, verrà allestito in alcune sale del Carcere femminile della Giudecca. Infine il 20 aprile, si terrà la cerimonia di consegna dei Leoni d'oro rispettivamente a Anna Maria Maiolino (italiana, residente in Brasile) e Nil Yalter (turca naturalizzata francese).

EVENTI COLLATERALI

Non mancheranno i progetti speciali. Saranno due: il primo a Forte Marghera, nell'ex Polveriera austriaca, dove saranno allestite dieci opere di Nedda Guidi (1927-2015) che unisce ceramica e arte; e il secondo nel Padiglione delle Arti Applicate (Sale d'Armi dell'Arsenale) con l'artista verdeoro Beatriz Milhazes tra Brasile con riferimenti alla pittura modernista occidentale. Ricco anche il carnet di “sessions” ed “educational” per scuole e università, ma anche dei college per giovani artisti in formazione. «La natura internazionale della Biennale - ha sottolineato il presidente Roberto Cicutto alla scadenza del suo quadriennio davanti al suo successore Pietrangelo Buttafuoco presente ieri alla conferenza stampa - ne fa un osservatorio privilegiato sullo stato del mondo attraverso la trasformazione e l'evoluzione delle arti. Nessun curatore, quando sceglie, i contenuti della propria mostra cavalca direttamente i temi caldi del momento. Sono soprattutto i Padiglioni nazionali a riannodare i fili delle arti e dei mutamenti nella società. Sono questi i temi del nuovo Centro internazionale di ricerca sulle Arti contemporanee e Archivio storico che già da mesi sta lavorando su questi temi».

Paolo Navarro Dina

DESIGNATO Pietrangelo Buttafuoco ieri a Venezia

PREVISTI DUE GRANDI PERCORSI ARTISTICI DENOMINATI NUCLEO STORICO E NUCLEO CONTEMPORANEO

E tra il pubblico spunta Buttafuoco Cicutto: «Contento che lui sia qui»

CAMBIO DELLA GUARDIA

Il suo successore designato si è seduto in prima fila proprio davanti al tavolo dei relatori. Ma niente dichiarazioni. *Noblesse oblige.* Pietrangelo Buttafuoco che prenderà il posto di Roberto Cicutto, presidente della Biennale di Venezia in scadenza a marzo, si è seduto, ha stretto una infinità di mani, ma non ha fiatato. Neanche una parola ufficiale. Questione di stile. Ma ci ha pensato lo stesso Cicutto a salutarlo: «Esprimo un senso di assoluto rispetto delle istituzioni - ha detto - Sono molto contento che sia stato qui, come anche al “Prometeo” di Luigi Nono nella Chiesa di San Lorenzo, qui a Venezia, perché io penso che passarsi le informazioni, raccontarsi le esperienze sia la cosa più semplice e più utile in questa fase». Un gioco in surplus senza polemiche di fronte ad un prossimo avvicendamento. «Il bilancio mio personale - ha detto poi - è straordinariamente positivo, perché ho trovato una squadra che non si è mai tirata indietro rispetto a qualsiasi iniziativa, anche al di fuori dei festival e delle mostre». Al termine, Cicutto ha voluto ricordare l'«autonomia» dei direttori delle varie sezioni della Fondazione Biennale (Cinema, Danza, Musica, Arte e Architettura). «L'autonomia dei direttori artistici è la migliore garanzia perché la formula della Biennale di Venezia continui a funzionare e a produrre effetti talvolta sorprendenti, anche sul piano diplomatico e politico» ha detto Cicutto. «Il mio primo atto di questo quadriennio è stato l'allestimento della mostra “Le Muse inquiete”, un titolo che si è rivelato profetico visto che molti sono stati gli eventi storici purtroppo tragici accaduti negli ultimi quattro anni e che non ci saremmo mai aspettati di vedere: la pandemia, l'aggressione russa all'Ucraina, l'attacco di Hamas a Israele del 7 ottobre scorso e le tragiche conseguenze nella striscia di Gaza».

L'attore in tv con "La rosa dell'Istria" ora si misurerà con la commedia "Arlecchino?" in puro stile goldoniano. Al via una tournèe che toccherà Padova, Mestre, Vicenza, Cavarzere e Treviso. «Progetti? Stiamo cercando una produzione per un film sul Pojana»

«Mettiamo alla prova la tradizione veneta»

L'INTERVISTA

Non si può dire che l'agenda di Andrea Pennacchi non sia congestionata, eppure il teatro è e rimane un perno del suo lavoro. Infatti, mentre si attende la conferma della nuova stagione della serie tv "Petra", a pochi giorni dallo sbarco in prima serata su Raiuno come protagonista della fiction "La rosa dell'Istria" e pur riservandosi il venerdì sera per le ospitate a Propaganda Live su La7, l'artista ha scelto di fermarsi a Padova metà dicembre e tutto gennaio per provare il nuovo spettacolo "Arlecchino?" diretto da Marco Baliani e prodotto da Gli Ipocriti con il Teatro Stabile del Veneto.

Il nuovo lavoro - che lo vede tra i protagonisti con Marco Artusi, Federica Girardello, Miguel Gobbo Diaz, Margherita Mannino, Valerio Mazzucato e Anna Tringali – ha debuttato a Cittadella e girerà il Veneto con la tournée organizzata da Arteven, arrivando dal 14 al 18 febbraio al Verdi di Padova, dal 5 al 10 marzo al Toniolo di Mestre, il 13 e 14 marzo al Comunale di Vicenza, il 17 marzo a Cavarzere, il 19 marzo a Lendinara e dall'1 al 24 marzo a Treviso (info www.myarteven.it).

Pennacchi, sta funzionando questo Arlecchino col punto di domanda?

«Ovviamente parlo da dentro, però c'è una bellissima energia. Già dai provini gli attori e le attrici hanno destato in Marco una grande ammirazione, è rimasto incantato dalla bravura e versatilità del gruppo. E siamo una squadra di persone felici di essere qui a lavorare sulla tradizione, ma in maniera innovativa».

Cosa significa innovare Goldoni?

«VOGLIANO DEDICARE QUESTO SPETTACOLO A PIERLUCA DONIN DI ARTEVEN RECENTEMENTE SCOMPARSO»

IN SCENA Andrea Pennacchi al centro con il cast della commedia "Arlecchino?" dove rivaluta la tradizione veneta

«Parlare di innovazione è sempre discutibile in teatro, ma diciamo che prendiamo Goldoni da una prospettiva diversa dal solito. Va detto però che la tradizione, in mano a gente come noi, viene messa alla prova e allo stesso tempo viene profondamente rispettata. E in ogni caso, se regge all'urto di questo gruppo di attori veneti, quella tradizione ha ancora una ragion d'essere. Stiamo dando forma a un'operazione vitale per la drammaturgia goldoniana».

Quanto è stato complesso fermare cinema e tv per dedicarsi tre mesi solo al teatro? Chi glielo fa fare?

«È una domanda che mi ha fatto anche Marco quando abbiamo iniziato a lavorare a questo progetto. La risposta è semplice: il Teatro è stato il mio primo amore e in Teatro misuro la mia efficacia nel rapporto con il pubblico. E poi c'è una ragione cruciale che mi fa stringere i denti: questa cosa che stiamo facendo nasce da un'idea di Pierluca Donin. Fu lui a mettere in contatto lo Stabile del Veneto con Gli Ipocriti e Baliani con me, perché riteneva fosse avvenuto il momento di far uscire la tradizione veneta dalle nostre frontiere. Credo che, dopo la sua scomparsa, questa messa in scena sia anche una dedica a lui, per dimostrare che aveva ragione».

E dopo il debutto di Arlecchino? Tra 10 giorni sarà in prima serata con la rosa dell'Istria. Com'è nato il progetto?

«Tutto è iniziato qualche anno fa, ma come tutti i progetti in RAI ha avuto una lunga gestazione. Il film è stato girato nel goriziano, a Trieste e in alcune zone del Friuli. Si parla di foibe e di fuga dalle persecuzioni seguendo la storia di una famiglia istriana, con un gruppo di attori davvero molto bravi».

Altri progetti in cantiere?

«Dopo la prima uscita su Rai5, i due spettacoli sull'epica omerica sono andati in replica in occasione dell'uscita con People del mio libro che raccoglie entrambi i racconti. Nel frattempo aspettiamo la conferma del ritorno di Petra per la terza serie. E poi stiamo cercando una produzione per un film sul Pojana... c'è qualche manifestazione di interesse, ma niente ancora di definito».

Giambattista Marchetto

Vicenza, al via il concorso in ricordo di Tullio Serafin

L'INIZIATIVA

Al via la nuova edizione del concorso lirico Tullio Serafin con la pubblicazione del nuovo bando, Il contest è giunto alla sesta edizione. Quest'anno l'opera a concorso sarà "La Cenerentola" di Gioachino Rossini. L'associazione culturale "Concetto Armonico", organizzatore del Festival "Vicenza in Lirica" al Teatro Olimpico della città berica, in collaborazione con l'Archivio storico Tullio Serafin individuerà i sette giovani solisti che interpreteranno i ruoli presenti nella partitura rossiniana. Un percorso che si annuncia affascinante.

Le fasi di selezione, eliminatoria semifinale e finale, si svolgeranno al Teatro dell'Opera di Roma (8 aprile), successivamente a Berlino allo Staatsoper Unter den Linden (11 aprile);, al Carlo Felice di Genova (17 aprile); al Bucarest National Opera House (20);, al Verdi di Trieste (22 e 23) e infine alla Scala di Milano (28 e 29 aprile).

Al termine delle prove eliminatorie, gli artisti scelti dalle diverse Commissioni presenti nei teatri, parteciperanno alle prove semifinale e finale previste al Teatro Olimpico di Vicenza l'11 giugno.

LA GIURIA

Il tenore Ernesto Palacio Sovrintendente del "Rossini Opera Festival" di Pesaro presiederà la commissione alle due prove di giugno insieme a tutti i rappresentanti artistici dei teatri che hanno ospitato la prova eliminatoria, da Andrea Castello, presidente dell'Archivio storico Tullio Serafin e direttore artistico del Festival a Vicenza, a Barbara Frittoli soprano, Renata Lamanda mezzosoprano insieme al direttore d'orchestra Alessandro Vitiello.

Indicative le parole del Maestro Ernesto Palacio. «I concorsi dedicati a una persona onorano la memoria di chi in vita onorò la professione. E onorare Tullio Serafin significa saper ricordare l'eccezionale arte del Maestro che fu artefice di tanti spettacoli. Era un direttore ispirato ma amava le voci e cercava sempre di valorizzarle accompagnandole con perizia e amore. Questi concorsi hanno sempre aiutato la carriera di molti giovani ed è quello che miaspetto anche in quest'occasione. La mia attuale situazione di Sovrintendente del Rossini Opera Festival e l'aver cantato diverse volte il ruolo di Don Ramiro della Cenerentola sono situazioni che metto al servizio di questa iniziativa augurandomi poter avere alla fine un ottimo cast per una delle opere più eleganti di Rossini».

I PREMI

Per la serata finale aperta al pubblico al teatro Olimpico è prevista anche la presenza di una giuria della critica, che assegnerà il "Premio della Critica" intitolato a Lukas Franceschini. Ci saranno anche altri premi: una borsa di studio di 600 euro intitolata a Marinella Meli ed offerta da Renata Lamanda, il "Premio del pubblico" di 300 euro intitolato a Francesco Pacchiega ed offerto dalla signora Valeria Rubin, il premio "Università Popolare di Cavarzere" di 300 euro.

PREVISTE SEI "ELIMINATORIE" NEI TEATRI DI ROMA, BERLINO, GENOVA BUCAREST, TRIESTE E MILANO

Il Concorso lirico Tullio Serafin gode del sostegno del Ministero della Cultura e di altre Istituzioni presto visibili nel sito della competizione e che hanno deciso di aderire al progetto.

Una nuova sfida per il "Festival Vicenza in Lirica" che grazie al "Concorso lirico Tullio Serafin", competizione tra le più attese a livello nazionale, è in grado di portare in città alcune tra le giovani eccellenze vocali del mondo che, di lì a poco, inizieranno la loro carriera nei più grandi teatri. I vincitori del concorso parteciperanno, infine, all'Opera Studio in previsione dell'esecuzione dell'opera al Teatro Olimpico insieme ad un'altra voce esperta del repertorio rossiniano, il mezzosoprano Daniela Barcellona che metterà a disposizione la propria professionalità.. La domanda d'iscrizione, corredata di tutti i documenti richiesti dovrà pervenire all'associazione Concetto Armonico entro e non oltre le ore 12 di lunedì 25 marzo 2024 tramite il sito. Tutte le informazioni su www.concorsoliricotullioserafin.

Roberta Raeli

IN COMMISSIONE Il tenore Ernesto Palacio sarà il presidente della giuria del concorso

IL TENORE ERNESTO PALACIO PRESIEDE LA GIURIA: «VOGLIAMO VALORIZZARE LE VOCI E AIUTARE LA CARRIERA DI MOLTI GIOVANI»

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di Stefano Babato

Azzeccato il fantastico 52-68-75 consigliato per il segno zodiacale dell'Acquario, grande vincita
In Finlandia impazza la corsa con la moglie in spalla, in palio tanta birra pari al peso della consorte

Il super terno esce a Milano

LA RUBRICA

Incredibile, ma anche questa settimana è stato azzeccato immediatamente sabato un altro meraviglioso terno secco per la ruota di Milano con l'uscita del 52-68-75 consigliato per il segno zodiacale del momento, l'Acquario. Dai consigli della settimana sono stati inoltre centrati venerdì gli ambi 32-55 su Roma dallo champagne più più caro del mondo, il 17-20 su Torino con il 17-24 sabato su Cagliari dal significato del sognare di camminare scalzi. Sempre sabato anche il 52-68 su Milano dalla ricetta della settimana "Risi e suca". Dai consigli della settimana precedente invece 2 splendidi ambi su ruota secca con l'uscita giovedì del 57-82 su Venezia accompagnato dal 25-11 sabato dai numeri del carnevale, poi il 14-60 sabato su Venezia dalla ricetta del "Bacalà conso", il 13-80 martedì su Cagliari ancora una volta dal bambino che porta per nome l'alfabeto completo, il 13-21 martedì ancora dal significato del sognare le farfalle, il 3-67 giovedì su Palermo dalla ricetta della "Sopa coada" e il 18-28 venerdì su Firenze dal significato del sognare un ragno. In meno di un mese sono usciti (mai successo) 3 fantastici terni, 8 bellissimi ambi su ruota secca più 45 ambi su tutte le ruote. Complimenti ancora una volta a tutti i vincitori!

Oggi primo febbraio, un febbraio bisestile. Anche se gli antichi lo definiscono "Anno bisesto, anno funesto", la speranza è che sia un "anno bisestile, anno gentile". Su febbraio molti i proverbi: "Febraro, Febrareto curto e maledeto" e anche "Chi vol un bel pagiaro, lo impianta a Febraro" con anche "Febraro nevoso, istà gioioso".

Mese che porta il Carnevale, ultimo dell'inverno, nell'antica Roma era il mese della purificazione. Infatti febbraio deriva da "Februus", cioè purificante. Per tutto il mese buone le giocate 1-76-81-73 e 7-61-34-75 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte più i terni 36-54-48 e 28-3-24 con 11-1-29 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Domani invece si festeggia la Madonna Candelorora: "Dala Candelora de l'inverno semo fora, ma se piove e tira vento de l'inverno semo dentro" e per l'antica sentenza la giocata popolare 2-29-70-66 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte. Infine due buoni terni da una gara sportiva a dir poco bizzarra. In Finlandia si svolge la gara di corsa più insolita del mondo: la "corsa con la moglie". Ogni anno a Sonkjärvi si tiene questo campionato che prevede una corsa ad ostacoli lunga centinaia di metri con la moglie in spalla; si vince un quantitativo di birra pari al peso della moglie: 78-17-70 e 52-28-71 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La golosa "torta Emma alle mele"

LA RICETTA

È molto bello vedere una ragazza, giovane studentessa universitaria, che nel tempo libero si dedica alla cucina e in particolare alla pasticceria, creando o riscoprendo vecchie ricette di famiglia come in questo caso.

Oggi infatti vi propongo la "Torta Emma alle mele".

Si mescolano 2 etti di farina 00 con 3 cucchiai di maizena (farina di fecola), si aggiungono poi 3 uova, 1 etto di burro morbido, 1 bustina di lievito per dolci, 8 cucchiai di zucchero, 2 pizzichi di sale e si aggiunge un po' di latte, quanto basta per ottenere un impasto cremoso.

Dopo aver ben mescolato il tutto, si mettono, ancora mescolando per bene, tre mele sbucciate e tagliate a dadini.

Si imburra abbondantemente uno stampo da dolci, si versa all'impasto coprendolo con zucchero di canna, un pizzico di cannella e fettine sottili di mela disposte a raggiera.

Si cucina in forno calda ventilato a 170° per 45 minuti circa finché sarà dorata. Buonissima colazione e golosa con il caffè. Per la "Torta Emma" si gioca 4-27-81-90 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

BUONISSIMA A COLAZIONE SOPRATTUTTO ACCOMPAGNATA DA UN CAFFÈ

IL SOGNO

Anziani che ballano, successo assicurato

L'interpretazione dei sogni è più che antica in tutte le culture, tra Dei e demoni. Anche Erodato, padre della storia, nel 450 a.C. dai sogni ricavava riflessioni arrivate fino ai nostri giorni. Tra i sogni abbastanza comuni troviamo quello di ballare. La danza, di qualsiasi tipo, rompe gli schemi precostituiti e diventa attività magica. Con la danza si chiamava la pioggia, la dea Trimurti Indù crea e distrugge attraverso la danza, nei matrimoni si danza da sempre e, sempre danzando si ringraziano i numi per i buoni raccolti. Sognare di vedere persone anziane ballare assicura successo, mentre ballare ad un matrimonio denota ansia di non apparire perfetti agli occhi del partner. Sognare di danzare è sempre un sogno bello perché la danza è espressione di vita, di allegria di festa e di gioia. In sogno ha un grande valore di compensazione per tutto ciò che da svegli non si riesce ad esprimere soprattutto nella passione. Per questo bel sogno i numeri da giocare sono 44-77-3-48 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

LA POESIA

"In fondo a quel campielo col lumin sempre impissà"

A Venezia ci sono bellissimi e antichi capitelli dedicati alla Madonna in molte calli e campielli curati dalle persone che ci abitano vicino tenuti anche con lumini e fiori freschi come si descrive in questa bellissima poesia: El Capitelo. "In fondo a quel campielo c'ol lumin sempre impissà, ghe xe un vecio capitelo tuto belo e colorà. Ghe xe un bianco e bel merleto che fa da tovagieta, a tenirlo belo neto, xe na brava e pia veceta. La xe ela che se fa cura, e lo vive da vissin, e cussì co gran premura, la ghe impissa anca el lumin. Xe cussì ormai ogni sera, che sta pia e santa dona, la ripete sta preghiera, a sta cara e bea Madona. Ho...,Mama tanto amada da sto popolo Venessian,su Venessia tribolada, metti ti la to santa man. Te domando par pietà, verzi i oci e varda fora, daghe un ocio a sta cità. E cussì contenta e fiera, sta veceta malandada, finia la so preghiera torna a casa consolada." (W.N.) Per questi versi che rispecchiano una tradizione ancora viva a Venezia, la giocata 42-48-52-84 per Venezia, Napoli e Tutte.

METEO

Tempo stabile e soleggiato salvo nebbie al Nord e nubi al Centro.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteorologiche invariate su tutto il territorio regionale, con sole prevalente e clima mite tra Alpi, Prealpi ed alte pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteorologiche invariate su tutto il territorio regionale, con sole prevalente e clima mite tra Alpi, Prealpi ed alte pianure.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteorologiche invariate su tutto il territorio regionale, con sole prevalente e clima mite tra Alpi, Prealpi ed alte pianure. Possibili locali foschie o banchi di nebbia lungo i litorali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	10	Ancona	5	10
Bolzano	-1	14	Bari	8	14
Gorizia	-2	13	Bologna	2	10
Padova	-3	10	Cagliari	11	17
Pordenone	-2	12	Firenze	1	15
Rovigo	-2	8	Genova	9	17
Trento	2	12	Milano	2	10
Treviso	-2	12	Napoli	7	15
Trieste	5	12	Palermo	9	14
Udine	0	13	Perugia	5	11
Venezia	0	8	Reggio Calabria	10	14
Verona	-2	7	Roma Fiumicino	2	16
Vicenza	-4	9	Torino	3	13

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
22.30 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Mus.
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'intruso** Film Thriller. Di Deon Taylor. Con Dennis Quaid, Michael Ealy, Meagan Good
23.10 **Appresso alla musica** Musicale
0.10 **Storie di donne al bivio** Società
1.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.35 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.35 **Medium** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **MacGyver** Serie Tv
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Resident Alien** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **On the Edge** Film Poliziesco
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **La Unidad** Serie Tv
2.15 **Regression** Film Thriller
3.50 **Supernatural** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Supernatural** Serie Tv
5.55 **Medium** Serie Tv

Rai 5
8.10 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Evolve** Documentario
15.50 **Farse Napoletane: Pascariello surdato cungedato creduto vedova e nutricia de na criatura** Teatro
16.50 **Farsa Siciliana: I civitoti in pretura** Teatro
18.00 **Rossini Stabat Mater** Mus.
19.35 **Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti** Doc.
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **Mahler, Sinfonia n 1 in re magg. Titano** Musicale
22.10 **Abbado Alla Scala** Musicale
23.05 **Rock Legends** Documentario
23.30 **Dalle strade di New Orleans, la città della musica Prima Visione RAI** Documentario
1.00 **Damon Albarn, una storia pop** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Il conte di Montecristo** Cartoni
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Il deserto rosso** Film Drammatico

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
21.55 **Terra Amara** Serie Tv
22.55 **Terra Amara** Serie Tv
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.05 **L'inganno perfetto** Film Thriller

Italia 1
7.00 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
7.25 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
7.55 **Georgie** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case** Telefilm
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.20 **Io sono nessuno** Film Azione. Di Ilya Naishuller. Con Connie Nielsen, Christopher Lloyd, Bob Odenkirk
23.20 **The Doorman** Film Azione

Iris
6.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Psycosissimo** Film Comico
9.55 **Quel treno per Yuma** Film Western
12.15 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico
14.30 **Elena di Troia** Film Storico
16.55 **City Hall** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Cobra** Film Poliziesco. Di George Pan Cosmatos. Con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen, Andrew Robinson
23.05 **Assassins** Film Thriller
1.40 **City Hall** Film Drammatico
3.30 **Elena di Troia** Film Storico
5.20 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **I fratelli in affari tornano a casa** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Machete** Film Azione. Di Ethan Maniquis, Robert Rodriguez. Con Danny Trejo, Lindsay Lohan, Cheech Marin
23.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
0.15 **Public Sex, Private Lives** Documentario
1.45 **Arakimentari - L'arte dell'erotismo** Documentario

Rai Scuola
12.30 **Ada Lovelace: l'incantatrice di numeri**
13.30 **La scienza segreta delle discariche**
14.30 **Le creature più grandi del mondo**
15.30 **Progetto Scienza 2022**
16.00 **Il tutto e il nulla** Doc.
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Progetto Scienza 2022**
19.15 **Wild Italy s. V Predatori**
20.05 **Evolve**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
21.50 **American Genius**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Documentario
23.15 **I pionieri dell'oro** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **La squadra di Natale** Film Commedia
15.30 **Un Natale di cioccolato** Film Commedia
17.15 **Un incontro regale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Quelle brave ragazze** Viaggi
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Nove Comedy Club** Show
23.15 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
1.15 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Info.
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Info.
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
14.00 **Io Sono Fvg** Rubrica
14.30 **Ore 12.00** Informazione
16.30 **Incontro Campionato Serie A Tim 2022/2023** Calcio
18.10 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg 24 News** Informazione
19.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
20.00 **Tg 24 News** Informazione
20.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
21.00 **Film**
23.00 **Tg 24 News** Informazione
23.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
24.00 **Ore 12.00** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Sei molto preso dai tuoi impegni professionali, che effettivamente ti concedono pochi momenti di tregua. E in fin dei conti a te piace averla vinta e quindi non ti secca questo susseguirsi di impegni che ti fa sentire vivo e ti mantiene in forma. Ma forse la vera battaglia di oggi è quella che ti consente di riservare più spazio all'**amore**. Ed è una battaglia con te stesso... in cui puoi solo vincere.

Toro dal 21/4 al 20/5
C'è più tensione del solito oggi nel lavoro, emergono contrasti e difficoltà che sei perfettamente in grado di superare ma che ti affaticano e potrebbero indurre un livello di stress eccessivo. Allora, per prendere in contropiede la faccenda tu riserva un momento della giornata a un'attività fisica che ti sia di giovamento per la **salute**. In questo modo ricarichi le tue batterie e ti fai un regalo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il tuo lato scherzoso è incrementato dalla configurazione, che alimenta il tuo desiderio di leggerezza e ti consente di trovare soluzioni creative anche rispetto a situazioni che sono oggettivamente più ostiche e impegnative. Se puoi permetterti questa apparente leggerezza è perché l'**amore** ti sostiene, creando quella serenità interiore che ti consente di rimanere vivace. E perché hai un obiettivo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna ti invita a attingere energia in profondità, trovando spunti nei ricordi e nella sfera più privata delle tue emozioni. Hai bisogno di centrarti per affrontare nella maniera più efficace gli impegni della giornata, che non sono pochi. In questo modo sarai meno influenzabile e riuscirai a mantenere saldo in mano il timone. Oggi alcune questioni di **lavoro** potrebbero richiedere il polso fermo.

Leone dal 23/7 al 23/8
Nel **lavoro** gli impegni sono tanti, non è facile tenere testa a tutto, anche perché la tua emotività affiora in maniera incontrollata, rendendoti più suggestionabile di quanto forse non sarebbe opportuno. Però un confronto o uno scambio di opinioni ti potrà essere molto utile, in questo periodo ne senti la necessità ma non sempre fai qualcosa per propiziarlo. Riservati una finestra solo per quello.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Potresti trovarti alle prese con difficoltà che complicano la tua giornata specialmente a livello **economico**, ma evita di impuntarti perché in realtà il coltello dalla parte del manico ce l'hai tu. È anzitutto una questione di emotività, che a volte non sai bene come canalizzare e che tentando di tenerla al guinzaglio si imbizzarrisce e ti travolge. Se vuoi perdere il controllo tenta di mantenerlo!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Fino a stasera la Luna nel tuo segno tende a dilatare le tue percezioni e a renderle ancora più soggettive del solito. Sei quindi soggetto all'altalena dei pensieri che si avvicendano nella tua mente. Ma questo può rivelarsi utile per fare affiorare anche desideri a cui non sempre ti azzardi a dare voce. Il Sole in Acquario ti aiuta a centrarti... e più ancora lo fa l'**amore**. Ascolta i suoi messaggi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
In serata la Luna entrerà nel tuo segno ma tu già ne annusi la presenza e non vedi l'ora di lasciare che illumini la tua vita con la sua luce particolare, che esalta le sfumature e gli aspetti più segreti e nascosti. Prima però sarà necessario che ti soffermi su una serie di questioni legate al **denaro** e a scelte che determinano i prossimi tuoi capitoli. Non ne hai molta voglia ma non è poi difficile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione tende a evidenziare delle difficoltà legate al **denaro** e alle scelte che ne determinano la gestione. Questo potrebbe in certi momenti creare una sorta di apprensione, facendoti vivere in maniera più emotiva del necessario le decisioni che stai elaborando. In questo tipo di situazione non serve a nulla tentare di arginare le emozioni, lasciale invece defluire e tutto sarà semplice.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ancora per oggi la configurazione ti richiede un impegno piuttosto notevole nel **lavoro**. Questo ti esaurisce un po' soprattutto a livello emotivo, perché si genera una forma di agitazione che ti fa perdere il controllo. Invece di metterti a combattere con questo stato di cose, arrenditi, con ben tre pianeti nel tuo segno hai tutte le carte in regola per riuscire in quello che stai portando avanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti induce a proiettarti in avanti con la mente, esercitandoti nell'elaborazione di progetti e ipotesi relativi al percorso da definire. Ancora non sei del tutto sicuro della direzione che intendi seguire e sei alla ricerca di ulteriori informazioni che ti consentano di completare il quadro e decidere. Per quanto riguarda il **lavoro** ora sei pronto ad affrontare delle trasformazioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione odierna ti mette davanti a una situazione contraddittoria e ambivalente, facendoti procedere su un terreno che continua a cambiare e che non ti consente di avere dei punti di riferimento concreti. Ma sono presenti degli elementi favorevoli per quanto riguarda il **denaro**. Ascolta bene le proposte che ti vengono fatte e decidi di conseguenza, sono possibili nuove aperture risolutive.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	180	52	122	25	87	39	69
Cagliari	55	72	16	71	15	69	41	68
Firenze	64	78	31	76	9	72	55	62
Genova	60	72	24	54	20	50	52	49
Milano	1	102	55	63	17	61	5	60
Napoli	33	74	64	56	11	51	85	43
Palermo	27	152	47	93	20	79	10	60
Roma	89	107	67	72	17	61	64	58
Torino	77	112	89	83	83	73	81	50
Venezia	48	97	28	88	66	81	70	68
Nazionale	35	96	28	54	49	46	66	43

WITHUB

Sport

GIOCHI INVERNALI UNDER 18

L'Italia fa il record: 11 medaglie d'oro Malagò: «Un orgoglio»

L'Italia fa la storia a Gangwon. Per la prima volta, vinciamo il medagliere dei Giochi Olimpici Giovanili Invernali, rassegna dedicata ai migliori under 18 del mondo. A una giornata dal termine (oggi si chiude), l'Italia svetta grazie al record di 11 ori. «Orgogliosi di voi», così il presidente del Coni Giovanni Malagò.

AL COLOSSEO
Jannik Sinner, 22 anni, al Colosseo ieri con la coppa degli Australian Open
(Foto SPOSITO/FITP)

IL RE DELL'ARENA «MA NON CAMBIERÒ»

Jannik Sinner si racconta: «Voglio altre vittorie, rimanendo sempre me stesso»

«Non mi piacciono i social. Perché vivo a Montecarlo? Mi sento a casa»

IL PROTAGONISTA

ROMA Brilla la coppa d'argento degli Australian Open sotto il sole di Roma – al tramonto vi si rifletterà il travertino del Colosseo. Mirato da fotografi a decine, un ragazzo di 22 anni accede olimpico alla terrazza affacciata sulla città e, insieme alla coppa, si mette in posa: l'ha appena vinta dall'altra parte del mondo. Lo chiamano, da dietro gli obiettivi. Lui sorride, appena. Indossa un cardigan beige sopra una maglietta bianca, i pantaloni scuri; di bianco sono anche colorate le scarpe. In bilico tra l'imbarazzo e la felicità, sgrana gli occhi. Allora si siede e d'improvviso il suo profilo si staglia contro il verde dei pini di Roma. Guarda un punto lontano, poi fa un gesto nell'aria. Ha i capelli rossi, il ragazzo con la coppa. Si chiama Jannik Sinner: e ha appena ritagliato via la meraviglia dai regni dei sogni impossibili. «Dobbiamo essere contenti di questa situazione perché è un traguardo importante per me e il mio team, sicuramente si sente il calore della gente. Ma nell'altro senso sono lo stesso ragazzo semplice di due settimane fa», sussurra. Quieto, tocca gli argomenti con leggerezza e infinito distacco: perché a lui poco interessa degli echi mediatici; solo del tennis e del suo tennis ha cura e desiderio. Per questo, dice, risiede a Montecarlo. «La cosa più bella di Monaco è che ci sono tanti giocatori con cui puoi allenarti, le strutture sono perfette. Lì mi sento a casa. Sto bene lì, ho una vita normale, posso andare al supermercato con zero problemi». Un po' italiano, molto altoatesino; un po' monegasco, molto cosmopolita: Sinner risponde e traduce in tre lingue – anche in tedesco e in inglese – a cronisti venuti da tutta Italia e da mezzo mondo. Gli chiedono ricette contro l'infelicità dei giovani, perfino. Lui, però, ha solo 22 anni e ha vinto un torneo pazzesco di tennis: la sovraesposizione mediatica del Paese lo stupisce. «La cosa negativa è che ora ci sono tante persone sotto casa dei miei genitori e ho fatto un casino».

I LIBRI E LE SERIE TV

Ribadisce che a Sanremo non andrà: «Faccio il tifo da casa per il Festival, in quei giorni devo allenarmi», ride accanto al suo presidente Angelo Binaghi. E spedisce messaggi ai coetanei: «Ai ragazzi dico di stare attenti. Perché magari oggi uno sta male, ma sui social si postano foto dove va tutto bene. Io personalmente vivo meglio senza i social e continuerò a fare così. I social non mi piacciono, non è quella la verità, vedi certe cose ma non sono quelle. Le serie tv le guardo, in Australia stavo vedendo "Animal Kingdom", solo che qui in Italia non si vede e servirebbe la vpn... Poi ci sono momenti in cui leggo tanto, ho sempre un libro con me». Evviva i libri, abbasso i social: l'impopolarità nella popolarità. I pensieri, però, volano anche alla sua terra: lì dove la Croda Rossa tocca quasi il cielo. «È successa una tragedia a Sesto, con un incidente di tre morti con ragazzi molto giovani. Quindi io non sono voluto andare a *Sexten* per questa ragione, È un momento difficile».

PAURE E DESIDERI

Il futuro, Jannik, lo dipinge senza le tinte della paura perché lo colma di desideri. «La vita che sto vivendo è fatta di situazioni. Ho fatto una scelta che sembrava folle cambiando allenatore, ma ho detto: "Mi butto nel fuoco". Volevo conoscere un altro metodo di lavoro. Vagnozzi e Cahill lavorano bene e Darren ha fatto diventare tanti dei numeri uno. Ci sono tante differenze tra i primi cinque del mondo, i primi tre e poi il numero uno. Io ora sono il numero 4. Il primo obiettivo è andare avanti per piccoli passi. Intanto avviciniamo la posizione numero 3. Proverò ad andare a caccia in ogni torneo e vedremo cosa prenderemo», scandisce. All'orizzonte già si intravedono i Giochi di Parigi. «Le Olimpiadi saranno un momento chiave per la mia crescita. Sono contento di giocarle e spero che l'Italia possa vincere tante medaglie», spiega. Nel pomeriggio, infine, Sinner accetterà l'invito dei ministri Sangiuliano e Santanchè e visiterà il Colosseo: «Un rientro molto speciale. Grazie Roma! Grazie di cuore a tutti per l'affetto», scriverà su Instagram. Oggi, invece, al Quirinale incontrerà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, insieme ai compagni della Coppa Davis.

Prima di lasciare la terrazza, però, Jannik raccoglie ogni emozione sul fondo di settimane fantastiche e, con tutta la genuinità di cui può disporre, si rivolge ai giovani raccontando in realtà di sé. «Le persone cambiano. Ma il successo non ti deve cambiare. Spero di non sbagliarmi, ma sono abbastanza sicuro sul fatto che rimarrò uguale. Questa è la cosa più importante. C'è un po' di pressione ma è una pressione bella. La cosa più importante per i ragazzi? Allenatevi, ma divertitevi. Prendete tutto con un sorriso, se giocate a tennis avete già vinto».

Benedetto Saccà

«ORA VOGLIO AVVICINARE LA TERZA POSIZIONE DEL RANKING». VISITA AL COLOSSEO INSIEME AI MINISTRI SANTANCHÈ E SANGIULIANO

Il riconoscimento

Tajani lo nomina ambasciatore dello Sport

Jannik Sinner è stato ricevuto alla Farnesina dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che lo ha nominato ambasciatore della Diplomazia dello Sport italiano nel mondo. «Oggi alla Farnesina ho conferito a Jannik Sinner la nomina ad Ambasciatore della Diplomazia dello Sport. Il giusto riconoscimento per chi, con impegno e sacrificio, tiene alto il nome dell'Italia. Grazie per la visita Jannik, sei veramente un bravo ragazzo ed un esempio per i giovani», ha scritto attraverso i social il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani.

MOMENTI
A destra Jannik Sinner in conferenza; sopra, con i ministri Santanchè e Sangiuliano; qui a fianco il presidente Fitp Angelo Binaghi

Il commento

Ora una medaglia come 100 anni fa

Piero Mei

Jannik Sinner, che ha interrotto un lungo digiuno italiano nei tornei del Grande Slam (Panatta 1976) ha un sogno: interrompere anche quello lungo un secolo, che risale esattamente al 1924. Fu allora che il barone Uberto De Morpurgo, nobile triestino che fino al 1920 aveva rappresentato la natia Austria-Ungheria di allora, "redento" all'italianità, guadagnò la medaglia di bronzo prima dell'esilio olimpico delle racchette che durò fino a Seul 1988. Il barone giocò nello Stadio di Colombes, il mitico "Roland Garros" di Pietrangeli e Panatta non c'era ancora.

Dunque "Parigi, o cara" per il tennis d'Italia e le Olimpiadi. Dopo il barone, il Rosso. Quello di Jannik, anzi, non è un sogno, ma un obiettivo. E questa è già una bella differenza per uno sportivo. «Per me _ha detto _ sarà quello un momento chiave della mia stagione. Sono molto curioso di vedere come si vive nel Villaggio; sarà bello incontrare tutti i migliori atleti del mondo di tutti gli sport».

E qui entra in ballo anche lo "spirito sinneriano": «Guardare gli altri, anche di sport diversi, serve sempre: si possono anche trarre spunti che fanno bene anche al mio lavoro. Il torneo olimpico a Parigi è uno dei top dell'intera stagione tennistica». Jannik, che si lancia in ogni sfida, non partecipa, almeno per il momento, al gioco del "rubabandiera". «Io alfiere? Non ci sto pensando» ha detto, con quel sorriso un po' così. Ci stanno pensando i bookmakers che lo hanno messo tra i favoriti (5 contro 1) per l'incarico. Alfiere o meno, certo Sinner lo sta diventando del tennis e potrebbe, per questo sport così professionistico e professionale, diventare quel che fu per il nuoto Domenico Fioravanti, due ori a Sydney, e poi, durando per cinque edizioni dei Giochi, Federica Pellegrini: la rappresentazione vivente di una disciplina sportiva (per non dire, restando in acqua, di Gregorio Paltrinieri, il campione di tutto che è anche lui in predicato di portare il tricolore a Parigi, come Tamberi o Jacobs).

La corsa è apertissima e anche in questo campo gli azzurri sono molti di più di quanti ne direbbero le medie statistiche su popolazione e campioni: è lo sport, bellezza.

MERCATO

JUVE, C'È ALCARAZ L'INTER AVVISATA

Preso il centrocampista argentino di 21 anni: riscatto fissato a 49 milioni

Baldanzi alla Roma, Belotti in prestito alla Viola. Il Milan stringe per Demiral

OPERAZIONI Carlos Alcaraz, argentino di 21 anni, arriva alla Juve dal Southampton. Nella foto a sinistra, Tommaso Baldanzi, 20 anni, colpo della Roma

Dopo il sorpasso per Samardzic a giugno e l'affondo decisivo per Tiago Djaló di 10 giorni fa, la Juventus accende la settimana che porta al big match scudetto contro l'Inter, assicurandosi Carlos Alcaraz nell'infinito duello di mercato con i nerazzurri che avevano sondato il centrocampista argentino classe 2002 (omonimo del campione spagnolo di tennis) due anni fa, come sostituto di Barella. Blitz inglese e accordo definito con il Southampton nel giro di poche ore, prima parte di visite mediche e firma ieri a Londra per Alcaraz che oggi sbarcherà a Torino per completare i test e le ultime formalità. Maglia numero 26 e operazione in prestito a 3,7 milioni con diritto di riscatto a 49 milioni per un centrocampista completo dalle spiccate doti offensive, con un bilancio di 13 gare da titolare su 27 e un bottino di tre reti in Championship in questa stagione. Al Southampton ha giocato anche prima punta, e sulla trequarti, oltre ad aver coperto tutti i ruoli del centrocampo. Più presenze farà e meno la Juve dovrà sborsare per il riscatto teorico, ma la cifra sarà sicuramente ridiscussa a fine stagione per abbassare le pretese del club inglese. Dopo il prestito sfumato con l'Atletico Madrid, invece, Kean è destinato a rimanere in bianconero; nessuna soluzione last minute ha convinto al momento il giocatore e la Juventus che nei prossimi mesi proverà a giocare d'anticipo con l'Atalanta per Koopmeiners, obiettivo dichiarato di mercato a giugno. Ufficiale Pedro Felipe nuovo difensore centrale della Next Gen bianconera, in prestito con diritto di riscatto di circa due milioni.

TAREMI A GIUGNO

Da parte sua, l'Inter è al lavoro per giugno. I due grandi obiettivi di mercato del club di viale della Liberazione sono Zielinski e Taremi. Per il centrocampista polacco la dirigenza nerazzurra è stata bacchettata qualche giorno fa da Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli, che non ha apprezzato le manovre di disturbo – negate dall'Inter – nei giorni nei quali il club azzurro avrebbe voluto riaprire nuovamente la trattativa per il rinnovo del contratto. Però, Zielinski sembra non voler restare più al Napoli e ora è diviso tra l'Inter e un futuro in Arabia Saudita. Terminata, invece, la coppa d'Asia, l'Inter proverà a chiudere – sempre a parametro zero – per Taremi. Il club di viale della Liberazione ha già avvisato il Porto di voler parlare con l'attaccante.

Accordo raggiunto tra Roma ed Empoli per il passaggio in giallorosso di Tommaso Baldanzi sulla base di 13 milioni più bonus, più il 20% sulla futura rivendita. Il giocatore 20enne sbarca nella Capitale per un'operazione che non si chiuderà in prestito con obbligo di riscatto, ma direttamente a titolo definitivo. Andrea Belotti dalla Roma passa alla Fiorentina, in prestito fino a giugno. Il centravanti oggi sosterrà le visite e firmerà l'accordo per poi mettersi subito a disposizione di Italiano. Il tecnico insiste anche per Albert Gudmunsson, attaccante islandese del Genoa. Per accontentarlo l'offerta è stata alzata a 20 milioni di parte fissa più 2/3 milioni di bonus. Il Genoa, però, continua a dire di no.

MASINA E OKEREKE AL TORO

Il Milan non molla la presa per Demiral, ma oggi potrebbe cedere sia Bartesaghi (in prestito e piace a Frosinone e Losanna) sia Pellegrini, corteggiato da Sampdoria e Salernitana. Sono ore decisive per queste due operazioni in uscita, poi si penserà alla strategia per gli acquisti di giugno, puntando a un centravanti. Il Torino ha ufficializzato il passaggio di Radonjic al Maiorca, mentre ieri ha accolto Masina dall'Udinese e Okereke dalla Cremonese. Il Verona ha anticipato l'acquisto a titolo definitivo di Suslov dal Groningen con firma fino al 30 giugno 2027. Nel mirino in attacco André Silva, Dessers, e Djukanovic. E piace sempre Lauritsen. Colpo in difesa della Salernitana che si assicura Jerome Boateng: accordo fino a giugno e ingaggio di circa mezzo milione di euro. Ufficiale in granata anche Pasalidis, difensore dell'Ofi Creta.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

Udinese: stadio riaperto, la curva no

IL CASO

LA CORTE SPORTIVA D'APPELLO HA ACCOLTO PARZIALMENTE IL RICORSO DEI FRIULANI: COL MONZA CI SARÀ IL PUBBLICO, DUE TURNI DI STOP ALLA NORD

UDINE L'anticipo di sabato alle 15 con il Monza, che per l'Udinese riveste particolare importanza e in cui sarà vietato perdere per evitare l'aggravarsi di una situazione via via sempre più critica, si terrà al cospetto del pubblico friulano che potrà accedere in tutti i settori, tranne che in Curva Nord che rimarrà chiusa (e lo sarà anche nella successiva gara casalinga contro il Cagliari). La Corte sportiva d'appello nazionale della Figc ha infatti parzialmente accolto il ricorso presentato dal club bianconero contro il provvedimento del Giudice Sportivo che prevedeva la chiusura totale del "Bluenergy" Stadium per un turno, adottato a seguito degli episodi di intolleranza razziale di cui è stato vittima il 20 gennaio scorso il portiere del Milan, Mike Maignan.

BICCHIERE MEZZO VUOTO

La sentenza d'appello è considerata un bicchiere mezzo vuoto come ha sottolineato Franco Collavino. «Diciamo che siamo soddisfatti perché, pur parzialmente, è stato accolto il nostro ricorso che è stato il frutto di un grande, competente lavoro svolto dai nostri avvocati- ha detto il consigliere delegato del club friulano - . Siamo soprattutto soddisfatti perché la gara di sabato contro il Monza si giocа in presenza di pubblico anche se la Curva Nord rimarrà chiusa e lo sarà anche contro il Cagliari. Siamo invece un po' meno soddisfatti se si considera che siamo stati puniti per colpa di pochissimi, cinque persone che sono state subito individuate, una dopo nemmeno ventiquattro ore, le altre il giorno successivo grazie anche alla presenza di 300 telecamere tecnologicamente all'avanguardia presenti allo stadio. In altri stadi non so se sarebbe stato possibile identificare i colpevoli in così poco tempo. Va anche sottolineato che abbiamo subito collaborato con le forze di polizia per l'identificazione dei colpevoli e per la tutela anche dell'immagine della città di Udine, del Friuli i cui abitanti non sono certo razzisti. Oltretutto contro il Milan non c'è stata la percezione di quello che era accaduto nei confronti di Maignan perché, lo ripeto, a sbagliare sono stati in pochissimi, che si contano sulle dita di una mano, a fronte di 25 mila spettatori. Ecco quindi che in rapporto all'accaduto c'è stata sproporzione nel provvedimento del Giudice Sportivo. Siamo stati attaccati un po' tutti, siamo stati tacciati di razzismo, non potevamo rimanere immobili. Non va dimenticato - ha aggiunto Collavino - che l'Udinese è un club che promuove l'integrazione tra atleti di diverse etnie e nazioni, eppure non hanno mai avuto problemi con la popolazione sempre corretta e rispettosa».

OFFESE Mike Maignan, vittima di insulti razzisti a Udine. Accolto in parte il ricorso dell'Udinese contro la chiusura dello stadio

Collavino ha confermato che la linea dura della società nei confronti dei cinque autori dell'episodio di intolleranza razziale contro Mike Maignan, non verrà ammorbidita: per loro l'ingresso al Bluenergy Stadium sarà vietato a vita. «Bisogna essere durissimi in casi del genere».

Guido Gomirato

Milano

Meazza, torna in pista la ristrutturazione

Riprende quota la ristrutturazione del Meazza. «Ci sono tanti motivi di buon senso che ci dicono che l'opzione di ristrutturare San Siro è l'opzione» ha detto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, in commissione consiliare dove è stato presentato il progetto dell'architetto Giulio Fenyves dello studio Arco Associati. Il progetto «ha alcuni elementi di novità - ha aggiunto -. Ma la cosa più importante è che si possono fare i lavori senza chiudere lo stadio». «Il primo passaggio sarà quello di scrivere al Milan, e per conoscenza all'Inter, visto che ci sono stati atti formali su San Donato, per chiedere se sono ancora interessati a San Siro - ha aggiunto Sala - poi vorrei convocare le società». Il Comune sarebbe pronto a cedergli il diritto di superficie dello stadio a «lunghissimo termine».

Lettere&Opinioni

«HO UN'OPINIONE POSITIVA SU CIÒ CHE È STATO FATTO DAL GOVERNO IN CAMPO ECONOMICO. I NUMERI SONO NUMERI E CI FANNO ESSERE OTTIMISTI SULL'ANNO CHE STIAMO PER AFFRONTARE DA IMPRENDITORI»
Pier Silvio Berlusconi

La frase del giorno

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Il caso Ilaria Salis: orribili quelle catene ma è sbagliato buttarla in politica, i diritti vanno sempre difesi

Roberto Papetti

*Caro direttore,
le immagini di Ilaria Salis con le catene ai piedi hanno scatenato un putiferio. Non entro nel merito dei reati di cui è accusata, ma sembra che abbia partecipato ad un aggressione contro dei manifestanti politici ungheresi di estrema destra. Già il fatto che una maestra italiana di 39 anni parta dall'Italia per andare in Ungheria, ad opporsi ad una manifestazione ungherese a me fa un po' specie. Perché una maestra italiana si reca in un paese non certo tollerante come il nostro? Con tutto il rispetto, ma è così importante per la sua vita esporsi a dei rischi non indifferenti andando a manifestare in quel paese? Rammento che negli Usa non è infrequente vedere imputati, anche italiani, in catene durante le udienze. Sento odor di strumentalizzazione politica, altro che indignazione per la "povera" Ilaria.*
L. G.
Mestre

Caro lettore,
nel caso di Ilaria Salis mi pare che si riproponga l'attitudine, molto italiana, a buttarla in politica e ad emettere giudizi sulla base di sensazioni o di "sembra". Stiamo ai fatti e agli aspetti di questa vicenda che sono chiari o, almeno, dovrebbero esserlo. Ilaria Salis, una maestra italiana di 39 anni, è accusata per avere partecipato in Ungheria all'aggressione di tre manifestanti politici di estrema destra che, nello scontro, hanno rimediato ferite guaribili in 5-8 giorni. Per questa ragione Salis, che si è sempre dichiarata innocente e non è stata denunciata da nessuno, è in carcere già da un anno in attesa di giudizio, cioè di essere processata. Al processo, iniziato nei giorni scorsi, è stata condotta ed "esposta" in aula legata con una catena e ammanetta a mani e piedi. Domanda: è tollerabile tutto questo? No. È evidente che, dall'abnorme carcerazione preventiva all'incatenamento in tribunale, siamo di fronte alle violazione di principi di civiltà basilari. Diritti che però vanno difesi sempre, non secondo le convenienze politiche, ed ovunque: nell'Ungheria di Orban come in ogni altro Paese. Se siamo d'accordo su questo, poi possiamo discutere del resto. Perché c'è chi difende a spada tratta Ilaria Salis e pensa che abbia fatto bene ad andare in Ungheria a manifestare e pure a picchiare i nazifascisti. E chi invece la critica duramente e ritiene che, anche per il suo ruolo di insegnante, avrebbe fatto meglio a restarsene in Italia, evitando di partecipare a cortei politici estremisti e di farsi coinvolgere in scontri violenti. Io credo che ognuno sia responsabile delle proprie scelte. In Italia come all'estero. E se sbaglia, e si dimostra che ha sbagliato, deve pagare. Secondo le leggi e le regole giudiziarie di quel Paese. Ma è giusto pretendere che ciò avvenga nel rispetto dei diritti della persona e che siano sempre garantiti un processo equo e condizioni di detenzione in linea con gli standard europei. Questo vale per Ilaria Salis come per chiunque altro.

Manifestazioni

Chi imbratta deve pagare

Si accapigliano e offendono generali dell'esercito e carabinieri per parole o frasi prese fuori contesto ma nessuno si indigna contro gli ambientalisti e centri sociali che imbrattano che distruggono chiese palazzi statue negozi, scuole giustificando il loro folle comportamento come intemperanze giovanili. No non sono d'accordo "chi rompe paga..."!
Giobatta Benetti
Mira

Auto

A chi conviene la rottamazione

Leggo in internet dell'estensione alle Euro 5 dei modelli rottamabili: pare che (se entrerà in vigore) sarà una possibilità esclusiva per chi è in possesso di Isee inferiore a 30.000 euro e solo comprando un'auto elettrica o plug-in hybrid. È evidente che ciò interesserà solo a chi ha un buon lavoro in nero!
Francesco Giacomelli

Il caso Ilaria Salis / 1

Un trattamento inammissibile

Non ha alcuna rilevanza quali siano le idee politiche di Ilaria Salis, che sia comunista o fascista, come si usa dire oggi tornando alle categorie del '900; che sia colpevole o innocente delle accuse che le vengono contestate, anche se il fatto che le presunte "vittime" del tentato omicidio non abbiano presentato alcuna denuncia qualche dubbio lo fa sorgere.
L'unica cosa che conta e che, in uno Stato dell'Europa comunitaria, una cittadina italiana venga tradotta in un'aula di giustizia ammanettata al guinzaglio come un animale.
Non è ammissibile che nell'anno di grazia 2024 l'Ungheria non rispetti (meglio sarebbe dire calpesti) la dignità di una donna, anche se accusata di un crimine.
Ed è inutile girarci attorno, chi sta zitto e non denuncia queste palesi violazioni dei diritti umani è complice di una evidente violazione dei principi basilari di uno Stato di diritto. Anche se nella Ue si fa finta di non vedere (ma fortunatamente sempre meno in realtà), Victor Orbàn è un autocrate, che in questo frangente non sente neppure il dovere di intervenire per ridare un minimo di dignità ad una cittadina di un Paese, la cui la Premier si dichiara sua amica. Di conseguenza delle due l'una: o Giorgia Meloni è amica di Orbàn e allora lo chiami direttamente; o se non gli è amica lo interpelli lo stesso per richiamarlo, da Capo del Governo italiano, agli obblighi che uno Stato di diritto è tenuto a rispettare in questa Europa. Giorgia Meloni parla spesso con Orgoglio de "aaa Nazzziiiooonnneee" italica. Faccia vedere a tutti noi che la dignità di una cittadina de "aaa Nazzziiiooonnneee" come Ilaria Salis deve essere tutelata dalle Istituzioni del proprio Paese. Tutto il resto sono chiacchiere al vento.
Umberto Baldo
Abano Terme (PD)

Il caso Ilaria Salis / 2

Ungheria nella Ue ma senza umanità

Voglio esprimere la mia indignazione per il trattamento riservato a Ilaria Salis, attualmente detenuta in un carcere ungherese. Non è possibile che in un Paese europeo, membro dell'Unione Europea, un detenuto venga trattata così, in un modo che dimostra un'eccessiva severità al limite del necessario senso di umanità. Inoltre non si capisce quale gravità giustifichi un tale trattamento, non essendo una terrorista o una criminale. Mi auguro che il Ministero degli Esteri provvede per una pronta risoluzione della vicenda.
Lettera firmata
Conegliano (TV)

Venezia

Sempre meno edicole e vendono paccottaglia

Negli ultimi anni a Venezia e non solo, si è ridotto il numero di edicole, per cui risulta sempre più problematico trovare i quotidiani. La cosa che però mi indigna è il fatto che alcune delle poche edicole ancora in esercizio, nel periodo di carnevale, non vendono più giornali e riviste, ma mascherine e oggettistica varia per turisti. Se le edicole sono date in concessione per lo scopo principale di vendere i giornali, dovrebbe esserci qualche ufficio comunale (polizia locale) che verifica la correttezza nella conduzione di tale esercizio.
Stefano Vianello
Venezia

L'accesso a Venezia

Pagare un ticket è una discriminazione

Pagare un "biglietto" per accedere a Venezia è una discriminazione, economica e personale. Non importa che sia per un giorno o per sempre. In sostanza, con l'appena deliberato contributo di accesso passa il messaggio "basta pagare per potere" a prescindere dal vero obiettivo di tutelare un bene comune, il territorio storico ambientale lagunare, per il quale ci sono già degli strumenti di controllo: chi rompe paga, per esempio, chi sporca paga, solo per citare i più evidenti. A livello personale si tratta di una vera e propria restrizione del diritto di movimento di liberi cittadini che obbliga a giustificare il motivo degli spostamenti violando così il diritto alla privacy. Questa, a mio avviso, è solo la punta dell' iceberg destinata a sciogliersi come neve al sole lasciando invariata la consistenza della massa sottostante di problemi che nella laguna sembrano destinati a cronicizzare.
D'altro canto, tutti i sindaci che si sono succeduti negli anni hanno lasciato il turismo libero di svilupparsi praticamente senza regole e senza una necessaria visione strategica del futuro del centro storico.
Elisabetta Rossi
Venezia

L'assassinio di Giulia

Turetta ha confessato e non basta ancora

Non passa giorno che sul Gazzettino non ci siano articoli o trafiletti riguardanti omicidi o femminili, in particolare quello di Giulia Cecchettin e del suo assassino. A parte che non sopporto più i termini omicidio o femminicidio perché questi criminali di loro spontanea volontà hanno messo in atto ne più e ne meno che la "Pena di morte" tanto condannata dal nostro paese democratico. Per quanto riguarda Giulia non riesco a capire una cosa: il Turetta l'ha uccisa, massacrata e nascosta tra le foglie in una buca, come si fa con gli animali maciullati lungo le strade e lui ha ammesso tutto questo e gli avvocati continuano a tirarla per le lunghe con indagini, perizie e sopralluoghi. Nemmeno con le ammissioni spontanee si condannano drasticamente i colpevoli. Mi viene da chiedermi se nei tribunali vince la legge e la giustizia o se vincono gli avvocati. Cordiali saluti
Mario Trevisan
Mira (VE)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/1/2024 è stata di **42.257**

Il commento

La lezione del ragazzo che rispetta il suo tempo

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) non solo i suoi coetanei, compresi quelli dello sport, che si nutrono di Instagram, di Tiktok, di selfie e di storie a raffica, ma finiscono per sottolineare il desiderio di visibilità, di protagonismo, di "qualcunismo" (digito ergo sum) degli adulti (e non fanno eccezione molti politici). L'effetto straniante dei social trova in Sinner non un critico snob o anti-moderno ma un giovane che non si accontenta dell'immediato. E che guarda avanti non in senso visionario ma metodico: verrebbe da dire quasi calvinista, cioè con quell'etica della serietà e della consapevolezza di avere un talento che però va continuamente coltivato con rigore, dedizione e impegno. L'insegnamento ai giovani, anche se non c'è un voluto intento pedagogico in Sinner, è quello di non distrarsi, di non disperdersi, di non «disunirsi» (tanto per citare l'anziano Antonio Capuano rivolto al giovane Sorrentino nell'ultimo film del regista napoletano) e di capire la preziosità del tempo. Seneca diceva: «Il tempo c'è chi lo usa con parsimonia e altri con prodigalità e c'è chi lo usa con coscienza e chi lo spreca del tutto». Ecco, Sinner del tempo ha un rispetto enorme. E dunque andare al festival di Sanremo toglie tempo a chi, come lui, sente il dovere di fare altro per migliorarsi nella propria specialità. Ed è l'affermazione, non propagandistica, di un concetto: perché mi devo mettere a ballare o a cantare o a parlare di me e degli altri? Io sono un giocatore di tennis, non un tuttologo.

Un modo semplice per sottolineare, nel mondo dominato dal falso concetto dell'intercambiabilità, che ognuno deve conoscere se stesso e il proprio posto nella società. Senza esondare. E ancora: nel non andare a Sanremo, ma volerlo vedere dal divano di casa come milioni di italiani, c'è la consapevolezza (forse non se n'erano accorti i Ferragnez) che il festival è difficile da maneggiare. Lo stesso discorso vale per i talk show. Accettare gli inviti per comparsate di qua e di là in televisione, e ne stanno piovendo a decine per il campione, lo distoglie dal percorso di crescita personale e professionale. Ieri, invece, Sinner è andato al Colosseo (e non per scrivere I love you alla sua fidanzata su un antico marmo deturpandolo, come purtroppo accade a qualche giovane visitatore) e vorrebbe vedere l'intera Roma imperiale e barocca (non gli è stato possibile per varie ragioni ammirare Fontana di Trevi). La sovraesposizione, ormai un dogma e guai a chi sgarra, lui la rifugge e dimostra di avere tutti gli antidoti per contrastarla. Sta guardando infatti con sorpresa, poco piacevole, l'assedio mediatico davanti alla casa dei genitori: «Ho fatto un casino».

E fa parte, della mappa dei valori di questo ragazzo strutturato e solido, il rispetto dei genitori, che non ha voluto chiamare subito dopo la vittoria in Australia per non disturbarli nel loro festeggiamento. Una forma di attenzione che, nella religione del condivido tutto e con tutti sempre e comunque, e della socializzazione obbligata d'ogni momento e gesto, va segnalata non come un residuo del passato, un elemento di tradizionalismo da guardare dall'altro in basso, ma come qualcosa di fondante. Già si parla di sinner-mania (neologismo che contrasta con la sobrietà del personaggio) ma se il modello Sinner dovesse diffondersi sarebbe l'affermazione di una visione ottimistica, semplice e forte, utile alle nuove generazioni spesso spaesate e fomentate in questo spaesamento dal mito del successo facile, del voler vincere anche quando non se ne hanno le capacità, della semplificazione a tutti i costi a scapito della fatica e del merito. Il modello Sinner è quello, fuori dal campo ma anche dentro al rettangolo di gioco, del sorriso e dell'atteggiamento mai polemico, mai divisivo sempre molto equilibrato (glielo riconoscono pure gli avversari) sia nella vittoria sia nella sconfitta. E' un italiano anti-melodrammatico Sinner, privo di piagnistei e di pose teatrali da super-uomo o da divo. Questa postura civile, questa sorta di laicità dei sentimenti e degli atti, può fungere da bussola culturale per un Paese che ha bisogno di crescere e che può trovare in un ragazzo un'ispirazione e un motivo di speranza.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 1, Febbraio 2024

San Severo, vescovo.
A Ravenna, san Severo, vescovo.

-1°C 7°C
Il Sole Sorge 7:30 Tramonta 17:08
La Luna Sorge 0:01 Cala 10:09

“THE MIND GAME” A CINEMAZERO «NEL PORDENONESE SONO MILLE I MINORI NON ACCOMPAGNATI»

Giannelli a pagina XIV

Recital
Valanzuolo: «Storia del pianista salvato dalla musica»

Sparvoli a pagina XIV

UdinEstate
Il big mondiale della chitarra Yngwie Malmsteen in Castello

Capace di rivoluzionare l'heavy metal internazionale, è stato incluso dalla rivista Time nella top 10 dei migliori chitarristi al mondo.

A pagina XV

Peste suina, isolato il primo caso

▶Il virus trovato nella carne cinese venduta in un negozio
Ordinati controlli a tappeto in decine di rivendite simili

▶L'importazione sarebbe vietata dall'Ue da almeno tre anni
Scatta il piano di emergenza, allevamenti per ora al riparo

L'ALLARME Maiali nel recinto

La minaccia è arrivata in Friuli Venezia Giulia. E fa già tremare una filiera che tra produzione e mercato vale centinaia di milioni di euro, se non miliardi se si comprende anche il valore dell'export totale. La peste suina africana è stata rintracciata nella nostra regione. Non su un capo di bestiame in vita e presente in un allevamento, va specificato, ma in una partita di carne già pronta al consumo alimentare. Non è però un fatto meno grave, perché quel taglio particolare arrivava da un solo Paese: la Cina. E l'Unione europea vieta l'importazione da tre anni.

Agrusti a pagina II

Nel mirino dei bulli Una linea “rossa” per gli autisti dei bus

▶Vigilantes, progetto pronto fra 10 giorni
Oggi i sindacalisti vanno dal Prefetto

Un sistema di collegamento diretto per trasmettere gli “alert” di reale pericolo che arrivano dagli autisti dei bus ad Arriva Udine alle centrali operative delle forze dell'ordine e consentire l'immediata visione delle telecamere interne installate sui mezzi. E vigilantes assoldati dal Comune di Udine con 59mila euro di fondi regionali chiamati a presidiare i mezzi pubblici in base al piano che la società di trasporti sta predisponendo e che presenterà alla Prefettura.

De Mori a pagina VI

Verde
Alberi abbattuti il centrodestra va alla carica

Botta e risposta a distanza fra la minoranza e la giunta sugli abbattimenti di alberi in città dopo il taglio di una decina di aceri in viale Leopardi.

A pagina VI

Locali Ma la Lega fa le pulci all'iter seguito dal Palazzo

Contarena, verso il bando per riaprire lo storico caffè

Il Comune punta a pubblicare entro febbraio il bando per riaprire il Contarena. La giunta ha appena approvato le linee guida per la concessione del servizio di gestione dello storico caffè. Ma l'opposizione resta vigile e la capogruppo leghista Francesca Laudicina non fa sconti. A pagina VII

Trasporti
Nuova grana sui Tauri transito vietato ai Tir

Il Friuli dal punto di vista della movimentazione delle merci si trova improvvisamente di fronte a un secondo problema. E a scendere in campo è pronto direttamente il presidente Massimiliano Fedriga. L'Austria, infatti, ha disposto il divieto di percorrenza dell'autostrada dei Tauri ai mezzi pesanti durante tutto il fine settimana. Un “no” che adesso pesa sull'economia della regione.

A pagina IV

L'indagine
In epoca Covid aggrediti un medico su due

Sessantasei episodi di violenza - fra le aggressioni di tipo verbale (60) e fisico - denunciati su un campione di 200 questionari anonimi compilati dagli operatori che hanno partecipato alla campagna di vaccinazione anti-Covid fra il 2021 e il 2022 in regione. E sintomi da stress post traumatico riscontrati in oltre un terzo delle vittime di questi “attacchi”.

De Mori a pagina VI

Basket
L'Oww a Rimini ritroverà Ciccio Pellegrino

Chi si rivede: nel Rimini che domenica ospiterà l'Udinese ha appena esordito l'ex ApUdine Francesco “Ciccio” Pellegrino, recuperato dopo gli interventi al ginocchio di luglio e al polso di settembre. Per lui quattro minuti in campo e tanta emozione, dopo mesi passati lontano dalla pallacanestro giocata, con il timore di dover smettere di giocare.

Sindici a pagina XI

Razzismo allo stadio: il caso finisce in Parlamento

La Corte d'appello federale della Figc probabilmente pensava di aver emesso una sentenza “ecumenica”. E di aver messo finalmente una pietra bella pesante sul caso razzismo allo stadio “Bluenergy” di Udine durante Udinese-Milan. E invece non è andata così, perché l'effetto è stato quello opposto. Dal Friuli Venezia Giulia invece di una placida accettazione del verdetto è arrivata un'altra ondata di rabbia e orgoglio. Con protagonista nuovamente la politica. Anzi, è stato compiuto un passo in più: il dossier adesso arriverà direttamente sul tavolo del governo, per effetto di un'interrogazione depositata dal senatore leghista Marco Dreosto e diretta al ministro dello Sport, Andrea Abodi. Ieri pomeriggio la Corte d'appello federale della Figc ha emesso il suo verdetto. L'Udinese Calcio ha vinto parzialmente la sua battaglia. Dopo le urla razziste e gli ululati partiti all'indirizzo del portiere del Milan, Mike Maignan, la squadra non dovrà più giocare contro il Monza a porte completamente chiuse. I tifosi il 3 febbraio potranno affollare lo stadio, perché il divieto totale è stato stralciato. Di contro, però, la Corte d'appello federale ha deciso di punire la parte più calda del tifo bianconero, cioè la Curva Nord, che dovrà rimanere completamente chiusa non per uno, ma per due turni.

A pagina V

Il mercato dell'Udinese
Adam Masina dice sì al Torino Può arrivare il mastino Valentini

Stasera alle 20 si chiuderà il mercato invernale. Sono attesi due movimenti in casa dell'Udinese: il difensore mancino Adam Masina è praticamente d'accordo con i dirigenti del Torino per cambiare maglia, mentre in Friuli può arrivare il 23enne argentino Nicolas Valentini, capace di giocare in tutti e tre i ruoli difensivi.

A pagina X

DIFENSORE Adam Masina

Ginnastica
Trecento atlete internazionali in Friuli

Il palaPrexta udinese da domani a domenica ospiterà le migliori specialiste dei piccoli attrezzi con il torneo internazionale per club di ginnastica ritmica organizzato dall'Asu. All'International Gr tournament Swirl and Twirl sono così attese oltre 300 atlete (assieme a 33 tecnici e 24 ufficiali di gara) di 45 club diversi provenienti da 12 Paesi.

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La nuova emergenza

LA SITUAZIONE A sinistra, in una foto d'archivio, un sequestro di una partita di carne proveniente dalla Cina; a destra le analisi di laboratorio per trovare i patogeni

La peste suina è in Friuli Carne cinese "contagiata"

▸I controlli hanno fatto emergere il primo caso Indagini al tappeto su tutti i market asiatici

▸L'importazione da Pechino è vietata dall'Europa Gli scarti potevano infettare animali selvatici

L'ALLERTA

PORDENONE-UDINE La minaccia è arrivata in Friuli Venezia Giulia. E fa già tremare una filiera che tra produzione e mercato vale centinaia di milioni di euro, se non miliardi se si comprende anche il valore dell'export totale. La peste suina africana è stata rintracciata nella nostra regione. Non su un capo di bestiame in vita e presente in un allevamento, va specificato, ma in una partita di carne già pronta al consumo alimentare. Non è però un fatto meno grave, perché quel taglio particolare arrivava da un solo Paese: la Cina. E l'Unione europea vieta l'importazione dal gigante dell'Estremo Oriente da tre anni, cioè da quando a Pechino è stata dimostrata una diffusione elevata del virus che causa la peste suina.

COS'È SUCCESSO

Il 18 gennaio, nemmeno così in là nel tempo, il primo allarme dalla provincia di Padova. Un caso di positività simile, non legato ad un allevamento di bestiame. Quindi è scattata la stretta in tutta Italia, Nordest compreso. Proprio nell'area più produttiva del Paese, che tocca anche il Friuli Venezia Giulia, il comparto figlio dei suini è determinante per l'economia dell'agroalimentare. Non si scherza. I controlli sono scattati immediatamente. In regia la Direzione centrale salute della Regione, con in prima linea il direttore del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità, pubblica veterinaria, Manlio Palei. Proprio la fitta rete di indagini, estesa in tutte le province del Friuli Venezia Giulia, hanno fatto emergere il primo caso positivo. «Si tratta - ha chiarito il direttore del servizio prevenzione - di una rivendita gestita da cittadini cinesi in provincia di Udine». Nel dettaglio, il prodotto analizzato che conteneva tracce del virus che causa le peste suina africana era la salsiccia cantonese. Un derivato della carne suina più snello e fine rispetto alla salsiccia nostrana. Il campionamento, nel dettaglio, è stato effettuato materialmente una ventina di giorni fa. Poi la provetta è stata spedita a Perugia, dove a livello nazionale è presente il laboratorio per le analisi legate alla peste suina. Infine il riscontro: caso positivo.

IL CAMPIONE È STATO INVIATO IN LABORATORIO E ORA LA PARTITA VERRÀ DISTRUTTA

I RISCHI

Primo: l'importazione di carne di maiale dalla Cina è vietata dall'Unione europea. Ma quelle salsicce erano arrivate lo stesso sul bancone della rivendita udinese. E il timore, ora, è che gli stessi prodotti possano essere presenti anche in altri market asiatici della nostra regione, anche a Pordenone ad esempio. Ecco perché, come confermano i dirigenti della Regione, sono scattati immediatamente i controlli a tappeto in tutte le rivendite di carne proveniente dalla Cina in regione. «E la documentazione - ha riferito ancora il direttore Palei - vede anche il coinvolgimento del Nas dei carabinieri». Oltre ovviamente alle Aziende sanitaria. L'allerta è stata inviata anche al ministero della Salute.

Cosa poteva succedere? Fortunatamente il caso friulano non è stato riscontrato in un allevamento. L'operazione è stata tempestiva e ora il lotto di carne sarà ovviamente distrutto secondo la normativa e con delle procedure di sicurezza. Ma nell'ipotesi in cui i proprietari del market o banalmente un cliente avessero gettato all'aperto la carne infetta, un cinghiale avrebbe potuto teoricamente risultarne contagiato. Diffondendo poi il virus tra la popolazione suina che vive allo stato brado, aiutando quindi la possibile nascita di un focolaio e quindi di un'epidemia. Spetterà ad un'eventuale indagine, invece, capire come mai quella carne fosse arrivata in Italia e in Friuli Venezia Giulia nonostante un divieto codificato di importazione dalla Cina. Non è escluso che la vendita sia stata effettuata tramite una triangolazione con altri Paesi, anche all'interno dell'Unione europea.

Marco Agrusti

La malattia

Un virus porta il morbo Ecco dov'è più diffuso

La peste suina africana (Psa) è una malattia virale dei suini e cinghiali selvatici che causa un'elevata mortalità negli animali da essa infettati. Il virus che la provoca, innocuo per l'uomo, genera notevoli disagi socio-economici in molti Paesi. In Friuli Venezia Giulia il comparto della suinicoltura vale centinaia di milioni di euro l'anno, che diventano miliardi se si comprendono anche le vendite dei prodotti derivati ai clienti.

La rabbia dell'assessore Zannier «Com'è entrato in Italia quel cibo?»

LE REAZIONI

PORDENONE-UDINE «La preoccupazione c'è, perché è fondamentale che la contaminazione non esca sul territorio. Eppure, ora è ancora più stringete un'altra questione: com'è possibile che alimenti contaminati riescano a entrare in Italia e, ancora prima, a superare i confini dell'Ue?». Sono i quesiti chiave che pone l'assessore regionale alle Stefano Zannier, dopo il caso del materiale contaminato da peste suina rinvenuto in un market del Friuli Venezia Giulia e prontamente intercettato dalle autorità sanitarie preposte. Una questione, ha proseguito Zannier, che è materia di sanità pubblica veterinaria, la quale «sta facendo tutta la sua parte», in un contesto regionale dove da tempo l'attenzione su questo fronte è massima e contestualmente sono state messe in atto azioni e strategie per salvaguardare il Friuli Venezia Giulia da una malattia virale che è innocua per l'uomo ma micidiale per i suini. Allerta e monitoraggi sono tali che la regione a ieri mattina risultava indenne da casi di animali positivi di Psa, presenti invece in Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte e Sardegna. In quasi tutti i casi si tratta di cinghiali. Focolai tra i suini allevati sono stati rinvenuti, stando ancora al Bollettino nazionale, a Roma, a Pavia e a Nuoro. In Fvg la prevenzione, oltre che con i controlli sanitari, si attua con un sistematico e pianificato abbattimento di cinghiali: circa 4mila capi l'anno, per il 75% prelevati dai cacciatori e per la restante quota a cura degli operatori dedicati ai «Controlli della fauna». In parallelo, da due anni la Regione sta sostenendo gli allevatori di suini perché aumentino i livelli di protezione nei loro allevamenti, soprattutto con l'adozione di reti. Nell'ultimo biennio, come aggiornava quest'autunno l'assessore Zannier, sono stati messi a disposizione due milioni. Non da ultimo, è elevato al massimo livello il monitoraggio passivo, cioè ogni animale morto rinvenuto è sottoposto ad analisi accurate. Tutte misure che collocano la regione al sestultimo posto in Italia per categoria di rischio. Se a livello sanitario e agricolo le misure per continuare a mantenere il Friuli Venezia Giulia "Psa free" sono severe e costantemente aggiornate, un supporto importante può venire anche da ogni cittadino. «Non gettate in luoghi non deputati resti di alimenti di origine suina», aveva raccomandato a settembre l'assessore Zannier, perché, aveva aggiunto con lungimiranza, «gli alimenti prodotti in Fvg e in Italia sono controllati lungo tutta la filiera, non è detto che lo stesso livello di sicurezza ci sia in quelli che arrivano da altri Paesi».

A.L.

LA POLITICA L'assessore regionale, Stefano Zannier

L'allarme peste suina in Friuli

Withub

La battaglia dell'esperta «Allevamenti da salvare»

▶Antonia Ricci: «Il problema per ora non tocca i suini dentro i recinti»

▶«L'allarme può arrivare dall'Oriente Una circolare avverte tutti i territori»

IL PARERE

PORDENONE-UDINE Bisogna ragionare su due piani, che rappresentano allo stesso tempo altrettante notizie di segno opposto: una negativa, l'altra positiva. È il "teorema" su cui si basa il ragionamento di Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. È sua, almeno per quanto riguarda questa emergenza, una delle voci più autorevoli in materia. In primissima linea nella lunga battaglia contro il Covid in un Veneto martoriato soprattutto nella prima fase della pandemia, ora a Nordest ha in mano la lotta alla peste suina.

E precisa: «È un bene che i casi positivi non riguardino alcun allevamento, né in Veneto, né in Friuli Venezia Giulia». Già, perché in quel caso il rischio di trasmissione del patogeno da animale ad animale sarebbe automaticamente altissimo. Non esiste distanziamento sociale tra i maiali di un allevamento. E questa è la notizia buona. L'attenzione, però, deve logicamente alzarsi.

LA STRETTA

Digerita di buon grado la buona notizia, che al momento salva il Friuli Venezia Giulia dal rischio imminente di diffusione del virus in ambito animale e soprattutto negli allevamenti affollati, è bene passare alla fase due. Cioè quella delle azioni utili a mettere quanto più possibile sotto controllo la possibile nascita di focolai. «Grazie al fatto che i casi non sono stati registrati negli allevamenti - ha spiegato ancora la dottoressa Antonia Ricci - non c'è un rischio imminente della diffusione della malattia. È però vero che in tutta Italia in questo momento è in corso una ricerca del virus a tappeto, con una più alta concentrazione in quelli che spesso vengono definiti come negozi etnici».

Esattamente, perché se la tracciabilità della carne che circola all'interno dell'Unione europea può ancora vantare un ragionevole margine di sicurezza, tutt'altro discorso è invece quello legato ad una partita proveniente dalla Cina. «E i casi che riscontriamo sono spesso legati a questa provenienza - spiega ancora l'esperta. Si tratta di un Paese in cui la peste suina africa è presente e la possibilità ci può essere. E c'è molta preoccupazione».

COME REAGIRE

Come spiegato nella pagina a fianco, sono già partiti i controlli a tappeto in moltissimi mercati e supermercati che vendono prodotti provenienti dall'Estremo oriente. «Per fortuna, però, non è detto che della carne infetta sia automaticamente in grado di infettare», spiega ancora il direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. «Quando un pezzo di carne è positivo - illustra sempre l'esperta le cui competenze si estendono a tutto il Nordest - significa che durante le analisi vi abbiamo trovato tracce del genoma del virus. Non sappiamo però se quella quantità sia sufficiente ad infettare. Potrebbe anche non essere così, ma la possibilità non è del tutto da escludere».

Ed è per questo che sui tavoli delle Direzioni regionali è arrivata non molto tempo fa un'ordinanza nazionale che parla apertamente della possibilità di trovarsi di fronte a prodotti contaminati. Cosa che è successa ora sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia a distanza di pochi giorni.

M.A.

LE CONTROMISURE In alto un allevamento di suini; a destra l'esperta Antonia Ricci

I timori dei professionisti «Un altro fattore di crisi»

SUL MERCATO

PORDENONE-UDINE «Sulla carta il 2024 potrebbe rivelarsi un anno positivo per la suinicoltura del Friuli, anche se non mancano le incognite, a partire dalla diffusione della Peste suina africana». È la prima avvertenza con cui accompagna la lettura dell'andamento del comporto per quest'anno il suinicoltore e responsabile della Sezione zootecnica di Confagricoltura Fvg, David Pontello, da sempre attento all'andamento della malattia in Italia, dopo i focolai che sono stati rinvenuti nelle regioni del Nord Ovest e del Sud. L'allevamento dei suini Fvg partecipa, infatti, per l'8,5% al Pil agricolo regionale, vale circa 70 milioni e nella sola filiera del prosciutto di San Daniele sono coinvolti 150 allevamenti, secondo i dati riassunti dallo stesso Pontello sul finire dell'anno scorso. Ogni informazione che riguardi la Psa e il suo andamento in Itala è, perciò, soppesata nei minimi dettagli, perché il comparto è particolarmente sensibile al tema. Sul 2024 potrebbe pesare, però, anche l'incertezza legata all'andamento dei consumi, soprattutto perché sui prosciutti crudi messi a stagionare pesano i costi d'acquisto particolarmente alti delle cosce.

I DUBBI

«A quali prezzi – si chiede Pontello – dovranno essere posti in vendita per garantire marginalità? E c'è da chiedersi – aggiunge – se il consumatore acquisterà». Tutte questioni che potrebbero avere ripercussioni sul mercato del vivo, anche se per Pontello sono poco giustificate. «L'offerta di suini disponibili continua a essere scarsa e il prezzo di mercato che viene espresso da agosto a questa parte non è veramente il frutto di domanda e offerta, ma è più una scelta politica. Si tenga conto, inoltre, che le difficoltà degli anni passati e le nuove complessità burocratiche e normative hanno spinto molti allevatori a chiudere».

IL VOLTO David Pontello

In Friuli Venezia Giulia «i capi allevati nel 2023 sono stati poco più di 224mila, a fronte dei quasi 268mila dell'anno precedente, con una riduzione di quasi il 9 per cento».

Anche gli equilibri internazionali potrebbero influire sui fattori produttivi, a partire dai prezzi di cereali e soia.

E poi c'è «la difficoltà a reperire manodopera specializzata», un tema che pervade anche il settore della suinicoltura Fvg. «La conseguenza – spiega Pontello – è che le scrofaie fanno fatica a sopravvivere e gli investimenti nel settore sono fermi per le incertezze delle normative legate al benessere animale e la spada di Damocle della legislazione sulle emissioni in atmosfera, in cui per ora gli allevamenti di suini sono il capro espiatorio in luogo del comparto bovino. Tutti fattori di insicurezza sul futuro». Insomma, la peste proprio in questo momento non ci voleva.

A.L.

Economia e infrastrutture

IL CASO Il governo austriaco ha introdotto nuovi limiti per la circolazione dei mezzi pesanti in Austria, tra Villach e Salisburgo

L'Austria ferma i tir Mazzata per il Friuli

▸Autostrada dei Tauri vietata il sabato e la domenica, scoppia la protesta
Amirante: «Un danno grave, cercare una mediazione». Si muove Fedriga

IL CASO

PORDENONE-UDINE Evidentemente non bastava la Crisi di Suez, che sta costringendo centinaia di navi portacontainer a circumnavigare l'Africa per evitare gli attacchi continui portati dai ribelli yemeniti Houthi ai vascelli. Il Friuli Venezia Giulia dal punto di vista della movimentazione delle merci si trova improvvisamente di fronte a un secondo problema. E a scendere in campo è pronto direttamente il presidente Massimiliano Fedriga, che ha già contattato sul tema il governo Meloni e allo stesso tempo sta dialogando con le massime autorità del Lander austriaco della Carinzia. L'Austria, infatti, ha disposto il divieto di percorrenza dell'autostrada dei Tauri (quella che porta da Villach a Salisburgo, quindi alle porte della Baviera in Germania) ai mezzi pesanti durante tutto il fine settimana. Un "no" che però vale solamente per i tir esteri e non per quelli di Vienna. E per il Friuli Venezia Giulia è un bel problema logistico, proprio quando il trasporto via terra è diventato il "salvagente" in concomitanza con la Crisi di Suez.

LA MISURA

L'autostrada A10 dei Tauri deve affrontare una lunga stagione di lavori di miglioramento dell'infrastruttura. In particolare i cantieri riguardano uno dei due lunghi tunnel a pagamento che si trovano al confine tra i Lander della Carinzia e del Salisburghese, a metà strada tra Villach e Salisburgo. È per questo che il governo di Vienna ha limitato il transito dei mezzi pesanti il sabato e la domenica. «Ma in un momento come questo - ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante - per noi la decisione rappresenta un grosso problema. Con la strozzatura presente nel Canale di Suez, infatti, le merci via terra devono per forza di cose circolare. E se i nostri camion sono costretti a rimanere fermi per due settimane, ecco che diventa un danno». Per il sistema economico e logistico regionale, certo, ma soprattutto per le migliaia di aziende che trasportano le rispettive merci verso la Germania. Quella dei Tauri, infatti, è la direzione più logica per raggiungere prima la Baviera, poi gli altri Lander tedeschi. E si sa, il Friuli Venezia Giulia ha un rapporto praticamente di simbiosi con Berlino quando si parla di forniture e scambi commerciali. Si pensi solo al settore dell'automotive, che regge una buona quota delle relazioni commerciali tra la nostra regione e la Germania.

LA RISPOSTA

Il quadro è estremamente complicato. Sì, perché l'altra grande porta che mette in comunicazione il Nordest con l'Austria e quindi con la Germania e l'autostrada A22 del Brennero. Ma proprio al Brennero il trasporto delle merci su gomma deve convivere ormai dalla seconda fase della pandemia con una serie di limiti alla circolazione imposti sempre dal governo di Vienna. Limiti che avevano portato tanti tir a scegliere le strade di confine del Friuli Venezia Giulia per passare la frontiera verso Nord. «Dobbiamo assolutamente trovare una mediazione - illustra sempre Cristina Amirante -, che può anche voler dire un divieto esteso solamente ad uno dei due giorni che compongono il fine settimana. La decisione attuale danneggia i nostri trasporti e l'economia». Ecco perché sono già partiti i colloqui ufficiali tra la Regione e Roma, affinché il governo Meloni possa "citofonare" a Vienna e trovare almeno una mezza soluzione. Nel frattempo il presidente Fedriga si è attivato con la controparte carinziana.

M.A.

ALL'ORIGINE DEL PROVVEDIMENTO I LAVORI IN CORSO IN UNO DEI DUE MAXI-TUNNEL VERSO SALISBURGO

Trasporto aereo

Altri due voli da Ronchi: in estate Olbia e Budapest

Nuove rotte da e per Trieste sono state annunciate ieri da Ryanair: per l'estate 2024 la compagnia aerea attiverà anche i collegamenti per Olbia e Budapest. Lo riferiscono Trieste Airport e Ryanair in una nota congiunta. Nei giorni scorsi Ryanair aveva presentato altre cinque destinazioni (Berlino, Brindisi, Cracovia, Parigi, Siviglia) come parte della nuova base «Gamechanger» a Trieste. L'operativo di Ryanair per la stagione sale quindi a 18 rotte. «Questa crescita - afferma il cco di Ryanair Jason McGuinness - è una conseguenza diretta della decisione della Regione Fvg di abbassare i costi di accesso e abolire l'addizionale municipale e rientra nella nostra visione condivisa volta a raddoppiare il traffico verso la regione nei prossimi 5 anni. Ryanair chiede allo Stato italiano, e in particolare ai governi di Sardegna e Sicilia, di abolire questa tassa eccessiva. Se il governo italiano dovesse abolire l'imposta municipale, Ryanair risponderà con un investimento di 4 miliardi di dollari in Italia, aggiungendo 40 nuovi aerei e altri 20 milioni di passeggeri l'anno e oltre 250 nuove rotte». «Le prospettive di crescita dello scalo - osserva l'ad di Trieste Airport, Marco Consalvo - sono ora estremamente interessanti, l'incremento strutturale e costante della connettività aerea apre significative opportunità di miglioramento della mobilità per i cittadini e per lo sviluppo delle attività produttive. L'aeroporto del Fvg vuole essere sempre più un asset strategico per lo sviluppo economico del territorio. Ryanair con la nuova base ci consente di accelerare le tappe del nostro piano».

Pontebbana soffocata, duemila transiti in una sola ora

IL DOSSIER

PORDENONE-UDINE Mancano ancora i dati che probabilmente finiranno anche nel dossier a supporto della nuova superstrada pedemontana del Friuli, cioè quelli che si riferiscono all'immediato presente, condizionato com'è dalla crescita della Pedemontana Veneta. Ma già quello che c'è a disposizione fa capire di cosa si stia parlando. La Pontebbana è soffocata dal traffico e anche gli ultimi numeri lo confermano. Con una particolarità: quello che coincide con il ponte sul Meduna a Pordenone è nettamente il tratto più congestionato di tutto il tracciato della strada che porta fino al confine con l'Austria. L'analisi è figlia di un rapporto ufficiale che mostra i numeri dell'anno scorso lungo l'asta della Pontebbana in Friuli Venezia Giulia. Le rilevazioni sono state effettuate dalla montagna fino al confine con il Veneto.

I DATI

La strada è tartassata dal passaggio costante di auto e mezzi pesanti. Nel dettaglio, la misurazione è stata effettuata tra le otto e le nove del mattino, quindi in un orario particolarmente indicativo perché coincide con i flussi dei pendolari che a quell'ora si recano al proprio posto di lavoro. Ebbene, dalla rilevazione emerge proprio che il tratto peggiore della Pontebbana è quello tra Zoppola e Pordenone, che comprende sia lo svincolo di Pian di Pan, con le intersezioni verso la Cimpello-Sequals e l'autostrada A28, sia il "famoso" ponte sul Meduna. I numeri non possono mentire: secondo lo studio, infatti, in un'ora in quel tratto transitano fino a 1.116 veicoli. È un'enormità, ma soprattutto è un dato che non ha paragoni nell'intera regione, almeno stando alle strade ordinarie e non in regime autostradale. È tutta la provincia di Pordenone, però, ad essere in sofferenza. È in Friuli Occidentale, infatti, il tratto più congestionato. Ed è questa la dimostrazione di un assioma: i mezzi pesanti scendono da Gemona, raggiungono la Pontebbana e la occupano soprattutto nel Pordenonese. Tra Codroipo e Zoppola, ad esempio, i transiti sono un migliaio in una sola ora. E si parla di una sola direzione di marcia, perché se si considera l'intera carreggiata allora bisogna raddoppiare tutti i numeri e si arriva ad un impiego di circa 2mila veicoli in sessanta minuti. Numeri del tutto diversi in altri settori della stessa strada: tra Codroipo e Udine, ad esempio, i transiti sono "solo" 707. Mancano 300 mezzi, la maggior parte dei quali pesanti.

LA SITUAZIONE Una lunga coda di mezzi pesanti tra Zoppola e Pordenone, lungo la Pontebbana

IL TRATTO CON PIÙ PASSAGGI È QUELLO DEL PONTE SUL MEDUNA SOFFRE SOPRATTUTTO IL PORDENONESE

Il caso Maignan

Udinese, curva chiusa Il razzismo allo stadio finisce in Parlamento

▶La Corte federale cambia la squalifica Il tifo più caldo squalificato per due gare

▶Il senatore Dreosto: «Sentenza sbagliata Ne chiederò conto al ministro dello Sport»

L'ATTACCO

PORDENONE-UDINE La Corte d'appello federale della Figc probabilmente pensava di aver emesso una sentenza "ecumenica". E di aver messo finalmente una pietra bella pesante sul caso razzismo allo stadio "Bluenergy" di Udine durante Udinese-Milan. E invece non è andata così, perché l'effetto è stato quello opposto. Dal Friuli Venezia Giulia invece di una placida accettazione del verdetto è arrivata un'altra ondata di rabbia e orgoglio. Con protagonista nuovamente la politica. Anzi, è stato compiuto un passo in più: il dossier adesso arriverà direttamente sul tavolo del governo, per effetto di un'interrogazione depositata dal senatore leghista Marco Dreosto e diretta al ministro dello Sport, Andrea Abodi.

I FATTI

Ieri pomeriggio la Corte d'appello federale della Figc ha emesso il suo verdetto. L'Udinese Calcio ha vinto parzialmente la sua battaglia. Dopo le urla razziste e gli ululati partiti all'indirizzo del portiere del Milan, Mike Maignan, la squadra non dovrà più giocare contro il Monza a porte completamente chiuse. I tifosi il 3 febbraio potranno affollare lo stadio, perché il divieto totale è stato stralciato. Di contro, però, la Corte d'appello federale ha deciso di punire la parte più calda del tifo bianconero, cioè la Curva Nord, che dovrà rimanere completamente chiusa non per uno, ma per due turni. Quindi contro il Monza ma anche contro il Cagliari, nella gara in calendario il 18 febbraio. Un reclamo, quello presentato dall'Udinese Calcio, accolto quindi solamente in parte. La società bianconera aveva puntato su due aspetti: la responsabilità delle frasi razziste era di poche persone - già individuate dalla Questura e indagate dalla Procura di Udine - e il club si era messo immediatamente a disposizione delle autorità per condannare il gesto e rintracciare gli autori degli epiteti razzisti. Non è bastato, però, per vincere del tutto la partita.

LA TESI DEL LEGHISTA È CHIARA: «IL POPOLO FRIULANO NON MERITA QUESTA PUNIZIONE»

IL CASO A sinistra il portiere del Milan, Mike Maignan, dopo le frasi razziste allo stadio; a destra il senatore leghista Marco Dreosto

LA REAZIONE

Ancora troppo dura, per i tifosi, la sanzione imposta dalla Corte d'appello federale. Un pensiero, questo, raccolto e sposato in toto dal senatore leghista Marco Dreosto, già critico nei confronti della generalizzazione che aveva colpito il popolo friulano all'indomani dei fatti dello stadio. « In seguito al clamore sulla vicenda degli insulti razzisti al portiere del Milan e la sentenza che obbliga l'Udinese Calcio a giocare due partite con la Curva Nord chiusa, ho deciso di presentare un'interrogazione al ministro dello sport Abodi - ha detto -. In primis, chiedo cosa intenda fare il governo per arginare i casi di razzismo negli stadi, non solo di calcio, affinché episodi di insulti a sfondo razziale possano essere evitati il più possibile. In secondo luogo, chiedo al ministro se ritiene corretta la sentenza contro l'Udinese prendendo in considerazione che secondo le autorità competenti, tali cori inaccettabili provenivano da una sparuta minoranza - immediatamente riconosciuta e assoggettata a Daspo da parte della società Udinese che ha tempestivamente agito e ottemperato alle richieste pervenute - e considerando altresì che la stragrande maggioranza dei tifosi udinesi non avevano la minima percezione di quello che stava accadendo. Pertanto chiedo al ministro se ritiene corretta o sproporzionata tale punizione collettiva per tutti i tifosi della curva e per la società. È necessario combattere il razzismo punendo severamente chi compie questi atti ignobili ma se puniamo la collettività andiamo a indebolire proprio la lotta al razzismo».

M.A.

Autisti aggrediti linea diretta con la Questura e vigilantes sui bus

▶I sindacati chiedono una cellula di protezione per gli autisti su tutti i mezzi. Sollecitato un incontro urgente con Arriva

MEZZI PUBBLICI **Un autobus del servizio pubblico in una foto di repertorio tratta dal sito di Arriva**

SICUREZZA

UDINE Un sistema di collegamento diretto per trasmettere gli "alert" di reale pericolo che arrivano dagli autisti dei bus ad Arriva Udine alle centrali operative delle forze dell'ordine e consentire l'immediata visione delle telecamere interne installate sui mezzi. E vigilantes assoldati dal Comune di Udine con 59mila euro di fondi regionali chiamati a presidiare i mezzi pubblici in base al piano che la società di trasporti intende consegnare entro dieci giorni al Prefetto. In futuro, poi, si punta a postazioni degli autisti ancora più sicure, come da auspicio del Questore. Dopo gli ultimi episodi (fra cui l'aggressione a un controllore avvenuta sabato al capolinea del 9), la sicurezza sui bus e dentro le autostazioni (impossibile non ricordare le risse fra ragazzini) è stata al centro della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Domenico Lione. Il prefetto e il questore Alfredo D'Agostino hanno evidenziato la necessità di potenziare ulteriormente le misure già presenti, come le telecamere, installate, come spiega Arriva Udine, «su tutti i bus urbani», le cabine di guida protette e i pulsanti di alert a disposizione degli autisti, collegati alla sala operativa della società. Su proposta del Questore, si è deciso di attivare un sistema di collegamento punto-punto fra la sala operativa di Arriva e le centrali della Questura e il comando dei carabinieri, per permettere alle forze dell'ordine di visionare in tempo reale le immagini delle telecamere interne sistemate sui mezzi. Il direttore di esercizio di Arriva Udine, Emilio Coradazzo spiega che «gli alert, attivati da un bottone a disposizione dell'autista, arrivano automaticamente alla nostra sala operativa da un paio d'anni. Stamattina (ieri ndr) ci è stato chiesto che l'alert arrivi direttamente alle forze dell'ordine. Nel giro di poche settimane metteremo in piedi il sistema». Per quanto riguarda gli episodi di aggressione che hanno coinvolto personale attivo sui mezzi pubblici, Arriva conta che ci siano stati «6-7 casi nel 2023, ma non sempre a bordo», oltre al caso del controllore (di un'altra società) aggredito sabato al capolinea del 9. «Tutti i mezzi urbani sono dotati di telecamere. Si punta alla copertura totale anche sui mezzi della rete extraurbana».

DOPO GLI ULTIMI EPISODI OGGI POMERIGGIO L'INCONTRO IN PREFETTURA CON I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

VIGILANTES

Sotto la lente anche il progetto dei vigilantes. «Stiamo chiudendo il progetto, che sarà presentato al Prefetto entro una decina di giorni. L'obiettivo è partire quanto prima», spiega Coradazzo. Attenzionate soprattutto le linee dove negli ultimi due anni si sono verificati più episodi, come la 9 e la 1. Quanto alla protezione rafforzata per gli autisti sui bus, sollecitata dal Questore, Arriva Udine ricorda che «hanno di fatto già la protezione. Alcuni mezzi hanno la copertura completa, altri solo una copertura parziale. Valuteremo con i prossimi acquisti come potenziarla». «Abbiamo incontrato Arriva Udine già a dicembre - ricorda Rosi Toffano, assessora a Sicurezza partecipata - per sottoporre alla società la convenzione, ma prima di rendere effettiva l'operazione abbiamo bisogno che il direttore di Arriva Udine ci faccia avere il progetto». Il municipio metterà «in campo risorse economiche per 59mila euro che serviranno ad assumere e impiegare guardie giurate che monitorino gli autobus dall'interno». L'obiettivo anche per lei è garantire «in tempi brevi questo servizio in tutte quelle aree e linee che dai monitoraggi compiuti insieme a Questura e Prefettura risultano più problematiche». Anche Lione ha auspicato che il progetto decolli in tempi brevissimi e ha assicurato il suo sostegno per un suo eventuale potenziamento.

I SINDACATI

«È da tempo che chiediamo di avere una cellula di protezione sui bus - dice Romano Tarlao (Fit Cisl) -, però non si poteva installare, altrimenti si sarebbero dovuti reimmatricolare i bus. Gli ultimi mezzi arrivati sono dotati di tale cellula e siamo in attesa che li mettano in servizio». Dopo la richiesta di incontro al Prefetto inoltrata dalla Cisl, assieme a Uil, Faisa e Ugl, martedì, ieri Lione ha convocato i sindacalisti per questo pomeriggio, per ragionare sulle misure da adottare per garantire la sicurezza al personale.

Camilla De Mori

Formazione anche ai minori all'Immacolata: «Ne faremo dei viaggiatori modello»

MINORI

UDINE Durante l'incontro in Prefettura si è parlato anche dei minori stranieri non accompagnati, protagonisti di alcuni recenti episodi accaduti anche in autostazione a Tolmezzo. Al tavolo è stata condivisa l'opportunità di portare avanti con maggiore assiduità il dialogo con gli enti gestori dei centri di accoglienza, per sostenere i programmi di formazione dei giovanissimi ospiti. Proprio agli under 18 stranieri ospiti della Casa dell'Immacolata a Udine saranno indirizzati dei progetti educativi per fare, in buona sostanza, dei ragazzi dei viaggiatori modello sui mezzi pubblici. Arriva Udine ricorda che i progetti educativi sono già in corso con la Cavarzerani dal 2019, mentre per l'Immacolata stanno per partire: i ragazzi saranno divisi in due gruppi, per via delle differenze linguistiche. La coordinatrice del servizio minori di Casa dell'Immacolata Silvia Scialpi sottolinea che «gli incontri saranno due e saranno rivolti a tutti i minori ospiti dell'Immacolata, che allo stato sono 71. Dovendo farli alla presenza di mediatori culturali di varia nazionalità, a un incontro inviteremo gli ospiti di lingua araba e all'altro i ragazzi di lingua albanese, pakistana e afghana, per questa formazione sul viaggio che si rivolge ai minori». «Come Amministrazione - ha detto l'assessore comunale Stefano Gasparin dopo l'incontro in Prefettura del Comitato per l'ordine e la sicurezza - intendiamo dare tutta la nostra disponibilità e fornire gli strumenti di nostra competenza per collaborare con le istituzioni e tutte le forze dell'ordine sul tema della sicurezza in città. Sono frequenti anche i dialoghi con Arriva Spa e i comitati cittadini per arrivare alla definizione di un quadro complessivo della situazione, che ci permetta di prendere le decisioni più giuste in maniera tempestiva. D'altronde la sicurezza dei cittadini è in assoluto tra le priorità dell'amministrazione».

C.D.M.

Un altro albero abbattuto in Castello: «Era tutto secco»

LA POLEMICA

UDINE Botta e risposta a distanza fra la minoranza e la giunta sugli abbattimenti di alberi in città. Dopo il taglio di una decina di aceri in viale Leopardi che martedì ha fatto sobbalzare dalla sedia la minoranza, ieri il Comune ha rimosso un altro esemplare di questa essenza sul versante est del colle del Castello, perché era disseccato a causa della siccità dell'estate 2022. Via a un test sugli ippocastani dell'ellisse di Giardin grande, per capire il loro stato di salute dopo che un esemplare si era schiantato al suolo poco dopo Telethon.

Intanto Luca Onorio Vidoni e Giovanni Govetto (FdI) Alessandro Ciani (Lega), Giovanni Barillari (Fi) e Michele Zanolla (Ic) hanno presentato un question time per chiedere ragione dell'abbattimento degli alberi in via Bernardinis, fra via Monte San Marco e via Monte Grappa e viale Leopardi «senza alcun preavviso alla cittadinanza». Nella loro interpellanza urgente che potrebbe essere discussa già nel prossimo consiglio, si fa riferimento anche al platano di 20 metri abbattuto l'11 gennaio scorso in quanto ritenuto a rischio caduta, fra viale Vat e via Alessandria. Ritenendo «che gli alberi dovrebbero essere abbattuti solo se malati o a rischio caduta e non per fattori paesaggistici o estetici», hanno chiesto le ragioni degli abbattimenti e anche il numero degli alberi malati fra le piante eliminate. Inoltre, i consiglieri di minoranza fanno i conti in tasca all'amministrazione, chiedendo «il costo complessivo degli interventi di abbattimento degli alberi di via Bernardinis e viale Leopardi e «se sia intenzione dell'Amministrazione comunale abbattere ulteriori alberi nelle prossime settimane, se sì quali, con quali criteri e se sia intenzione dell'Amministrazione avvisare anticipatamente la cittadinanza».

LA GIUNTA

E se il centrodestra chiedeva di conoscere il piano delle piantumazioni, indirettamente la risposta è arrivata in una nota di Palazzo, in cui si chiarisce che le nuove essenze sono state inserite anche nel Parco della Rimembranza, al Parco Moretti, Parco Ardito Desio, Parco in via Lemene (laterale di via Tagliamento), nelle aree verdi Robin Hood e Baden Powell, via Spezzotti. «Stiamo integrando il nostro patrimonio arboreo di circa 24mila alberi con un numero elevato di piante: si tratta di oltre 1.100 alberi, nei parchi, nei giardini delle scuole e nei viali, che sono compatibili con i nuovi ambienti modificati dai cambiamenti climatici», ha spiegato l'assessore Ivano Marchiol. In corso il censimento delle piante. «Stiamo procedendo a effettuare un intervento sistematico di cura degli alberi e del verde pubblico che non era mai stato fatto prima. Le cadute che si sono verificate e la necessità di eliminazione, purtroppo, di alcune piante ormai irrimediabilmente compromesse o già morte sono la conseguenza dell'incuria della precedente Amministrazione. La nostra prima necessità è quella di tutelare l'incolumità e la sicurezza delle persone». In più «è necessario considerare che molte semenze utilizzate nelle decadi precedenti non sono più adatte al nostro clima o al contesto urbano. Un problema che ci viene sollevato dai tecnici: non possiamo più piantare degli aceri perché non c'è più abbastanza acqua, né a livello di radici né a livello aereo».

QUESTION TIME DELLA MINORANZA DOPO GLI ULTIMI TAGLI DI ESSENZE MARCHIOL: «RIPIANTIAMO 1.100 PIANTE»

SUL COLLE **È stato necessario un delicato intervento**

NUOVI ABBATTIMENTI

Ieri mattina sul versante est del Colle del Castello è stato per l'appunto rimosso con una piattaforma di lavoro elevabile un faggio, «risultato completamente disseccato a causa del periodo di grave siccità che ha colpito la città nel corso dell'estate 2022». Il tipo di intervento ha consentito, vista la complessa posizione del tronco, di rimuoverlo in sicurezza, senza provocare danni a cose e piante limitrofe.

C.D.M.

Contarena, bando entro febbraio

▶Le linee guida sono state approvate dalla giunta De Toni nell'ultima seduta. Chiesti requisiti all'altezza dello storico caffè

▶Ma la Lega va all'attacco dell'amministrazione Laudicina: «Proprio dopo i miei rilievi in consiglio»

LOCALI

UDINE Il Comune punta a pubblicare entro febbraio il bando per riaprire il Contarena. La giunta ha appena approvato le linee guida per la concessione del servizio di gestione dello storico caffè. Ma l'opposizione resta vigile e la capogruppo leghista Francesca Laudicina fa le pulci su alcuni passaggi dell'iter, mettendo sull'avviso l'amministrazione che non farà sconti.

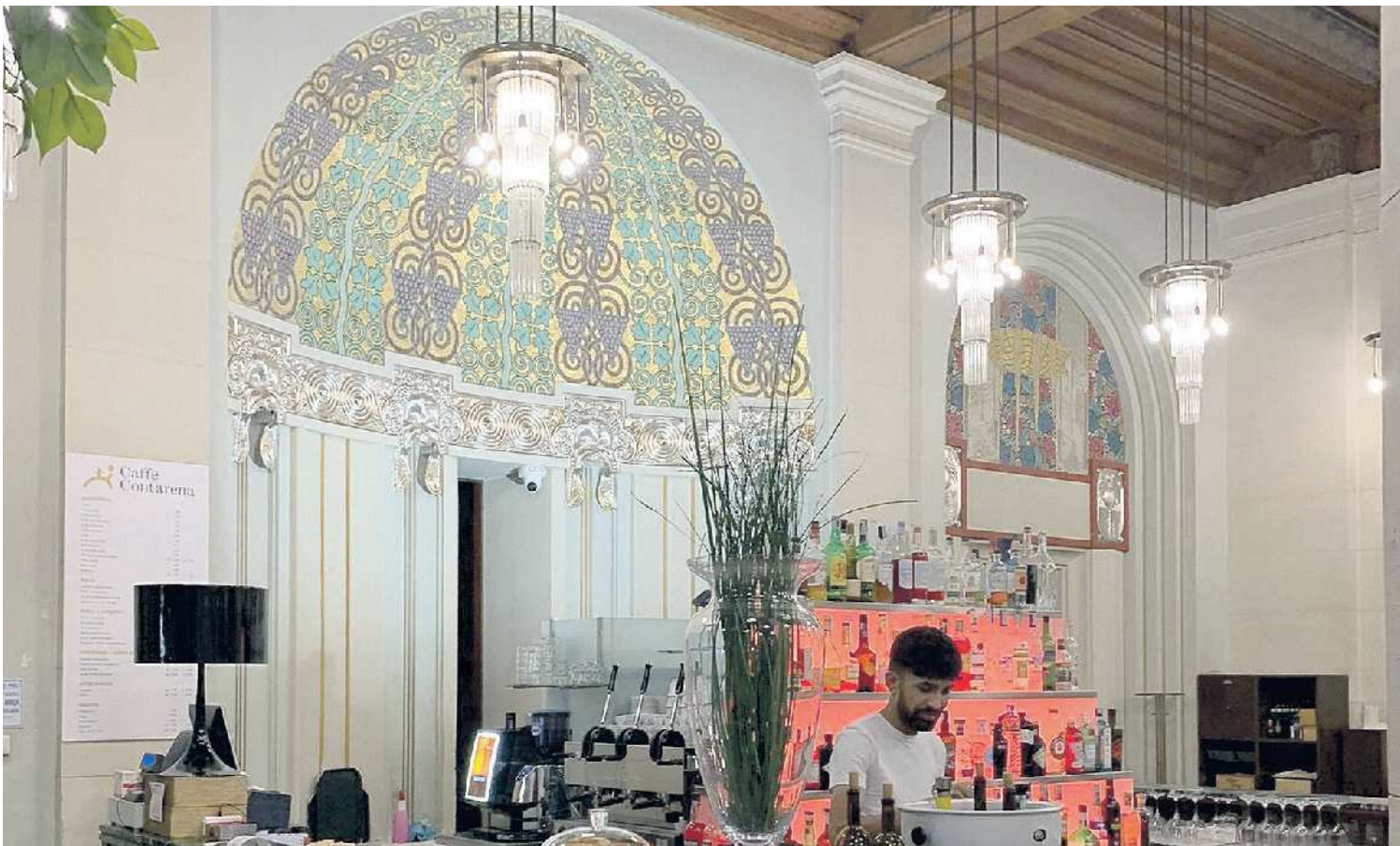
L'ASSESSORE

«Siamo in dirittura d'arrivo - conferma l'assessore al Patrimonio Gea Arcella -. Da qui alla fine di febbraio sarà pubblicato il nuovo bando. Siamo certi che ci sarà interesse da parte degli operatori a voler partecipare per restituire alla città uno dei luoghi d'incontro più amati». L'accordo con il Comune avrà una durata di nove anni. «L'intento è proprio quello di costruire un rapporto di lunga durata per garantire finalmente la continuità del servizio, che dovrà essere accessibile con ampia apertura oraria dalla mattina fino a sera e sette giorni su sette». Come fa sapere l'amministrazione (con una risposta, seppur indiretta, ad alcuni rilievi fatti nell'ultimo consiglio dal centrodestra), il canone della concessione previsto dal Comune è modulato nel primo triennio in misura crescente, cioè prevedendo inizialmente una riduzione dell'importo che poi regolarmente verrà corrisposto nella sua interezza a partire dal terzo anno di contratto.

«Questa è una prassi in uso nelle locazioni commerciali ed adottata anche da altri comuni, finalizzata a sostenere l'avviamento dell'attività - spiega Arcella - anche in considerazione della necessità di rifidelizzare la clientela e di provvedere agli allestimenti e alle attrezzature. Il canone previsto sarà comunque parametrato ai dati immobiliari forniti dall'Agenzia delle Entrate e potrà essere eventualmente proposto al rialzo in sede di gara da parte delle imprese interessate». L'idea è quella di dar vita un luogo estremamente attrattivo. Lo standard dovrà «essere appropriato alla storia e alla tradizione del locale. Un livello che riguarderà il personale e la qualità dell'offerta enogastronomica e dei prodotti». Dovrà anche essere garantito un allestimento dei locali che rispetti il prestigio e il valore dell'ambiente. Il nuovo gestore, oltre a mantenere i servizi di enoteca e bar-caffetteria, dovrà integrare un servizio di "pranzi veloci". Gli uffici ora completeranno il bando di affidamento, che dovrebbe essere pubblicato entro febbraio e che conterrà anche la tabella dei criteri di attribuzione del punteggio.

Al termine del periodo di pubblicazione, indicativamente entro marzo, verrà nominata la commissione che valuterà le offerte pervenute.

LA LEGA

Inevitabile la staffilata di Laudicina (Lega), che già all'ultimo consiglio comunale aveva fatto le pulci al piano economico finanziario. «Strano modo di operare della giunta De Toni e dell'assessore Arcella. Nell'ultima seduta di giunta (martedì ndr), ha approvato le linee guida per l'affidamento del Caffè Contarena. Peccato che tali linee fossero già state comunicate a Terziaria Cat Confesercenti in dicembre per la redazione del Pef come certificato da Terziaria Cat. Inoltre, lunedì 29 gennaio, dunque prima della riunione della giunta, il Consiglio comunale con i soli voti della maggioranza ha approvato il Pef». Laudicina ironizza: «Guarda caso poi la coincidenza: la notizia appare proprio dopo che la sottoscritta durante il Consiglio di lunedì scorso a proposito della variazione del "Programma Triennale degli acquisti di forniture e servizi" ha sollevato una serie di problemi sulla procedura di affidamento tra cui la mancanza del parere contabile e dell'Organo di revisione economico finanziaria del Comune. È sembrato strano, non è la prima volta, che durante la discussione si procedesse, quasi a notte fonda, a telefonare al Dirigente dei Servizi finanziari per accertarsi se i pareri servivano o meno, parere che sarà stato dato senza esaminare la documentazione, vista l'urgenza e con gli uffici chiusi». Laudicina ricorda che, visto che il Pef non era allegato alla delibera presentata dalla giunta al consiglio, «avevo effettuato un accesso atti. Effettivamente gli uffici mi hanno trasmesso il Pef elaborato da Terziaria Cat. Considerato che nel Piano vi sono dei dati che solo la giunta poteva fornire a Terziaria Cat, ho chiesto spiegazioni in Consiglio». Il presidente della commissione Bilancio Ermano, delegato a rispondere da Arcella (assente) «di fatto mi ha risposto che il Pef è obbligatorio per legge ma non vincola l'amministrazione che potrà inserire nel bando dati diversi da quelli inseriti in tale Piano».

STORICO CAFFÈ La giunta ha appena approvato le linee guida per la concessione del servizio di gestione dello storico caffè

Incidenti sulle piste da sci doppio soccorso in quota nel comprensorio dello Zoncolan

INTERVENTI

UDINE Due sciatori sono stati soccorsi nel pomeriggio di ieri dal personale medico infermieristico per le ferite che hanno riportato a seguito di due distinte cadute accidentali sulla neve nel comprensorio sciistico dello Zoncolan, tra i territori comunali di Sutrio e Ravascletto. Sul posto l'equipaggio dell'ambulanza proveniente da Paluzza e l'elisoccorso. Per una persona è stato disposto il trasporto all'ospedale di Tolmezzo con l'ambulanza con ferite non gravi. Per un'altra persona è stato disposto il trasporto a Udine, in volo, in condizioni piuttosto serie.

FURTI

Ancora un furto in abitazione a Lignano. I ladri sono entrati dalla finestra della cantina, lasciata con tutta probabilità inavvertitamente aperta, dal momento che non sono presenti segnali di scasso. Hanno rovistato nelle varie stanze sono fuggiti con un bottino di circa 30mila euro tra oggetti preziosi e denaro contante. Il furto è avvenuto nei giorni scorsi, ma la proprietaria lo ha denunciato solo ieri ai carabinieri della stazione di Lignano. Furto anche a Latisana, all'interno del Duomo: nonostante le telecamere il ladro è entrato all'interno dell'edificio sacro e ha scassinato una cassetta delle offerte. Secondo le prime informazioni pare che a essere immortalato sia stato un uomo di mezza età con un cappuccio sulla testa per non farsi riconoscere. Esiguo il bottino, solo 15 euro. Grazie all'analisi delle immagini delle telecamere, i militari dell'Arma sperano di far luce su quanto è accaduto.

UNA PERSONA È STATA RITENUTA IN CONDIZIONI PIUTTOSTO SERIE ED È STATA PORTATA IN ELICOTTERO A UDINE

ESTRADIZIONI

Cinque persone sono state estradate negli ultimi giorni da Spagna, Croazia e Ungheria, perché devono scontare pene detentive in Italia. Gli agenti della Questura di Udine, con la collaborazione del servizio Cooperazione internazionale di polizia, li hanno tratti in arresto in quanto destinatari di provvedimenti di carcerazione. Il primo è un 43enne, cittadino serbo, rintracciato dalla polizia croata, perché deve scontare la pena di quasi 4 anni di reclusione, per una serie di condanne inflitte dai Tribunali di Udine, Vicenza e Verona per reati predatori ai danni di esercizi pubblici e commerciali. Sono stati estradati in Italia anche due 24enni, cittadini colombiani, arrestati in precedenza dalla polizia spagnola a Barcellona, in esecuzione a due mandati di arresto europeo. I provvedimenti in questione erano stati disposti perché si erano resi responsabili di alcuni episodi di furto, avvenuti in provincia di Udine e Gorizia. Un'altra persona interessata dalla procedura estradizionale è un 31enne cittadino kosovaro, rintracciato in Ungheria, ricercato dall'aprile 2023, perché deve scontare una condanna a 3 anni e 8 mesi di reclusione, per aver fatto arrivare illegalmente in Italia 9 afghani e pakistano. L'ultimo è un 42enne, cittadino albanese, ricercato dall'ottobre 2022 in quanto deve scontare una pena di 2 anni e 6 mesi di reclusione, disposti dalla Procura generale presso la Corte d'Appello di Trieste, per episodi di furto aggravato, truffa e resistenza a pubblico ufficiale, commessi in provincia di Udine fra il 2014 e il 2017.

Vita consacrata, suor Albertina ai suoi 75 anni da religiosa

LA CERIMONIA

UDINE Per la Giornata mondiale della Vita Consacrata, una messa con religiosi e religiose. Il 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore – popolarmente detta "Candelora" – la Chiesa celebra la Giornata mondiale della Vita Consacrata: è dedicata a tutte le persone – uomini e donne, laici o religiosi – che scelgono una forma di vita di consacrazione speciale a Dio, nella professione dei voti di castità, povertà e obbedienza.

Sono tre le comunità monastiche, tutte femminili, presenti nel territorio diocesano: si tratta delle monache clarisse di Attimis e di Moggio Udinese e delle monache carmelitane di Montegnacco (Cassacco).

Ben ventiquattro sono gli istituti religiosi femminili di vita attiva, i quali possono contare in tutto quarantasei case religiose: tra questi istituti, alcuni provengono da fuori Italia (in particolare da: Brasile, Burundi, Messico, India, Kenya), mentre altri incarnano carismi di origine friulana (pensiamo alle suore della Provvidenza, alle suore Rosarie o alle Francescane missionarie del Sacro Cuore).

A questi istituti religiosi si aggiungono otto istituti secolari, a loro volta femminili.

Il mondo religioso maschile, invece, conta dieci ordini e congregazioni (comprese le nuove congregazioni dei santuari di Ribis e Tricesimo-Madonna Missionaria), per un totale di tredici case religiose. I religiosi sono molto attivi in città a Udine si pensi alla presenza nel capoluogo di padri salesiani, saveriani, stimmatini e vincenziani.

Celebra lo straordinario traguardo dei 75 anni di professione religiosa suor Albertina Milani delle Suore Ancelle di Gesù Bambino di Cavalicco. Della sua stessa comunità fa parte anche suor Daniela Bolzonello, che celebra il 60° di professione.

Sessantacinque anni di consacrazione per suor Lia Virginia Barbon delle Sorelle della Misericordia di Martignacco. Sessant'anni di professione anche per suor Teresa Miconi e suor Eleonora Parussatti, delle suore Rosarie di Villa Santina, e per suor Emanuelita Padovan e suor Noemi Nigris della comunità delle Suore "di Maria Bambina" di Fagagna.

Infine, celebra i 25 anni di professione religiosa Tiziana Scaccabarozzi, Piccola Apostola della Carità de "La Nostra Famiglia" di Pasian di Prato.

Tra i Salesiani del Bearzi doppia ricorrenza per padre Angelo Durante: per lui sessant'anni di professione religiosa e cinquanta di ordinazione sacerdotale. Oltre a don Durante, altri due religiosi celebrano un giubileo di ordinazione presbiterale: p. Eugenio Sirch (frati minori, Gemona) e p. Luigi Lanzilli (stimmatini, Gemona) festeggiano infatti il 60° di ordinazione.

RICORRENZA Il 2 febbraio ricorre la festa della Presentazione del Signore popolarmente detta "Candelora"

Medici più vicini alla gente, sette incontri in ateneo

▶Le riunioni organizzate nella biblioteca scientifica del polo universitario

SALUTE

UDINE Condividere con il territorio la conoscenza, rendendo accessibili a tutti tematiche medico-sanitarie anche complesse, attraverso uno sguardo interdisciplinare: è l'obiettivo di "Udine Informed", ciclo di incontri, a ingresso libero, promosso dal Dipartimento di Medicina dell'Ateneo friulano, partito nei giorni scorsi. Nell'arco di due ore, in questa prima data, Mariarosaria Valente, direttrice della Scuola di specializzazione in neurologia dell'Ateneo e della Clinica neurologica e di neuroriabilitazione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), Alessandra Arzese, docente di Microbiologia, e Carlo Ennio Michele Pucillo, professore di Patologia generale e Immunologia, hanno affrontato il tema "Microbiota-intestino-cervello: in equilibrio per la salute". I successivi sette incontri – previsti tra febbraio e settembre, sempre nella fascia oraria 18-20 – si terranno nella Biblioteca scientifica e tecnologica dei Rizzi (via Fausto Schiavi 44). Martedì 20 febbraio Marco Colizzi, ricercatore in Psichiatria dell'Ateneo, parlerà di "Cannabis, cannabinoidi e salute mentale". Martedì 26 marzo Antonio Paolo Beltrami, docente di Patologia clinica presso l'Ateneo, interverrà su "Infiammazione e asse cuore-cervello nelle malattie cardiovascolari". Martedì 23 aprile Alberto Vogrig, ricercatore in Neurologia dell'Università di Udine, approfondirà il tema "Il cervello in fiamme: l'intricato rapporto tra cancro, cervello e sistema immunitario". Martedì 21 maggio Enrico Rejc, ricercatore a sua volta del Dipartimento di Medicina, parlerà di "Stimolazione elettrica del midollo spinale - L'allenamento robotico per il recupero della funzione dopo una paralisi del midollo spinale".

Martedì 18 giugno Luca Quartuccio, docente di Reumatologia all'Ateneo e direttore facente funzioni presso la Clinica di Reumatologia del nosocomio udinese, e Luca Chittaro, professore del Dipartimento di Matematica, informatica e fisica e direttore del Laboratorio di Interazione Uomo-Macchina dell'Università, interverranno su "La realtà virtuale nella gestione della fibromialgia - Dolore cronico muscoloscheletrico non-oncologico". Martedì 9 luglio Massimo Imazio, direttore della Cardiologia all'ospedale di Udine e docente di Cardiologia all'Ateneo, parlerà di "Cuore e infiammazione: un nuovo target per la cura delle malattie cardiovascolari". A chiudere il ciclo sarà, martedì 24 settembre, l'incontro sull'"Umanizzazione delle cure", con relatore Massimo Robiony, professore di Chirurgia maxillo-facciale dell'Ateneo friulano e direttore del Dipartimento Testa-Collo e neuroscienze dell'Asufc.

CAMICI BIANCHI Un medico

Vaccini, aggredito un medico su due

▶I risultati choc di una ricerca condotta su 200 questionari fra i sanitari impegnati nella campagna durante la pandemia

▶Oltre un terzo delle vittime ha riportato sintomi da stress post-traumatico in seguito a questi episodi

LA RICERCA

UDINE Sessantasei episodi di violenza - fra le aggressioni di tipo verbale (60) e fisico - denunciati su un campione di 200 questionari anonimi compilati dagli operatori che hanno partecipato alla campagna di vaccinazione anti-Covid fra il 2021 e il 2022 in regione. E sintomi da stress post traumatico riscontrati in oltre un terzo delle vittime di questi "attacchi". Risultati shock, quelli emersi da una ricerca condotta dall'Università di Udine e dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc), in collaborazione con Asfo e Asugi.

I NUMERI

Se sono stati «quasi duecento» a rispondere, ben più numerosi erano stati gli inviti mandati dai ricercatori per raggiungere «tutti i professionisti delle tre Aziende che hanno partecipato alla campagna. Non ho il dato, ma si parla di diverse centinaia di persone invitate. Probabilmente, quando si manda la richiesta per un questionario, partecipano con maggiore frequenza quelli che hanno qualcosa da dire in merito. Il nostro, probabilmente, è stato un osservatorio privilegiato, o "sfortunato" che dir si voglia», riassume Laura Brunelli di AsuFc, che ha coordinato l'indagine assieme a Luca Arnoldo del dipartimento di Medicina dell'ateneo. «Gli episodi di violenza riferiti sono stati 60 di tipo verbale e 6 di tipo fisico», aggiunge. Quindi, il 46,5% dei sanitari che ha risposto al questionario è stato vittima di una qualche forma di violenza sul posto di lavoro. In quali Aziende si sono verificate le aggressioni? «Non sappiamo da quale area siano pervenute le risposte perché abbiamo lasciato l'indagine il più anonima possibile per garantire la sicurezza dei rispondenti», aggiunge Brunelli. Circa la metà delle persone vittime di violenza ha riferito che l'aggressione ha influito in modo negativo sul suo benessere psicologico mentre un terzo ha parlato di ripercussioni anche sulla vita familiare e sociale. La probabilità di denunciare questi gesti ha riguardato il 50,5% degli infermieri e il 40,9% dei medici. Uno dei dati che più ha colpito i ricercatori è il fatto che più di un terzo delle vittime presentasse sintomi da stress post-traumatico. «Abbiamo colto l'occasione del periodo che stavamo vivendo per raccogliere i dati a caldo, fra marzo e aprile del 2022, chiedendo a tutti gli operatori coinvolti nei setting vaccinali di riferire eventuali episodi avvenuti in tutta la campagna, iniziata da quasi un anno». Poi sono state valutate le risposte «con un test che cerca sintomi compatibili con un disturbo post-traumatico», per esempio, ponendo domande su eventuali pensieri ricorrenti, o chiedendo se ci fosse dell'ansia nell'andare al lavoro o se fosse presente uno stato di "iper attivazione", per cui le persone si allarmavano al minimo segnale. «Nel 35% dei casi, fra quanti hanno riferito un episodio violento, si vedevano gli effetti sul benessere psicologico delle persone». Brunelli, però, non sa quante di queste persone poi abbiano usufruito dei servizi messi a disposizione dalle Aziende per un'eventuale risoluzione del problema. «Alla fine dell'indagine avevamo messo a disposizione, assieme ai nostri ringraziamenti, dei riferimenti dati dalle tre Aziende per i servizi a cui avrebbero potuto fare riferimento. So che alcuni si sono rivolti a questi servizi, ma questa non era l'unica modalità con cui sarebbero potuti venirne a conoscenza».

EMERGENZA

L'incidenza dei sintomi da stress post-traumatico è stata più alta fra i professionisti in prima linea (quindi i vaccinatori e i responsabili della seduta) rispetto a chi era impegnato dietro le quinte, magari per la registrazione delle inoculazioni o la preparazione delle fiale. A riportare livelli di stress inferiori sono stati sanitari abituati a lavorare sul fronte delll'emergenza. «Abbiamo visto che l'impatto sul benessere psicologico di chi era abituato a lavorare in emergenza-urgenza o in Terapia intensiva, dove l'aggressività dell'utenza si manifesta in modo più frequente, erano più attrezzati, oppure ci avevano fatto forse più il callo. Forse, un misto delle due cose. éotrebbero avere anche sottostimato il numero degli episodi perché ci sono più abituati». Quasi impossibile un confronto con dati "storici". «Non abbiamo trovato neanche dati in letteratura sui setting vaccinali, solo sul fenomeno delle violenze» tout court, spiega la ricercatrice. Brunelli ammette che nella ricerca non si fa riferimento a dati generali sulle aggressioni negli ospedali friulani.

Camilla De Mori

A RIVELARLO È STATO UNO STUDIO DELL'AZIENDA SANITARIA E DELL'ATENEO

LA RICERCA Su un campione di 200 questionari anonimi compilati dagli operatori che hanno partecipato alla campagna (Archivio)

Strada di Passo Monte Croce Mazzolini propugna la galleria

LA POLEMICA

TOLMEZZO Mazzolini a muso duro contro il Pd sulla vicenda della strada di Passo Monte Croce Carnico. «Per la nostra giunta è sempre stata urgente la questione della strada di Passo Monte Croce e il dialogo tra enti implicati nella vicenda è al massimo livello. Inutile da parte del Pd parlare di priorità facendo polemiche sterili solo per la visibilità per le comunali di Paluzza e dimenticare non solo quanto poco è stato fatto nelle loro legislazioni, ma tentare di riabilitare la memoria delle scelte disastrose che hanno condotto e ancora pesano sui cittadini», dice il vicepresidente del Consiglio Regionale Fvg, che si scaglia contro il Pd, che ha criticato la gestione dell'interruzione della viabilità che sta interessando il tratto estremo della 52 bis.

In conferenza stampa i dem ci erano andati giù duri, dicendo che «la chiusura di passo Monte Croce Carnico è un danno economico grave per la comunità locale, ma non solo. È necessario fare prestissimo e per farlo chiediamo che vengano dati poteri speciali, venga indicato un commissario che avvii un'interlocuzione forte con Anas, la Regione Fvg guidi e accompagni una scelta che è già tracciata e indennizzi chi ha subito pesanti danni», avevano sostenuto il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) e la deputata Debora Serracchiani che, insieme al sindaco di Paluzza, Luca Scrignaro erano intervenuti a Udine. «Vorrei che fosse chiaro ai confusi contestatori Dem – si infervora Mazzolini – che è l'Anas ad essere proprietaria della tratta e che la Regione ha messo in campo tutte le energie di cui dispone per agevolare i tempi e i modi d'azione. L'Anas consapevole quanto noi dell'urgenza di questo cantiere si sta impegnando per un investimento importante, circa 15 milioni. Il Presidente Fedriga ed io abbiamo incontrato i nostri omologhi carinzianI e abbiamo gettato le basi di nuovi accordi internazionali». «Esiste anche l'idea di una variante sulla vecchia strada romana. Si tratterebbe di sventrare la montagna allungando il tragitto, si allungherebbe l'attuale galleria artificiale fino alla Casetta in Canadà, da lì proseguire con la nuova strada per poi costruire 2 gallerie artificiali e un viadotto di oltre 100 metri a oltre 1300 metri. Incredibile le stesse persone che mi criticavano per una semplice strada di montagna sul Marinelli, ora sostengono questa nuova idea che sarà sempre soggetto a manutenzione da neve, valanghe e frane».

Secondo lui, l'idea di una galleria che possa collegare Italia ed Austria rimane l'alternativa più valida: «Mi entusiasma il disegno di una galleria che colleghi la nostra regione e la Carinzia».

VICEPRESIDENTE Mazzolini

IL VICEPRESIDENTE VA ALL'ATTACCO DEI DEM «LA REGIONE STA FACENDO TUTTO IL POSSIBILE»

Sport Udinese

I CUGINI INGLESI

Pollock: «Voglio rimanere al Watford»

Niente Italia per Mattie Pollock. Il difensore centrale del Watford, nonostante lo scarso minutaggio avuto finora da mister Valerien Ismael, non vuole cambiare maglia. «Giocando contro il Southampton in Coppa d'Inghilterra ho avuto grandi sensazioni nel feeling con i nostri tifosi - ha detto -. Voglio restare».

sport@gazzettino.it

FRIULANO DOC Ariedo Braida, dirigente calcistico di lungo corso

IL DOPPIO EX BRAIDA: «HO IL CUORE IN FRIULI»

Il dirigente: «Monza, gara da tripla Ma ai bianconeri serve il successo»

«L'assenza di Deulofeu è grave, però la squadra di Cioffi resta valida»

IL DOPPIO EX

È una delle vecchie glorie di Udinese e Monza, facendo parte a pieno diritto della storia più gloriosa dei due sodalizi di cui è stato sia calciatore che direttore sportivo. Lui è Ariedo Braida, classe 1946, originario di Precenicco. Da giovanissimo si era messo in evidenza, nel ruolo di centravanti, nel Palazzolo dello Stella. Superò due provini, uno con l'Udinese e l'altro con il Milan. «Ma il presidente del Palazzolo, Nardini – racconta - mi consigliò di rimanere in Friuli, sostenendo che l'Udinese era l'ideale per crescere». E così fece.

AMARCORD

«Con la squadra della mia terra mi sono tolto non poche soddisfazioni - afferma Braida –. Nel 1964 vincemmo il campionato Primavera, anche se il successo coincise con la retrocessione della prima squadra in C». In seguito diventò titolare inamovibile dei bianconeri, segnando 15 reti in 47 incontri, sfiorando nel 1965-66 la promozione in B. Poi passò al Brescia. A seguire Mantova, Varese, Cesena, Palermo, Monza e Parma, per chiudere con il calcio giocato al Sant'Angelo Lodigiano. Complessivamente ha segnato 97 reti, 14 delle quali in serie A. Nel 1969-70 con 13 reti vinse il titolo di miglior goleador con il Varese in B. Nell'estate del 1981 Braida è nuovamente a Monza, come diesse. Vi rimane sino al 1984, per poi tornare in Friuli e assumere un analogo incarico nell'Udinese di Lamberto Mazza. Nell'86 Adriano Galliani, che aveva apprezzato il suo lavoro nel Monza, lo chiama nel Milan di Berlusconi e in 17 anni vince tutto. Poi collaborerà con Sampdoria, Barcellona e Cremonese. «Nel mio cuore c'è sempre il Friuli, ma anche la Lombardia, la terra che mi ha adottato, dove mi sono tolto grosse soddisfazioni – racconta ancora Braida -. Seguo sempre l'Udinese e mi spiace vederla nei bassifondi della classifica. La squadra non è affatto male, però ci sono annate balorde, in cui tutto va storto».

LE VARIABILI

Il calcio non è una scienza esatta. «Infatti è caratterizzato piuttosto da numerose varianti che possono frenarti - puntualizza -. Ma come si fa a criticare l'Udinese e la sua proprietà? Non scherziamo. I Pozzo sono da tempo al timone del club e i numeri li promuovono alla grande. Certo quest'anno bisogna fare quadrato. La situazione non è delle migliori, si sono innescati meccanismi che hanno messo in difficoltà i bianconeri. Può capitare ed è capitato, come ho detto». Il peso delle assenze? «Senza un elemento come Deulofeu - argomenta - il cammino della squadra necessariamente si è fatto più difficile. Gerard nell'uno contro uno è micidiale, ha pochi eguali e questo spiega perché nel massimo campionato italiano la palla sovente torna indietro. Mi piace anche Samardzic, elemento tecnicamente tra i migliori, ma deve essere più continuo. Se colmerà questa lacuna, come penso, l'Udinese riceverà da lui una spinta importante». Cosa deve fare l'Udinese per allontanarsi dalla zona rossa? «Semplicemente fare risultato, altrimenti viene frenata da ansie e paure - risponde il dirigente di lungo corso -. Deve sfruttare le occasioni favorevoli e non vanificare le buone prestazioni soprattutto nel finale, come sovente è successo, perdendo non pochi punti. Deve essere ancora più determinata, facendo leva su tutte le sue risorse, che non sono poche: Cioffi ha un gruppo valido».

SABATO

Poi Braida parla dell'immediato presente, che è la sfida di sabato alle 15 con il Monza, con lo stadio aperto dopo il ricorso e la sola Curva Nord chiusa. «Non sarà facile battere la squadra di Palladino, che è una bella realtà - dichiara -. Il tecnico è bravo e la squadra poggia su elementi importanti. I brianzoli sono reduci da una vittoria, che fa sempre bene. Inoltre occupano una buona posizione in classifica, cosa che li rende più sicuri e tranquilli. È una gara aperta a ogni soluzione. Mi rendo conto, però, che l'Udinese dovrà fare risultato: un successo cambierebbe la dinamica del cammino bianconero in vista delle prossime partite. Ciò detto resta un match da tripla, come sovente succede in serie A». Durante l'estate sembrava quasi certo il ritorno di Braida al Monza. Poi, con la morte si Silvio Berlusconi, è rimasto tutto invariato nell'organigramma societario dei biancorossi.

Guido Gomirato

L'amarcord

I 75 anni del "Barone" Franco Causio

Franco Causio compie oggi 75 anni. Il Barone, campione del mondo con l'Italia di Bearzot nel 1982, grande protagonista con la Juve dalla fine degli anni '60' sino al 1981, è stato uno dei punti di forza dell'Udinese dal luglio dello stesso anno fino all'84. In Friuli ha collezionando 83 presenze in campionato e 11 reti, più 18 gare in Coppa Italia e 5 gol. Giocando sempre da ala destra militò anche con il Lecce e la Sambenedettese, il club dal quale i torinesi lo avevano acquistato, facendolo debuttare in campionato il 21 gennaio del 1968 a Mantova (0-0). Il giovane Causio però non era ancora pronto a essere uno dei punti di forza dei bianconeri, tanto da essere ceduto temporaneamente alla Reggina in B, totalizzando 30 partite e 5 reti. Poi passò al Palermo, sempre in prestito (22 gettoni e 3 gol). Ormai cresciuto tornò alla Juve, con cui vinse 6 scudetti, una Coppa Uefa (1976-77) e una Coppa Italia (1978-79). Dopo la parentesi con l'Udinese vestì le casacche di Inter, Lecce e Triestina. In Nazionale vanta 63 presenze e 6 gol. In una lunga carriera, conclusa a 39 anni, ha disputato ben 828 gare ufficiali. Oggi ricorre l'anniversario della nascita anche di un'altra "bandiera". È il mediano Cirano Snidero, classe 1928, morto il 10 luglio del 2007. Snidero ha fatto parte del gruppo che nel 1954-55 conquistò il secondo posto. È ricordato anche per essere stato il primo bianconero capace di tagliare il traguardo dei 100 match in A (era il 1955). Vanta 202 presenze con l'Udinese, con cui debuttò nel 1947, tra A, B e C. Giocò pure con l'Alessandria (112 gare tra A e B) e il Pordenone.

G.G.

Masina ha scelto il Torino C'è Valentini nel mirino

IL MERCATO

Il mercato dell'Udinese oggi non dovrebbe registrare scossoni, nelle ultime ore prima della chiusura della sessione invernale. Le trattative legate a Samardzic e Perez, entrambi cercati in momenti diversi dal Napoli, si sono definitivamente arenate. La difesa però potrebbe vedere un movimento in uscita e uno in entrata proprio nelle battute finali. Già praticamente fatta l'uscita, con Adam Masina che passerà in prestito al Torino con diritto di riscatto in favore dei granata, che hanno puntellato il reparto anche con l'esperienza dell'italo-marocchino. Masina dopo una lunga riflessione ha deciso di cambiare piazza, nonostante il grande apprezzamento per la piazza friulana, dove è recentemente diventato papà per la seconda volta. Il numero 3 era propenso a restare sino a giugno, ma alla fine ha ceduto alla corte del Toro, dove spera di trovare maggiore spazio. Del resto a Udine gli infortuni hanno condizionato il suo percorso. Per ora la sua avventura si chiude con 20 presenze e 2 gol, entrambi nella scorsa stagione, a Milan e Sampdoria.

È un'uscita praticamente fatta, che porterà probabilmente a un innesto. La squadra di mercato della società friulana è sempre attiva su più fronti, anche se è sfumata la pista Kumbulla: l'albanese è stato virtualmente ingaggiato dal Sassuolo. C'è accordo totale tra il club neroverde e la Roma per il passaggio dell'ex veronese alla corte di Dionisi. I Pozzo sfogliano però la rosa dei possibili innesti da regalare a Cioffi. Recentemente è sfumato un altro possibile obiettivo, vale a dire Felipe Relvas, classe '99, della Portimonense, il club dal quale venne prelevato Beto. La società portoghese aveva già rifiutato offerte di 5 milioni di euro da parte di Besiktas e Anderlecht. Lo stesso trattamento è stato riservato a quella da 4 milioni dell'Udinese. Il tentativo last-minute verrà fatto invece per Nicolas Valentini, difensore centrale del Boca Juniors, tempo fa sondato da Fiorentina e Lazio.

Possente difensore, in grado di giocare sia da centrale che da "braccetto", il classe 2001 sarebbe il rinforzo ideale per la retroguardia di Gabriele Cioffi. Il toscano, come tutti gli allenatori di serie A, attende trepidante la chiusura della "finestra" per potersi concentrare solo sul campo. Anche Marco Silvestri era stato vicino alla cessione, agli arabi dell'Al-Shabab, ma tutto è tramontato dopo la cessione di Pafundi al Losanna, ultima potenziale operazione da poter fare con l'estero.

La situazione del mercato per la difesa è dunque chiara. A "fare le carte" al mercato di Napoli e Udinese ci ha pensato l'ex dirigente di entrambe le squadre, Pierpaolo Marino. «Perez è un giocatore che stimo tantissimo - ha detto a TvPlay -. Negli ultimi due anni all'Udinese, con Cioffi prima e Sottil poi, è stato fondamentale. Il Napoli ha preferito tenere Ostigard, ma prendendo Perez avrebbe fatto un ottimo colpo». Un consiglio forse per l'estate. Marino avverte poi che su Samardzic non si può dare nulla per scontato. «"Laki" è un ragazzo giovane, serio e maturo rispetto all'età che ha - sostiene -. Non sono convintissimo che entro la fine del mercato non possano esserci novità su di lui, ma se dovesse restare saprà reagire bene, come ha fatto nella partita col Milan. Lui è un professionista esemplare e lo vedrei bene alla Juventus». Un altro consiglio, insomma. Ai microfoni di Dazn ha parlato infine l'ex bianconero Simone Scuffet sui suoi colleghi conterranei: «Con Perisan siamo ancora amici e ci vediamo. Sento spesso anche Provedel e Vicario. Tecnicamente, a mio giudizio Meret è il più "pulito", mentre Vicario ha una grandissima personalità. E pensare che lasciò la Primavera dell'Udinese per andare a giocare in serie D».

DIFENSORE L'italo-marocchino Adam Masina va al Toro

Stefano Giovampietro

RESTANO SOLO TRE POSTI NELLA CORSA AI PLAYOFF

▶L'Old Wild West che aspetta i riminesi non ha problemi. Amarcord Pellegrino

▶La Gesteco spera, ma intanto dovrà battere Cento nel confronto salvezza

BASKET A2

Per l'Old Wild West Udine questo non è il migliore momento per affrontare Rimini. Sono ben quattro le vittorie all'attivo per i romagnoli, con una sola sconfitta (al palaFlaminio contro Cividale) nelle ultime cinque gare disputate. All'andata la RivieraBanca riuscì a mettere in difficoltà la squadra di Vertemati addirittura al palaCarnera. Basti pensare che quest'ultima si ritrovò l'avversaria a un unico possesso di svantaggio (la tripla di Alessandro Grande del -3) quando alla sirena di fine gara mancava una manciata di secondi. A risolverla fu Caroti, che spedito in lunetta trasformò entrambi i liberi, mantenendo di conseguenza inviolato il parquet bianconero.

VALORI

Va detto che all'inizio del campionato si immaginava di ritrovare Rimini con un record migliore di quello che invece ha ottenuto a un solo turno dall'esaurirsi della prima fase. Otto vittorie in ventuno incontri (quattro delle quali, come si diceva, ottenute proprio nell'ultimo mese) rappresentano invero un bottino piuttosto misero per un club che in estate aveva al contrario investito parecchio in sede di mercato, portandosi a casa due americani di alto livello come Derrick Marks e Justin Johnson. E poi il top italiano del campionato 2022-23 Giovanni Tomassini; il miglior marcatore italiano della cadetteria nella precedente annata, ossia il già menzionato Alessandro Grande, e; il centro Alessandro Simioni (dalla Nutribullet Treviso). I propositi erano insomma ambiziosi, ma tra il dire e il fare qualcosa è andato chiaramente storto. Per esempio la media punti di Grande è scesa da 18.4 a 9.5. Quindi al momento si può definire la RivieraBanca come un'incompiuta.

CHI SI RIVEDE

Da notare che in occasione dell'ultimo turno di campionato, con la maglia biancorossa ha avuto modo di esordire l'ex ApUdine Francesco "Ciccio" Pellegrino, appena recuperato dopo gli interventi al ginocchio di luglio e al polso di settembre.

OWW Matteo Da Ros prende la mira prima di un tiro libero L'ala veronese dell'Old Wild West Apu ha giocato anche a Bologna e Cantù (Foto Lodolo)

Per lui quattro minuti in campo domenica a Trieste e tanta emozione, dopo mesi e mesi lontano dalla pallacanestro giocata «accompagnati - ha raccontato il diretto interessato - dalla paura di non poter più tornare in campo». Il lungo, che sino a ieri era molto amato dai tifosi dell'Oww (sic transit gloria mundi), potrà dare ora una mano alla RivieraBanca nella fase a orologio a raggiungere l'obiettivo dei playoff. Questo fermo restando che di posti utili ne rimangono tre, dando per scontato che le prime cinque del girone Rosso siano ormai definitivamente fuori portata. Da Ros e compagni, già certi del terzo posto nella prima fase, sono tranquilli.

DUCALI

Uno dei tre posti in questione potrebbe essere disponibile per la stessa Gesteco Cividale, dopo la grande paura di dicembre. I gialloblù nell'immediato hanno intanto l'opportunità di raggiungere in classifica la Banca Patrimoni Sella Cento, se la batteranno domenica nello scontro diretto. La situazione nella medio-bassa graduatoria è comunque assai confusa, rimettendo in discussione pure lo status dell'Assigeco Piacenza, che sembrava al riparo dalle brutte sorprese. Ora è in bilico, avendo perso cinque partite consecutive. Sta addirittura peggio l'Hfl Nardò, che nel girone di ritorno ha battuto solo Cividale e sta venendo risucchiata verso il fondo. Martedì ha pure rescisso il contratto di Jacopo Borra. La stessa Cento, che dopo i successi su Nardò e Fortitudo sembrava rilanciata, ha perso con l'Orzinuovi e rimane nel limbo.

CHI RISALE

Da sotto stanno invece dando forti "segnali di vita" la Gesteco, l'Agribertocchi Orzinuovi e persino l'Umana Chiusi, data ormai per spacciata e rassegnata. Rassegnata non è, e spacciata nemmeno. Se proprio bisogna sbilanciarsi in una previsione,per i residuali piazzamenti-playoff si può scommettere forte su Assigeco Piacenza e RivieraBanca Rimini, con Cento e Cividale a contendersi l'ultimo "pass" disponibile. Va ricordato che delle quattro formazioni di ciascun girone che non chiuderanno nelle prime otto posizioni, le ultime scenderanno direttamente in serie B Nazionale e le altre sei giocheranno la fase-salvezza, che prevede ulteriori quattro declassamenti.

Carlo Alberto Sindici

Le speranze dell'Asu al torneo internazionale

GINNASTICA

Il palaPrexta di via Lodi a Udine da domani a domenica ospiterà alcune delle migliori specialiste dei piccoli attrezzi a livello globale. Torna infatti il torneo internazionale per club di ginnastica ritmica organizzato dall'Asu, ovvero l'International Gr tournament Swirl and Twirl. Sono attese oltre 300 atlete (assieme a 33 tecnici e 24 ufficiali di gara) di 45 club diversi provenienti da 12 Paesi tra cui Spagna, Australia, Cile, Moldavia, Lituania, Slovacchia, Germania, Montenegro, San Marino, Serbia e Croazia. Il torneo offre la possibilità di gareggiare in 28 categorie diverse per fasce d'età (dagli 8 ai 25 anni) e tre livelli tecnici. Numerosi i club italiani presenti, assieme a diverse ginnaste che prenderanno parte al campionato di serie A che prenderà il via a metà mese.

Per la tre giorni all'insegna di nastro, clavette, cerchio e palla non mancheranno certo le bianconere, che portano alti i colori dell'Asu. In categoria Senior A ci saranno Tara Dragas, Isabelle Tavano, Elena Perissinotto, Isabel Rocco e Gaia Mancini. Fra le Junior A 2009 spazio a Ginevra Finotto, Matilde Marcon, Ludovica Palermo e Gaia Zurlo. Per la Junior A 2010 sono annunciate Adele Asquini e Alice Grigolini, con Noemi Carino per la Junior A 2011. Scenderanno poi in pedana Giulia Grigolini (Children A 2014); Anna Braidotti (Junior B 2009); Stella Iacumin (Junior 2010); Giulia Facinoli (Junior B 2011); Chiara Bernardis (Pre Junior B 2012); Nicole Efros e Angela Fernandez (Cadets B 2013); Angela Antonialì, Eleonora Clemente, Margherita Muni, Elena Pilosio (Senior C); Asia Basello, Veronica Cosoli, Angelica Dorigo, Federica Falcone, Arianna Morotto, Carlotta Turcato, Elisa Vincenzi (Junior C); Bianca Carzitti (Pre Junior C 2012); Greta Martinuzzi (Cadets C 2013); Chiara Francovigh (Children C 2014); Chiara Mariella e Chloe Silvestri (Baby C 2015-16).

La Timent Run vuole crescere

PODISMO

L'ultima domenica di maggio sarà caratterizzata dall'appuntamento di Latisana con la Timent Run 10K, manifestazione che dal 2020 ha lo scopo di valorizzare il territorio bagnato dal Tagliamento. Si correrà sullo stesso percorso dell'edizione 2023, ossia lungo un tracciato che, seguendo il corso del fiume, unirà idealmente i centri di Latisana e Ronchis.

Si tratta di un anello quasi interamente asfaltato, molto scorrevole, ideale per chi verrà a Latisana (in piazza Indipendenza saranno posizionati partenza e arrivo) con l'obiettivo di correre veloce, ma anche per chi vorrà andare alla scoperta del territorio, senza guardare il cronometro. La gara è inoltre valida come prova del 42° Circuito di Coppa Friuli, la tradizionale rassegna podistica che si svilupperà da marzo a ottobre. Salvatore Vazzana, presidente della società organizzatrice Athletic Club Apicilia, un sodalizio con 30 anni di storia e svariate esperienze organizzative alle spalle, anticipa come si svilupperà la manifestazione. «Inizieremo venerdì 24 maggio con "Camminare insieme passo dopo passo" - informa -, un appuntamento aperto a tutti su un percorso inedito, lungo gli argini del Tagliamento. Sabato 25 toccherà alla Timent Run Family, altra corsa per tutti, e alla Camminata sul Timent in cuffia "WalkZone". Quest'ultimo sarà un evento per gli amanti del fitness, che potranno svolgere attività fisica all'aperto abbinata alla musica utilizzando cuffie wireless, diretti dalla voce di un istruttore».

DUE GIORNI DI APPUNTAMENTI TRA LATISANA E RONCHIS IN CINQUECENTO LUNGO L'ARGINE

SI CORRE La partenza dell'edizione 2023 della Timent Run

Poi, la domenica mattina, ecco il clou con la prova agonistica, che richiamerà podisti di diversa provenienza. «L'obiettivo è arrivare a un ampio coinvolgimento del territorio - conclude Vazzana -, affinchè l'evento sportivo diventi una significativa occasione di visibilità anche per le realtà produttive locali». La Timent Run 10K coincide con la terza edizione del Trofeo Dino Selva, in memoria di un ronchese particolarmente appassionato di podismo, tanto da essersi cimentato in diversi eventi a livello nazionale. Ha già confermato la presenza Silvia Furlani, la runner friulana, da oltre 30 anni affetta da sclerosi multipla, che porta nelle gare di ogni regione d'Italia il suo messaggio di forza, ottimismo e resistenza alla malattia.

Le iscrizioni, sino a un massimo di 500 atleti, sono possibili attraverso il portale www.endu.net, oppure inviando una e-mail a timentrun@evodata.it. La quota d'iscrizione è di 13 euro (saranno 15 dopo il 31 marzo), mentre per i gruppi formati da almeno 10 persone la tariffa sarà di 12 euro (dal 1° maggio aumenterà a 15). Quota ridotta infine per gli iscritti alla Coppa Friuli: 10 euro, con gadget 15 (fino al 1° maggio).

B.T.

Lo sport inclusivo protagonista a Gemona Frandoli da record

NUOTO

(b.t.) La piscina Atlantis Acqua Center di Gemona ha ospitato una serie di gare interregionali di nuoto paralimpico nell'ambito del Trofeo Atlantis. L'iniziativa era curata dalla Società nuoto Gemonese, in collaborazione con Fisdir (la Federazione italiana di sport paralimpici degli intellettivo relazionali) e Finp (la Federazione di sport paralimpico). Hanno partecipato 85 atleti, che si sono cimentati in tutti gli stili. La giornata di sport inclusivo ha visto l'afflusso di centinaia di sostenitori, tra i quali la delegata regionale della Finp, Maria Capasa, e il consigliere comunale gemonese Denis Ceschia.

«Questa è stata la prima volta per noi nell'organizzazione di gare per il campionato paralimpico in una struttura che gestiamo - spiega Amanda Sanchez, socia e coordinatrice di Società nuoto Gemonese -. L'ampia partecipazione ci rende felici. Tengo a ringraziare tutti i numerosi collaboratori che hanno partecipato all'evento e gli allenatori che seguono la squadra, attualmente composta da 11 atleti. Un numero importante, se si pensa che è nata solo nel 2023 e si rivolge ad atleti con disabilità». Per quanto riguarda le gare Finp, per il sodalizio gemonese si sono distinti Nicolas Fornasiere (classe '88), secondo nella categoria Assoluti maschi agonisti nei 50 sl, mentre Roberta Londero ('90) ed Elisabetta Braidot ('99) sono arrivate rispettivamente prima e seconda nella corrispondente categoria femminile. Londero ha vinto pure nei 100 stile libero, mentre Marianna Carpin (2007) si è piazzata seconda nei 50 dorso. Da sottolineare il record italiano di Jasmin Frandoli (Adus Triestina Nuoto) nei 100 metri dorso con il tempo di 03'55"7.

Cultura &Spettacoli

CULTURA D'IMPRESA

Verrà presentato oggi, alle 11, in largo San Giacomo 4, "1923-2023 I cent'anni del Molino Pordenone. Tra storia e ricordi familiari", scritto da Nico Nanni.

Giovedì 1 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

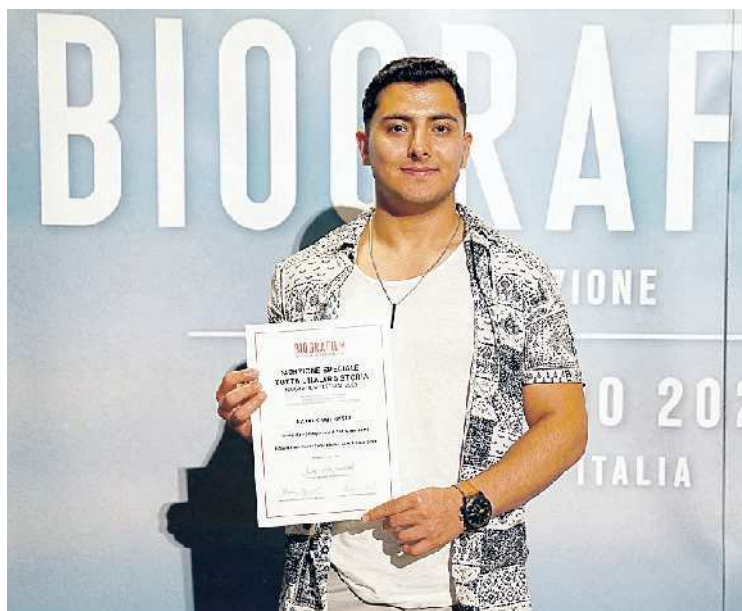
L'odissea del piccolo afghano è raccontata dal film di Eefje Blankevoort, Sajid Khan Nasiri, Els van Driel. Le tutrici: «Aperti all'accoglienza, ma servono più volontari»

"The mind game", mille Sajid nel Pordenonese

DOCUMENTARIO

Questa sera, a Cinemazero, il documentario "The mind game" sarà l'occasione per presentare il lavoro delle tutrici e dei tutori volontari per minori stranieri non accompagnati. Alle 20.45, in Sala grande, un'anteprima del Festival dell'inchiesta, in programma dal 10 al 14 aprile, per vedere e discutere del lavoro di Sajid Khan Nasir, Eefje Blankevoort ed Els van Driel, pubblicato nei Paesi Bassi lo scorso anno. La storia di Sajid - fuggito da solo dall'Afghanistan a 14 anni, protagonista di un viaggio di due anni, pieno di pericoli, difficoltà e sofferenza - è documentata nei dettagli attraverso la videocamera del suo cellulare, fino al suo arrivo in Belgio, dove fa richiesta d'asilo, scontrandosi con le contraddizioni delle politiche europee di accoglienza. Proprio la proiezione di questa testimonianza intima, sulla pressione psicologica che i minori affrontano, diventa un'occasione per presentare la figura di tutrice e tutore di minore straniero non accompagnato, che tanti ancora non conoscono.

VOLONTARIE

«Così come è poco conosciuta – spiegano le volontarie dell'Associazione regionale tutori Fvg - la consistenza delle presenze dei minori in regione e in provincia. Non accompagnati significa che i ragazzi non hanno una persona adulta di riferimento nel Paese in cui attualmente risiedono (Italia o altro Paese europeo). Parliamo al maschile, perché il numero delle ragazze minori non accompagnate è veramente bassissimo. La legge italiana del 2017 (legge Sandra Zampa) prevede che, ognuno di questi ragazzi, sia affiancato da una tutrice o da un tutore, una sorta di genitorialità sociale».

SAJID KHAN NASIRI "The Mind Game", Premio Bring the Change Aldini Valeriani Arca di Noè; Menzione Speciale

POCHI TUTORI

Troppo pochi i tutori e le tutrici attive in regione, l'esempio della provincia di Pordenone è di 90 tutrici attive, che dovrebbero prendersi cura di circa un migliaio di giovani. Uno dei problemi più grandi, come rilevano le tutrici, è il rapporto con il territorio: «per questa iniziativa ci siamo rivolte a chi può fare o già sta facendo concretamente attività con i minori, assieme, in relazioni tra pari (associazioni culturali, sportive, musicali, i gruppi scout). Alle cooperative sociali e alle organizzazioni sindacali, che possono fare da ponte con il territorio e il mondo del lavoro, per condividere un percorso che consenta ai minori di conseguire una formazione al lavoro e sulla sicurezza, tali da favorire un inserimento lavorativo. Per questo scopo sarebbe utile costruire un canale comune anche con le associazioni industriali, artigiane e del commercio, che speriamo di trovare disponibili.

COMUNITÁ SENSIBILE

La quantità e la qualità delle associazioni e organizzazioni che hanno aderito, testimonia quanta parte della comunità pordenonese da un lato sia sensibile e disponibile a impegnarsi in prima persona e dall'altro ritenga che, mettersi in relazione con queste realtà presenti nel territorio, rappresenti un'opportunità di crescita, a livello individuale e collettivo. Abbiamo esteso l'invito anche alle figure istituzionali che, per il loro ruolo, hanno competenze su questa tematica. Per noi tutrici - proseguono - accompagnare questi ragazzi nel loro ingresso in questa cultura, tra nuovi affetti e riferimenti, è un'importante occasione di crescita personale».

Alla serata interverranno il Garante regionale dei Diritti della persona, Paolo Pittaro, il Giudice onorario del Tribunale dei minori di Trieste, Lucio Prodam, Matteo Felci e Renata Longo, del direttivo dell'Associazione regionale tutori Fvg, Save The Children, con Chiara Cariddi, coordinatrice frontiera Nord e Angela Maria Lamacchia, child protection officer, Daniela Mannu de Il Fvg in Rete contro la tratta.

Francesca Giannelli

Musei pordenonesi

Sulle tracce dei romani a Torre e dintorni

Al Museo civico d'arte e al Museo archeologico continuano le proposte didattiche domenicali per scoprire i tesori che custodiscono. La prenotazione è obbligatoria attraverso il form on-line accessibile al sito www.mondodelfino.it. I laboratori sono rivolti alle famiglie per gruppi di 10 bambini della scuola primaria più accompagnatori. Domenica prossima si parte con "Sulle tracce dei romani a Pordenone", visita guidata rivolta a tutti al Museo archeologico, per scoprire la ricchezza dell'età romana e fare un viaggio nel tempo nel Castello di Torre. Alle 15.30. "Quando l'arte lascia il segno", è la proposta per scoprire le collezioni grafiche della Triennale Europea dell'Incisione al Museo civico d'Arte di Palazzo Ricchieri.

SANREMO Il corner della cooperativa morsanese Esibirsi

Esibirsi torna a Sanremo Palco in piazza Colombo

ARTISTI

La cooperativa "Esibirsi" di Morsano al Tagliamento, aderente a Confcooperative Pordenone, la più grande d'Italia nel settore dello spettacolo (gli artisti soci sono circa 8.400, provenienti da tutta la Penisola), sarà anche quest'anno presente, dal 6 al 10 febbraio, in piazza Colombo a Sanremo, a poca distanza dal teatro Ariston, con un proprio corner informativo per consulenze gratuite sulla tematica dei diritti e doveri dei lavoratori dello spettacolo, insieme a Voci.fm. Ma quest'anno c'è una bella novità: al corner di Esibirsi ci si potrà anche... esibire.

«In questa edizione 2024 la cooperativa sarà presente con nuove iniziative - spiega Giuliano Biasin, amministratore e co-founder della cooperativa che sarà a Sanremo insieme al membro del Cda della cooperativa Luigi Buggio - con una veste rinnovata e ricca di contenuti. Oltre alla consueta postazione di piazza Colombo e al "corner mobile", daremo la possibilità, a 25 cantanti, di far conoscere la loro voce e i loro brani, in una modalità tanto originale quanto accattivante, che è quella dell'artista di strada, attraverso un format che abbiamo chiamato "Esibirsi... a Sanremo".

L'iniziativa vede la collaborazione di Meiweb.it, che si occuperà di video-intervistare gli artisti dopo la loro esibizione e di Voci.fm, che a sua volta condividerà le interviste.

La Cooperativa Esibirsi si occupa ormai da 22 anni di dare agli artisti una struttura che permetta loro di poter lavorare in piena regola, con tutti gli adempimenti contrattuali, fiscali, contributivi ed assicurativi necessari e l'assistenza continua di professionisti.

«La qualità dei servizi che offriamo - aggiunge Biasin -, unitamente a un costo accessibile davvero a chiunque, ha permesso alla Coop Esibirsi di diventare la realtà numero uno a livello nazionale per numero di iscritti, con un trend in crescita anche per l'anno in corso: basti pensare che, solo a gennaio, abbiamo registrato 200 nuovi soci. Un risultato straordinario, frutto di un duro lavoro e di una costante attenzione alle esigenze dei soci».

Inoltre, anche quest'anno, sul palco del Festival di Sanremo, si esibiranno alcuni dei soci della cooperativa e alcuni prenderanno parte alle esibizioni del palco esterno su piazza Colombo. Tra i soci anche il dj Albert Marzinotto, che si esibirà al Suzuki Stage con Paola e Chiara. Si potrà seguire la cooperativa nella sua "trasferta" sanremese attraverso il link sanremo.esibirsi.it.

«Ancora una volta - commenta Luigi Piccoli presidente di Confcooperative Pordenone - Esibirsi si conferma una delle realtà più dinamiche nel mondo dello spettacolo, con spirito mutualistico, al fianco degli artisti, anche negli importanti aspetti burocratici».

Stefano Valanzuolo: «Dalla musica il dialogo che unisce»

L'INTERVISTA

«La musica salvifica, in un contesto di orrori, è romantico come concetto, ma non razionale. Io credo, invece, che sia un linguaggio universale in cui riconosciamo, tutti, un elemento comune da condividere, anche se siamo diversissimi. Un punto di partenza da cui impostare un dialogo che ci unisce». La pensa così Stefano Valanzuolo, critico musicale del quotidiano "Il Mattino" di Napoli e conduttore radiofonico di Radio3 Suite e Wikimusic, autore e voce narrante dello spettacolo "La musica miracolosa", che domenica, con il matinée delle 11, apre la 47esima edizione di Musicainsieme, la rassegna cameristica promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone all'Auditorium Zanussi di via Concordia, Pordenone (ingresso libero). Stefano Valanzuolo, giornalista e drammaturgo (ha scritto per Michele Placido e Rocco Papaleo), e il pianista Francesco Nicolosi, rievocheranno, in forma di reading musicale, la straordinaria storia di Wladyslaw Szpilman, il pianista del ghetto di Varsavia che riuscì a salvarsi dall'inferno grazie alla pietà di un ufficiale tedesco, che lo scovò, nascosto in una casa, ma invece di denunciarlo, lo nutrì e gli consentì di suonare Chopin tra le macerie della capitale polacca. Il pianista sopravvisse così all'invasione nazista del 1939. La vicenda dell'ebreo Wladek (il nomignolo dell'artista), nato nel 1911 e morto nel 2000 (dal 1945 al 1963 diresse la Radio nazionale polacca), è quella portata alla ribalta internazionale dal film di Roman Polanski "Il pianista" (2002), premio Oscar tratto dal romanzo autobiografico di Szpilman, interpretato da Adrien Brody. «Il nucleo della storia è quello del film, ma noi immaginiamo cosa Szpilman faceva nel ghetto o quello che farà dopo. Il mio lavoro è nato da un impulso radiofonico, scritto per Wikimusic, in cui il format era il racconto con interventi musicali registrati», spiega Valanzuolo. «Nel reading ricontestualizziamo la storia di Szpilman, concepita in sette quadri, collegati dai brani pianistici eseguiti dal vivo da Francesco Nicolosi. Cerchiamo di conciliare le esigenze narrative con quelle divulgative, oltre a rendere omaggio alla grande tradizione pianistica nell'ambito di una stagione concertistica». In programma il "Clair de lune" di Claude Debussy, una mazurka dello stesso Szpilman, l'Isoldes Liebestod di Ferenc Liszt e Richard Wagner e il Preludio op. 32 n. 10 di Rachmaninov. Di Fryderyk Chopin gli appassionati del pianismo "puro" potranno ascoltare il Notturno in do diesis minore, le Variazioni su "Là ci darem la mano" op. 2, dal "Don Giovanni" di Mozart e Preludio op. 28 n. 4 in mi minore. Il reading avrà una cadenza narrativa particolare. «Il mio è un racconto affettuoso, nel far rivivere la storia di Szpilman, ma asciutto e sfrondato dalla tanta retorica dell'eroismo, seppure egli sia stato un eroe», sottolinea Valanzuolo. «Le musiche che abbiamo scelto per raccontare la storia di Wladek sono alcune presenti nel film (come la prima ballata e il notturno in do minore di Chopin), altre sono state scelte per inquadrare la storia dal punto di vista musicale e temporale», spiega Nicolosi. «Debussy legato alla nascita di Szpilman, Wagner per il periodo di occupazione nazista, Rachmaninov il compositore più amato, una mazurka dello stesso Szpilman e, infine, la Variazione di Chopin su "La ci darem la mano" dal Don Giovanni di Mozart, come auspicio di pace e di fratellanza tra gli uomini dopo tanto orrore. Per quello che è possibile rivivo le emozioni che Wladek deve aver vissuto in quei tragici momenti e cerco di trasmetterli al pubblico».

AUTORE Stefano Valanzuolo

Cristiana Sparvoli

Il chitarrista Malmsteen al Castello di Udine

MUSICA

Yngwie Malmsteen, chitarrista svedese capace di rivoluzionare l'heavy metal internazionale degli anni '80, incluso nella top 10 dei migliori chitarristi al mondo, secondo la rivista Time, sarà in concerto il prossimo 25 giugno al Castello di Udine (inizio alle 21.30), per l'unica data del Nord Italia del tour nel quale presenterà tutti i suoi grandi successi. I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Fvg e PromoTurismoFVG, evento inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone.

LOCANDINA Malmsteen, a Udine l'unico concerto in Nord Italia

LA SUA STORIA

Yngwie Malmsteen è il chitarrista che ha rivoluzionato per sempre l'heavy metal dei primi anni '80 attraverso la sua capacità di combinare una tecnica sopraffina e l'amore per alcuni mostri sacri della chitarra elettrica come Jimi Hendrix e Ritchie Blackmore e compositori classici come Bach, Beethoven e Paganini. L'album di debutto di Malmsteen, "Rising Force" (1984), è stato il vero e proprio apripista del fenomeno chitarristico noto come "shredding". Tuttavia, nel corso degli anni, anche in virtù del boom del grunge e dell'alternative rock, Malmsteen ha dovuto tenere un profilo basso inanellando più di qualche successo discografico tramite etichette indipendenti. Malmsteen nasce a Stoccolma nel 1963 e, fin dall'inizio, si dimostra essere un bambino irrequieto la cui madre cerca di tenere a bada facendolo appassionare alla musica. A soli 7 anni si invaghisce di Jimi Hendrix e diventa letteralmente ossessionato dalla chitarra. A 18 inizia a suonare in giro per la Svezia con il desiderio di intercettare un pubblico che apprezzi la sua raffinatezza tecnica. Nel 1981 viene invitato negli Stati Uniti da Mike Varney, presidente della Shrapnel Records. Dopo una breve parentesi con gli Steeler, Malmsteen decide di fondare gli Alcatrazz e poi i Rising Force, con cui pubblica il suo primo album nel 1984.

LA CRISI

Malmsteen trascorre successivamente un periodo particolare, attraversando le tristi esperienze di un incidente, della morte della madre, del tradimento del suo manager e della perdita dell'uso della mano. Tutto ciò contribuisce al riscatto del chitarrista svedese che registra Odyssey (1988), album entrato nella Top 40 di Billboard.

È seguita poi la pubblicazione di album come "Unleash the Fury" (2005), "Perpetual Flame" (2008), "Relentess" (2010), "Spellbound" (2012), "World On Fire" (2016) e "Parabellum" (2021). Nel 2019 ha pubblicato il suo primo album blues, "Blue Lightning", con alcune versioni di classici blues-rock come "Purple haze", "While my guitar gently weeps" e "Smoke on the water".

OGGI

Giovedì 1 febbraio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Siamo piccoli, ma cresceremo. Intanto, anche se non sappiamo ancora scrivere, mandiamo tanti bacioni e auguri a **Vittorina**, la nostra nonna bis che oggi taglia il traguardo dei 4 volte 20. Ti vogliamo un mondo di bene, da Margherita, Adele, Iris e Alessandro.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

SAN VITO
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano srl, via Unità d'Italia 12**

VIVARO
▶**De pizzol, via Roma 6/b**

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II, 21.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.00 - 18.15.
«PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT» di J.Marsh: 16.15.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann: 16.45 - 18.45.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 18.15 - 21.
«PRIMA DANZA, POI PENSA. ALLA RICERCA DI BECKETT» di J.Marsh: 20.45.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi: 17.45.
«UPON ENTRY - L'ARRIVO» di A.Vasquez : ore 19.45.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«WONKA» di P.King: ore 16.10.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.15 - 18.40 - 21.20.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann : ore 16.15 - 22.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn: ore 16.20 - 19.40.
«WISH» di C.Veerasunthorn: 16.30.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 16.40 - 19.10 - 22.10.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 16.40 - 19.15 - 21.50.
«THE WARRIOR - THE IRON CLAW» di S.Durkin: 16.45 - 19.30 - 21.40.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon: ore 16.50.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 18.50.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn: 19.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni: 19.05 - 22.20.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 19.20.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA BUGIA PER DUE» di R.Milstein : ore 14.30 - 17.15.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.45 - 16.30 - 19.10 - 21.50.
«HOW TO HAVE SEX» M.Walker: 21.50.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn: ore 20.45 - 21.50.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 14.30 - 19.15 - 21.
«PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT» di J.Marsh : ore 15.00 - 17 - 19.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann : ore 15.15 - 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IO CAPITANO» di M.Garrone: 15 - 19.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders: 15.30 - 20.30.
«TUTTI TRANNE TE» W.Gluck: 17.20 - 21.50.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 17.55.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 16 - 17.20 - 18 - 19.15 - 21.20.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 16.10.
«WONKA» di P.King : ore 16.15.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn: 16.20 - 18.30 - 21.30 - 22.30.
«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi: 16.40.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro: 16.50 - 19.30 - 21 - 22.05.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck: ore 17 - 19.40 - 22.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.05.
«THE WARRIOR - THE IRON CLAW» di S.Durkin : ore 17.40 - 21 - 22.20.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye : ore 18.30.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann : ore 19.05 - 21.40.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Adriana e Paola con le loro famiglie si stringono con affetto a Elvia ricordando il caro cugino

Franco

Venezia, 1 febbraio 2024

La moglie Rosella, i figli Gianni e Marco con Davide, Elisa ed Agata, i fratelli Piero e Settimo e le sorelle Assunta e Agnese con le loro famiglie annunciano la scomparsa di

Francesco Canella

I funerali avranno luogo Venerdì 2 febbraio alle ore 15 nella Basilica di Santa Giustina.

Seguirà la sepoltura in forma privata nella Cappella di Famiglia.

Padova, 1 febbraio 2024

Santinello 049 802.12.12

Roberto Papetti è vicino alla famiglia Canella per la perdita di

Francesco Canella

grande e lungimirante imprenditore.

Venezia, 1 febbraio 2024

È affettuosamente vicino ai figli Marco e Gianni e alla moglie Rossella nel triste doloroso momento della scomparsa dell'umanissimo, straordinario uomo e imprenditore,

Dott.
Francesco Canella

il fraterno amico Sergio Scanferla, che ne ricorda le eccezionali doti e l'illuminata lungimiranza, fonte della realizzazione dei suoi grandi progetti, insieme ai momenti sereni con lui condivisi.

Padova, 30 gennaio 2024

Enrico Carraro unitamente al Consiglio di Presidenza di Confindustria Veneto partecipa al dolore della moglie Rossella e i figli Marco e Gianni per la scomparsa di

Francesco Canella

Presidente e Fondatore di Alì

Eccellenza dell'imprenditoria veneta e capace negli anni con rara e riconosciuta passione e dedizione al lavoro di aver portato la sua azienda ai livelli più elevati in un percorso che lo ha visto sempre vicino al suo territorio ed a tutti i suoi collaboratori

Venezia, 1 febbraio 2024

Il Collegio Sindacale di ALI' Spa ricorda con affetto il

Dott.
Francesco Canella

fondatore e Presidente della società

e si unisce al grande dolore della famiglia.

Padova, 1 febbraio 2024

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Revisori della Canottieri Padova A.S.D. partecipano commossi al dolore della Famiglia e dei Collaboratori per la scomparsa di

Francesco Canella

ricordando la generosità con cui ha sempre sostenuto le iniziative sociali a favore dello sport e della formazione giovanile.

Padova, 1 febbraio 2024

Il Presidente della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, Giustina Destro, il Presidente Onorario, Francesco Pagano, il Consiglio di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, e il personale della Fondazione, si uniscono al dolore della famiglia Canella per la scomparsa di

Francesco Canella

Lungimirante imprenditore

ricordiamo con stima l'impegno profuso per il territorio e l'attenzione al sociale, la generosità con cui ha sostenuto lo sviluppo del nostro centro di ricerca.

Padova, 1 febbraio 2024

Un caro ricordo del signor

Francesco Canella

da tutta la famiglia Gianni Crosara.

Motta di Costabissara (VI), 1 febbraio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente SELEX Alessandro Revello, i colleghi imprenditori delle Imprese Associate, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i dirigenti e collaboratori della Centrale nazionale esprimono ai figli Marco e Gianni ed alla moglie Rosella profondo cordoglio e sincera partecipazione per la scomparsa del

Cav. del Lav.
Francesco Canella

grande imprenditore che ricorderemo sempre, grati per il contributo straordinario dato alla crescita del Gruppo nel mercato italiano, attraverso le sue alte qualità umane e professionali.

Trezzano s/N,
1 febbraio 2024

Piero e Annabella insieme ai figli ed ai nipoti sono vicini a Rosella, Marco e Gianni nel dolore per la perdita dell'impareggiabile amico

Francesco Canella

Padova, 1 febbraio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Sergio Scanferla, Claudio Vomiero e Saula Bertin partecipano con tristezza al grande dolore dei figli Marco e Gianni Canella, della moglie Rossella e degli altri parenti per la scomparsa del

dott.
Francesco Canella

illuminato imprenditore e uomo di grande umanità.

Padova, 1 febbraio 2024